DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 170

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
Scazzottata e inseguimento Chiusa la discoteca
A pagina IX

Il personaggio
Monica star del web grazie al video che avverte i turisti del rischio borseggi
Tamiello a pagina 8

Cultura & appelli
«Cari francesi, restituite a Venezia il suo Libro rosso»
Marzo Magno a pagina 16

I venti "esplosivi", così si è sfiorata un'altra Vaia

▶Folate fino a 140 Km, il Comelico conta i danni. Zaia: stato d'emergenza

Quando martedì in Comelico il cielo è diventato buio passando in pochi minuti dal grigio lattiginoso al verde scuro fino al blu cupo erano circa le 17: l'aria rovente dei 30 e passa gradi fino a quel momento immobile ha cominciato a muoversi spinta da venti "esplosivi", vi via più insistenti. Questione di qualche manciata di secondi e si è scatenato l'inferno. Per una buona mezz'ora la violenza della natura ha flagellato boschi e case, pascoli e vallate e a più di qualcuno è tornata in mente quella sera di fine ottobre 2018 quando Vaia devastò la provincia. Ieri alla luce del giorno lo spettacolo non era molto diverso, anche se il perimetro del disastro è stato molto più limitato. Alberi spezzati come stuzzicadenti, tronchi in strada o in bilico sui fili della corrente, coperture in lamiera strappati dalle case. Sono stati misurati venti superiori ai 140 km/h in quota. Il presidente della Regione Zaia ha dichiarato lo stato d'emergenza regionale.
Longhi a pagina 10

DANNI Auto distrutte dagli alberi sradicati in Comelico

L'esperto
«Un effetto-bomba provocato dal caldo, può ripetersi a breve»

È stato come accendere un fiammifero in una stanza satura di gas. È questo che è accaduto l'altro pomeriggio sulle Dolomiti quando dalle 17 poi si è scatenato il finimondo, con venti "esplosivi", come si dice in gergo tecnico, ovvero il cosiddetto "downburst". Un effetto bomba, a causa del grande caldo delle ore prima. E potrebbe ripetersi. A spiegare l'accaduto Thierry Robert Luciani, geofisico di Arpav: è il meteorologo che ha previsto Vaia.
Bonetti a pagina 10

Regione Veneto
Un "caso Orsini" in Consiglio: salta l'evento sul libro del prof filo-Putin

Alda Vanzan

Premesso che il consiglio regionale del Veneto è diventato un "presentificio" (non potendo, più che altro per mancanza di pecunia, approvare nuove leggi si è scelta la via di presentare il presentabile, dalle sagre alle rassegne gastronomiche, ma soprattutto libri), in queste ore a Palazzo Ferro Fini è scoppiato il "caso Orsini". Alessandro Orsini è il professore universitario e sociologo diventato famoso dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e che ha diviso (...)
Continua a pagina 7

«Mafia, mai più zone grigie»

▶L'appello di Mattarella. Meloni: «L'appoggio esterno non si tocca». Giustizia, ok del Colle alla riforma Nordio

Il commento
L'antimafia "militante" che rafforza la criminalità

Paolo Pombeni

Non vogliamo buttarla nella solita banalità sul paese dei guelfi e dei ghibellini, ma i contesti della celebrazione dell'anniversario dell'assassinio del giudice Borsellino e della sua scorta lasciano l'amaro in bocca. Pare impossibile che non siamo capaci di unirci come paese nell'apprezzamento e nella valorizzazione delle capacità positive che abbiamo conosciuto. Troppi sono interessati (...)
Continua a pagina 21

Nel trentunesimo anniversario dalla strage mafiosa in cui hanno perso la vita Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta a Palermo le commemorazioni dal Quirinale Sergio Mattarella lancia un appello per la lotta alla criminalità organizzata. E invita a «vincere l'indifferenza», a «combattere le zone grigie della complicità con la stessa fermezza con cui si contrasta l'illegalità». È questo il momento, fa sapere il Capo dello Stato in un messaggio inviato in ricordo del magistrato ucciso, di «costruire solidarietà e cultura dove invece le mafie puntano a instillare paura». da Palermo il premier Meloni ne approfitta invece per ribadire che il reato di "appoggio esterno" alle organizzazioni mafiose non si tocca. Mentre il ministro della Giustizia Nordio incassa il via libera (senza rilievi) del Quirinale alla sua riforma.
Ajello, Bechis e **Malfetano** alle pagine 2 e 3

Il caso Contraria Monfalcone, nessun problema a Jesolo e Bibione

Il burkini divide le spiagge del Nordest

AL MARE Coperte dalle vesti nere anche in spiaggia
Babbo a pagina 8

L'emergenza
Migranti, i sindaci: certezze su soldi e tempi

«Se verranno date certezze su tempi, risorse, modalità di gestione, se sarà chiarito chi deve fare cosa, la collaborazione ci sarà. Non mi aspetto grandi resistenze dai parte dei nostri 563 sindaci veneti. Anzi». Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto, l'associazione che riunisce i Comuni, è fiducioso. E convinto della bontà del protocollo sottoscritto da Regione e Prefettura, oltre che dal presidente dell'Anci Mario Conte. E l'accoglienza è stata al centro dell'incontro, ieri a Vicenza, tra il sindaco berico Possamai e lo stesso Mario Conte.
Vanzan a pagina 9

Il caso
Da Venezia a Treviso: la Rai è "invisibile"

Concedersi qualche ora davanti alla televisione, sintonizzandosi sui canali Rai, in certe zone del Veneto, da Venezia al Trevigiano passando per San Donà, è diventata un'impresa, perché in molte case il segnale non arriva. Una situazione che sta alimentando proteste, fino all'intervento di associazioni di consumatori e la minaccia di non pagare più il canone.
Gasparon a pagina 11

Udine
Pensionata 89enne uccisa in casa a colpi di coltello

Un pugno di case, campi di girasole immersi nella canicola estiva, viti, orti, il monumento ai caduti. Qui, nella piccola Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba, provincia di Udine, è stato ritrovato il corpo privo di vita di Benita Gasparini, 89 anni. «Gli elementi raccolti ci fanno propendere, in modo inequivocabile, per l'omicidio», ha detto il Procuratore di Udine Massimo Lia. «La morte - ha aggiunto - è intervenuta presumibilmente per accoltellamento. Stiamo vagliando ogni pista».
De Mori a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'anniversario della strage di via D'Amelio

L'appello di Mattarella nel nome di Borsellino: «Mai più zone grigie»

▸Il presidente della Repubblica: «No a complicità e indifferenza» ▸A Palermo Meloni e Schlein Tregua sulla riforma Nordio

LA GIORNATA

ROMA L'Italia si ritrova in via d'Amelio. Nel trentunesimo anniversario dalla strage mafiosa in cui hanno perso la vita Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta a Palermo le commemorazioni in ricordo del magistrato mettono in sordina, per un giorno, le polemiche sulla giustizia che agitano la politica italiana.

Dal Quirinale Sergio Mattarella lancia un appello per la lotta alla criminalità organizzata. E invita a «vincere l'indifferenza», a «combattere le zone grigie della complicità con la stessa fermezza con cui si contrasta l'illegalità». È questo il momento, fa sapere il Capo dello Stato in un messaggio inviato in ricordo del magistrato ucciso, di «costruire solidarietà e cultura dove invece le mafie puntano a instillare paura».

IL RICHIAMO DEL COLLE

Mattarella ricorda il «barbaro eccidio, compiuto con disumana ferocia, che ha colpito l'intero popolo italiano e resta incancellabile nella coscienza civile». Spende parole commosse, il presidente della Repubblica, fratello di una vittima illustre di Cosa nostra, l'ex presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella, per richiamare la figura del magistrato palermitano ucciso due mesi dopo l'attentato al collega e amico Giovanni Falcone a Capaci. E lo fa in un giorno segnato non solo dal ricordo, ma da una notizia che regala un po' di conforto ai familiari delle vittime: la Corte d'Assise d'Appello di Caltanissetta ieri ha confermato la condanna all'ergastolo di Matteo Messina Denaro, l'ultimo boss dell'era stragista arrestato lo scorso 16 gennaio.

«Nell'anniversario della strage di via D'Amelio la Repubblica si inchina alla memoria di Paolo Borsellino, magistrato di straordinario valore e coraggio, e degli agenti della sua scorta - Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina - che con lui morirono nel servizio alle istituzioni democratiche», recita il messaggio del Quirinale. Tra le righe non manca un richiamo all'attualità, al dibattito sulla riforma della giustizia che tiene banco dentro e fuori il Parlamento e accende le tensioni fra politica e magistrati. E cioè l'invito ad eliminare le «zone grigie» di illegalità punite dal reato di concorso esterno in associazione mafiosa, una fattispecie che il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha proposto di "rivedere" suscitando le polemiche delle opposizioni salvo poi precisare insieme alla premier Giorgia Meloni che la riforma «non è nel programma» di governo.

IL RICHIAMO DEL QUIRINALE: «COSTRUIRE CULTURA E SOLIDARIETÀ DOVE LE MAFIE INSTILLANO PAURA»

LA TREGUA

Polemiche che finiscono sullo sfondo nel giorno della memoria. Da Roma a Palermo, la politica italiana si raccoglie nel ricordo di Borsellino. Nel capoluogo siciliano fa tappa Meloni: prima alla commemorazione alla Caserma Lungaro assieme al figlio di Borsellino, Manfredi, poi in visita alla tomba dei due magistrati che hanno svelato il vero volto di Cosa nostra negli anni '90. Ma a Palermo c'è anche Elly Schlein. La segretaria del Pd si ferma a metà pomeriggio nel luogo dell'attentato, osserva un minuto di silenzio. E schiva le domande sulla riforma della giustizia del governo conservatore contro cui i dem hanno montato le barricate, «siamo qui solo per ricordare Paolo Borsellino e gli agenti della scorta», taglia corto la leader. La tregua della memoria regge. A Palermo come a Roma.

Alla Camera e al Senato i parlamentari si raccolgono in silenzio per ricordare il giudice assassinato. A Palazzo Madama prende la parola il presidente Ignazio La Russa, rompendo il silenzio auto-imposto negli ultimi giorni per l'inchiesta giudiziaria che ha colpito il figlio Leonardo Apache: «Le mafie sono un cancro e come tali sono da combattere», sentenzia il veterano di Fratelli d'Italia. Dalle fila dello stesso partito Chiara Colosimo, presidente della Commissione Antimafia, annuncia una nuova indagine della commissione bicamerale «sul depistaggio dell'inchiesta sulla strage di via d'Amelio». Da una parte all'altra dell'emiciclo piovono appelli per la lotta alla mafia senza se e senza ma. Da Italia Viva Matteo Renzi ricorda «la levatura morale e civile» di Borsellino, il vicepremier forzista Antonio Tajani si sofferma su Emanuela Loi, «la prima donna della polizia a cadere in servizio». Mentre il Guardasigilli Nordio, prendendo parte a una messa in suffragio, definisce Borsellino «un gigantesco monumento di virtù, coraggio e fede».

Francesco Bechis

IL RICORDO DEL GIUDICE UCCISO

In alto, via D'Amelio, dove avvenne l'attentato il 19 luglio 1992. A sinistra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a destra il premier Giorgia Meloni incontra Maria Falcone

La fiaccolata e l'abbraccio con i figli Giorgia ed Elly nemmeno si sfiorano

IL RACCONTO

PALERMO Gli appuntamenti istituzionali. Gli abbracci, come quello tra Giorgia Meloni e Maria Falcone, la sorella del giudice martire, criticata dall'anti-mafia più estremista. La messa nella chiesa di Santa Maria della Pietà alla Kalsa - il rione dove vivevano e giocavano da bambini Falcone e Borsellino - dell'arcivescovo Lorefice con il sindaco Lagalla, il governatore Schifani, ministri e altre autorità. I cortei, i contro-cortei, la fiaccolata notturna dei giovani di destra a via D'Amelio, le polemiche e le divisioni. Le Agende Rosse guidate da Salvatore Borsellino ma pure il resto della famiglia Borsellino – Manfredi commissario di polizia, figlio di Paolo, ha incontrato Meloni – che evita ogni protagonismo, vuole la verità sul mega depistaggio riguardo l'omicidio del giudice e non condivide certi estremismi mediatico-politici. Una giornata piena e calda assai (climaticamente, e non per scontri che per fortuna non ci sono stati, al contrario di quanto avvenne per l'anniversario della morte di Falcone il 23 maggio) questa per ricordare, 31 anni dopo, la strage di via D'Amelio.

Meloni e Schlein – c'è anche la leader dem – non si incrociano neanche lontanamente. Elly è a via D'Amelio, Meloni ha un altro itinerario e Salvatore Borsellino ne approfitta per attaccare il capo del governo: «Non è venuta per paura delle contestazioni». «Fuori la mafia dallo Stato», gridano in centinaia nel corteo della sinistra e del sindacato partito dall'Albero Falcone. C'è anche l'ex sindaco Leoluca Orlando, che sfila con in mano un fazzoletto dell'Anpi. L'anti-mafia della propaganda anti-governo è quella che crede ancora nella trattativa Stato-Mafia, nonostante sia stata smentita in tutti i processi. E spopola tra i manifestanti delle associazioni più combat la teoria del complotto, ovvero la mafia come emanazione della Repubblica. Tanto è vero che un idolo di questa piazza diventa il senatore contiano Roberto Scarpinato. Protetto dalla scorta, l'ex procuratore della Corte d'appello di Palermo sfila lontano dalla prima fila ma poi gli organizzatori lo invitano in testa al serpentone. L'altra anti-mafia, che non vuole polemiche e ci tiene al profilo istituzionale, è quella rappresentata da Chiara Colosimo, presidente FdI della commissione parlamentare. Che rassicura la famiglia Borsellino: «La plenaria della commissione nazionale si occuperà del depistaggio sull'inchiesta per la strage di via D'Amelio. L'avvocato Fabio Trizzino deve considerare l'organismo che presiedo come un punto di riferimento per trattare questo tema». Colosimo ha detto così partecipando a Palermo a un incontro di giovani sulla cultura della legalità. Trizzino è legale ma anche marito di Lucia Borsellino.

ALLA FINE NIENTE SCONTRI E TENSIONI LIMITATE. MA PIAZZE SEPARATE TRA I GIOVANI DI DESTRA E LA SINISTRA

«Bisogna togliere la cassa alla mafia. Non ci si può dividere sull'antimafia. Non entro in polemiche - incalza Colosimo - e lo Stato deve dimostrare compattezza. Ed è quello che noi stiamo facendo». Colosimo, e prima di lei Meloni, in una giornata così simbolica hanno voluto rassicurare il capo della procura palermitana, De Lucia sulle intercettazioni: «Si vuole solo evitare che finiscano sulla stampa le registrazioni che non hanno rilevanza».

Quanto alla Schlein, nessun bagno di folla per lei. Incontra associazioni compresa quella che riunisce i poliziotti delle scorte. Dice di voler evitare la passerella ma è qui. Accompagnata dal segretario regionale Anthony Barbagallo e altri dirigenti locali.

COLOSIMO: «LA PLENARIA DELLA COMMISSIONE SI OCCUPERÀ DEL DEPISTAGGIO SULLE INDAGINI». L'INVITO AI FAMIGLIARI

L'ORARIO

C'è anche lei quando a via D'Amelio scocca il minuto di silenzio delle 16.58: l'istante in cui scoppiò la bomba che uccise Borsellino e la sua scorta. La ricetta anti-mafia di Schlein è questa: «Deve arrivare prima lo Stato, devono arrivare prima i servizi; lo Stato deve stare accanto a tutti gli amministratori che sono entrati nel mirino delle mafie per il semplice fatto di far rispettare le regole, per il semplice fatto di lavorare in trasparenza, così come lo Stato e le sue istituzioni devono stare accanto agli imprenditori che rifiutano il ricatto e la complicità».

E comunque poteva andare peggio questa giornata. Perché le premesse facevano pensare a scontri e a polemiche maggiori. Resta il fatto però, nel mare di accuse al governo da parte della piazza, che la politica si dimostra faziosa anche sulla mafia. E non si riesce a commemorare tutti insieme nemmeno la strage di via D'Amelio. Il trentunesimo anniversario è andato così. C'è da sperare nel trentaduesimo, ed è bello farsi illusioni.

M.A.

Il dibattito sulla giustizia

E Meloni: nessun atto sul concorso esterno

▶Il premier a Palermo: «No a modifiche Nordio? Dovrebbe parlare più da politico» ▶Sulla lettera di Marina Berlusconi: «Non è un soggetto della coalizione»

LA STRATEGIA

PALERMO Non va alla fiaccolata militante in via D'Amelio, e del resto è dal 2019 che Giorgia Meloni non partecipa a quel tipo di manifestazione in memoria di Paolo Borsellino, in nome del quale decise da ragazzina quindicenne di impegnarsi in politica e a destra. Sceglie un profilo istituzionale e insieme nazional-popolare – la visita ai sepolcri di Borsellino e di Falcone, l'incontro con i parenti dei due giudici eroi e con i familiari delle altre vittime di mafia – il capo del governo per questo trentunesimo anniversario della strage di via D'Amelio. Non le interessano le polemiche politiche, le considera autoreferenziali, improduttive e «aiutano la mafia», ribadisce la centralità – per il suo governo – della lotta alla criminalità organizzata. «Ho letto notizie inventate, che non partecipo alla fiaccolata per paura di contestazioni. Ma contestazioni di chi? La mafia mi può contestare, ma non so se le persone che combattono la mafia possano contestare un governo che ha messo in sicurezza il carcere ostativo e che sul contrasto alla criminalità organizzata porta i risultati. Se qualcuno vuole venire a contestare sono i mafiosi, ma io non sono mai scappata in tutta la mia vita».

Vuole dare forza al suo messaggio Meloni: «Sono qui oggi e sarò qui sempre per combattere la mafia». Quando va alla chiesa di San Domenico, dove è sepolto Falcone, un gruppo di palermitani l'applaude e le grida «Giorgia, non mollare». Lei risponde con uno sguardo serio, che dice «non ci penso proprio». Nessun timore di contestazioni, ma soprattutto nessun arretramento nella lotta alla mafia: questo il senso della visita palermitana. C'è l'esigenza di trasmettere la concretezza di un governo che non vuole lezioni in tema di rigore e sicurezza. Con il ministro Piantedosi, il capo della polizia Pisani e gli inquirenti (ha incontrato anche il capo della Procura, Maurizio de Lucia) il clou della giornata è la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Dove tutti insieme fanno il punto della situazione nella lotta alla mafia, passano in rassegna i successi («1300 arresti in otto mesi», si compiace Meloni) e le cose da fare. A cominciare dal decreto legge che verrà presentato e che il capo del governo illustra così: «Stiamo preparando un provvedimento per rendere più efficaci i processi di mafia, va evitato che gravi reati diventino impuniti per effetto dell'interpretazione di recente avanzata dalla corte di Cassazione». Insomma, «se fino a poco tempo fa l'interpretazione del concetto di criminalità organizzata era chiaro, una recente sentenza della Cassazione lo ha posto seriamente in dubbio». Dunque, non abbassare la guardia e fare sempre di noi. Pragmatismo, appunto, più che retorica o tentazione di infilarsi nelle diatribe mediatiche: «L'impegno nel contrasto alla mafia non vedrà battute d'arresto».

AL MATTINO LA VISITA AL CIMITERO DOVE È SEPOLTO IL MAGISTRATO I PALERMITANI: «NON MOLLARE»

Non ho paura di essere contestata perché a farlo sono i mafiosi che combattiamo

Non bisogna dividersi su questi temi perché sennò si fa un favore alla criminalità

GIORGIA MELONI

Sulla trasferta palermitana pesa il caso Nordio che lei archivia così: «Il ministro ha chiarito. Lui sul concorso esterno ha risposto ad una domanda, ma ha poi detto che non è una cosa prevista nel programma di governo e che non c'è alcun provvedimento. Le cose che si vogliono fare si fanno e del resto si può evitare di parlare. Forse Nordio dovrebbe essere più politico». E ancora, sull'abolizione del reato di concorso esterno in associazione mafiosa di cui ha parlato anche con il procuratore capo De Lucia rassicurandolo, il premier ai giornalisti: «Le opinioni sono opinioni, e vengono fatte passare per fatti quando si vuol fare una polemica pretestuosa. Nordio ha detto che non era una cosa prevista nel programma di governo del centrodestra e infatti non c'è stato alcun provvedimento su questo». Della serie: tanto rumore per nulla. Anche se un messaggio ai naviganti (anche dentro al suo governo) viene lanciato. Il ministro, a Roma, precisa: «Nessuna modifica al concorso esterno, è mia intenzione renderlo più efficace. Mi sono sdegnato quando mi hanno dato del favoreggiatore della mafia, non c'è nessun affievolimento nella lotta ai clan». I fatti sono l'arresto di migliaia di mafiosi e che «il nostro governo ha difeso e continua a farlo la legislazione antimafia». Con questa linea della concretezza, «contro i clan si può vincere».

GLI IMPEGNI

È molto colpita Meloni dal fatto che si metta in discussione l'impegno delle istituzioni nella battaglia contro la criminalità - a via D'Amelio per esempio ci sono i cartelli delle Agende Rosse che dicono assurdamente: "No allo Stato Mafia" - e usa un tono sferzante: «C'è un tema su cui non ci si dovrebbe dividere e ci sono giorni in cui non si dovrebbero fare polemiche sterili e false».

Le viene chiesto anche della lettera della primogenita del Cavaliere – con la quale lei ha un rapporto ottimo – in favore della riforma della giustizia. Meloni non si sottrae all'argomento: «Con tutto il rispetto, non posso considerare Marina Berlusconi un soggetto della coalizione, perché non è un soggetto politico». Il senso del tutto è comunque che Meloni è venuta a Palermo per badare al sodo – promettendo una stretta del governo per rendere più efficaci i processi di mafia – e non per fare passerelle. Quanto al raccoglimento personale, per i pochissimi che di prima mattina l'hanno vista davanti alla cappellina grigia nella zona di Ciaculli dove nel cimitero quattrocentesco di Santa Maria del Gesu del '400 è sepolto Borsellino – ma a poca distanza da lui sono seppelliti oltre ai Florio anche svariati boss mafiosi a cominciare da Stefano Bontate: ma questa è Palermo, con il bello è il brutto che si mischiano purtroppo – Meloni è quella che scendendo il vialetto per raggiungere l'auto e andare via aveva tra le mani la litografia del giudice eroe che le hanno regalato i familiari. Sembrava accarezzarla in segno di incoraggiamento e forse verrà appesa in una parete del suo ufficio.

Mario Ajello

Ok (senza rilievi) del Colle al ddl Nordio Corruzione, maggioranza contro la Ue

IL CASO

ROMA Via libera al passaggio del ddl Nordio alle Camere e altolà alla normativa Ue contro la corruzione. Dopo giorni di polemiche e una pausa di riflessione imposta dal Quirinale, riprende l'iter della riforma della Giustizia. E lo fa con un uno-due che - mentre Giorgia Meloni è a Palermo per le commemorazioni di via D'Amelio - sembra spingere verso la conservazione dello status quo del testo del Guardasigilli. E cioè verso l'abolizione del reato di abuso d'ufficio e la depenalizzazione del traffico di influenze illecite.

La prima notizia infatti è che a una settimana dall'incontro al Colle tra Meloni e Sergio Mattarella, il Capo dello Stato ieri ha firmato il decreto varato dal cdm, rimandandolo alle Camere privo di rilievi formali. Senza quindi mettere nero su bianco quelle perplessità di cui il presidente avrebbe informato l'esecutivo, auspicando alcune modifiche in Aula che - garantisce chi segue da vicino il costante lavorío che intercorre tra palazzo Chigi e il Quirinale - sono realmente tutti convinti possano essere apportate senza compromessi al ribasso per la maggioranza. Anche perché una volta terminato l'iter parlamentare la legge dovrà essere promulgata dal Colle, con tutte le considerazioni del caso.

Tuttavia per ora non risultano appunto indicazioni di sorta. In particolare non sono stati magnificati dal Presidente quei dubbi molto diffusi tra accademici ed esperti, secondo cui l'abolizione completa dell'abuso d'ufficio cozzerebbe con le previsioni dei trattati internazionali, specie con la convenzione Onu di Merida che l'Italia ha sottoscritto e che prevede gli strumenti di contrasto alla corruzione. Per di più quando in Ue è in discussione una direttiva anti-corruzione che esplicita l'obbligo per tutti gli stati membri di istituire il reato di abuso d'ufficio.

ALLA CAMERA PASSA UN PARERE DEL CENTRODESTRA CONTRO LA DIRETTIVA EUROPEA CHE IMPONE L'ABUSO D'UFFICIO

LA DIRETTIVA

Una direttiva contro cui ieri si è consumato l'attacco della maggioranza approvando (insieme a Italia Viva) in commissione Affari Ue alla Camera un parere durissimo. Nella proposta di direttiva - si legge nel testo a prima firma Antonio Giordano (FdI) - «non risultano adeguatamente né la necessità né il valore aggiunto della stessa» e che «non è accompagnata da alcuna valutazione di impatto ma soltanto da una mera ricognizione del lavoro istruttorio». Inoltre le argomentazioni della commissione europea sarebbero solo «di natura metagiuridica, non fondandosi su un'analisi rigorosa dei dati». Una bocciatura su tutta la linea in pratica. Specie nel punto relativo all'abuso d'ufficio: «La convenzione (il riferimento è al testo Onu ndr) prevede un'incriminazione meramente facoltativa per quanto riguarda l'abuso d'ufficio, la corruzione nel settore privato e l'arricchimento illecito nonché altre fattispecie disciplinate dalla proposta della commissione europea».

Critiche che quindi spingono la maggioranza ad affermare che la direttiva «esorbita dalla base giuridica richiamata a suo fondamento nella misura in cui essa disciplina reati ulteriori rispetto a quello di corruzione in senso stretto». Vale a dire che Bruxelles starebbe impropriamente imponendo «una disciplina pervasiva che incide profondamente su normative, quali quelle contenute nei codici penali e di procedura penale, che tengono conto delle specificità dei sistemi e delle culture giuridiche, economiche e sociali» dei singoli paesi. In pratica con la riforma Nordio in lavorazione, lo scontro con Bruxelles sembra solo destinato a crescere d'intensità.

Francesco Malfetano

5.418

Sono i procedimenti per abuso d'ufficio intentati in Italia a partire dal 2021. Di queste 4.613 sono terminate in archiviazioni (di cui 148 per prescrizione). Nove invece le condanne e 35 i patteggiamenti

78,9%

È il dato percentuale dei procedimenti per abuso d'ufficio archiviati nel corso del 2022. L'8% (360 casi) invece è stato rinviato a giudizio. Di questi il 56,3% si risolve in assoluzioni, il 4% in condanne e il 38,7% in non luogo a procedere

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

PUBBLICITÀ

L'inflazione sta erodendo da mesi il nostro potere d'acquisto. Non si può stare fermi. Con i tassi promozionali di Banca Mediolanum si possono raddoppiare le occasioni per dare valore ai nostri risparmi, la cui finalità è soddisfare i bisogni, raggiungere i progetti e coprire le fragilità di una famiglia

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione è scesa ancora a giugno, tuttavia il costo che abbiamo pagato e stiamo ancora pagando in termini di erosione del nostro potere d'acquisto è alto. Anche le notizie dal fronte internazionale continuano ad essere convulse accrescendo un senso di incertezza nelle persone. In questo scenario è difficile rimanere focalizzati sui nostri obiettivi di lungo termine. Per mantenere la rotta, occorre scegliere un partner finanziariamente solido e una figura di riferimento che aiuti la famiglia a riconquistare la giusta prospettiva e la orienti rispetto a una gestione razionale dei propri risparmi.
Il contesto è complesso, certo, ma i sacrifici che si fanno per accantonare parte del cui deve rispondere il risparmio è quella dei bisogni, intesi come gli appuntamenti che la vita presenta, che, per l'impatto della demografia, sono sempre più dilatati nel tempo. Nel 2022, il tasso di natalità ha raggiunto il suo minimo storico, ovvero 1,24 figli in media per donna rispetto a un tasso di sostituzione di 2,1. Da contraltare il numero degli ultracentenari, che, negli ultimi 20 anni, è triplicato (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022). Sempre secon-

1,24
Il **numero di figli** medi per donna, mentre gli ultracentenari sono triplicati negli ultimi 20 anni.

VALORE E OPPORTUNITÀ DOPPIE PER I TUOI RISPARMI

frutto del proprio lavoro deve avere una finalità specifica per essere veramente utile alla famiglia. Deve rispondere a tre aree strategiche per un nucleo familiare: fragilità, bisogni e progetti di vita. Per fragilità si intendono quegli imprevisti che possono accadere nel corso di una vita, il cui impatto ne può deviare il corso. Una tutela assicurativa può mettere al riparo la famiglia dalle conseguenze economiche che la scomparsa del portatore di reddito può avere sulla famiglia stessa. La seconda area a do i dati Istat, inoltre, già oggi il 35% circa delle famiglie italiane si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente. Pare chiaro che, se in futuro ci saranno sempre meno figli che si prenderanno cura dei genitori, l'impatto economico sulle nostre vite avrà un peso che non può essere lasciato al caso, ma previsto e pianificato per tempo. Chiude la triade delle aree a cui il risparmio dovrebbe essere finalizzato quella dei progetti, ovvero delle aspirazioni di una famiglia, come la casa al mare o la vacanza dei sogni. Diventa chiaro che occorre una guida che aiuti la famiglia a collocare e quindi pianificare nel giusto orizzonte temporale i propri bisogni e progetti di vita, un professionista che abbia alle spalle un istituto solido per offrire le soluzioni più adatte a ciascuna famiglia.

3
Le **aree strategiche** a cui deve dare risposta il risparmio: fragilità, bisogni e progetti di vita.

DOPPIO VALORE.
***5% annuo lordo** sulle nuove somme (minimo 5.000 euro) in conto corrente **con vincolo a 6 mesi** a fronte di una nuova sottoscrizione (minimo 25.000 euro) di prodotti o servizi di risparmio gestito*

DOPPIO VALORE

Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente. Se sei titolare di un conto, sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per un importo pari ad almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 5% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 30 settembre.

DOUBLE CHANCE.
*Attraverso un piano di versamenti in prodotti o servizi di risparmio gestito si entra gradualmente nei mercati azionari mondiali e si può ottenere **fino al 5% annuo lordo** sulle somme in conto non ancora investite*

DOUBLE CHANCE

Metodo, diversificazione e remunerazione

Con Double Chance puoi entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la volatilità, per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 5% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 4% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 30 settembre 2023.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris. Indice di solidità CETI su bancamediolanum.it.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

DOUBLE CHANCE
Promozione valida fino al 30 settembre 2023 dedicata esclusivamente alle persone fisiche.
Promo tassi annui lordi: 5% con versamenti 3-6-12 mesi e 4% con versamenti 18-24 mesi per investimenti azionari; 4% con versamenti 3-6-12 mesi e 3% con versamenti 18-24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum.. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A.. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, Versamento min.: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei Set Informativi. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento minimo rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000.

DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 5%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 19/05/23 al 30/09/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 5%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 19/05/23. Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 15/05/23 e nel Periodo Promozionale. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 19/05/23.

La fine dei corleonesi

Confermato l'ergastolo per Messina Denaro «Mandante delle stragi»

▶Il verdetto della Corte d'Appello nel giorno dell'anniversario di Via D'Amelio

▶Per i giudici la «totale dedizione» del boss a Riina fu decisiva per pianificare gli eccidi

LA SENTENZA

PALERMO La parola "ergastolo" risuona nell'aula della Corte di Assise di appello di Caltanissetta. Matteo Messina Denaro è stato uno dei mandanti delle stragi di mafia del 1992. Merita un altro "fine pena mai". Il verdetto, che conferma l'esito del processo di primo grado, arriva nel giorno in cui, a Palermo, si celebra il trentunesimo anniversario dell'eccidio di via D'Amelio, di cui il padrino trapanese è responsabile. Così come lo è del massacro di Capaci. Il capomafia, che dallo scorso gennaio ha smesso di essere un latitante, non ha assistito alla lettura del verdetto. È rimasta vuota la sedia nella saletta dei videocollegamenti allestita nel carcere dove è rinchiuso, a L'Aquila. L'arringa del legale di Messina Denaro, l'avvocato Adriana Vella – è stata nominata d'ufficio dopo la rinuncia di Lorenza Guttadauro, che del capomafia è anche la nipote – non ha scardinato l'impianto accusatorio. Ha convinto, però, il suo assistito. «Buona vita, del poco che so mi è piaciuta la sua arringa», ha scritto il boss in un telegramma inviato al legale.

LE BOMBE

Gli eccidi del '92 facevano parte di una più ampia strategia stragista che avrebbe seminato morte anche l'anno successivo quando le bombe esplosero a Milano, Roma e Firenze. Messina Denaro, ha sostenuto l'accusa, «ha partecipato con consapevolezza, dando un consenso, una disponibilità totale della propria persona, dei propri uomini, del proprio territorio, delle famiglie trapanesi al piano di Riina che ne fu così rafforzato». Per anni il padrino era rimasto fuori dai processi per gli eccidi. Poi la procura di Caltanissetta ha messo a posto i tasselli mancanti, ricostruendo la «totale dedizione» con cui Messina Denaro sposò il progetto dei corleonesi. Rispose signorsì quando Totò Riina decise che bisognava alzare l'asticella dell'orrore. I sostituti procuratori generali Antonio Patti, Fabiola Furnari e Gaetano Bono hanno temporalmente collocato l'inizio della strategia nell'autunno del 1991. Si profilava la stangata del maxiprocesso. I boss capirono che le accuse avrebbero retto in Cassazione. Per Cosa Nostra sarebbe stata una batosta. Ne discussero per la prima volta ad Enna. Si videro per gli auguri di Natale e parlarono di stragi. «Venne etichettata come la riunione della resa dei conti. Dopo le parole di Riina scese un silenzio assoluto», ha spiegato l'accusa. Riina radunò i capimafia di tutta la Sicilia. Voleva un consenso unanime, anche se era pronto ad ottenerlo soffocando nel sangue le voci contrarie. Messina Denaro contribuì «a stroncare sul nascere le voci del dissenso interno. Il suo consenso consentiva di avere delle spie in ogni anfratto di Cosa Nostra per stanare e uccidere i riottosi».

L'EX CAPO DI COSA NOSTRA NON SI PRESENTA IN VIDEOCOLLEGAMENTO IL TELEGRAMMA ALLA SUA LEGALE: «L'ARRINGA MI È PIACIUTA»

Matteo Messina Denaro, 61 anni, è stato arrestato il 16 gennaio 2023 in una clinica privata di Palermo dopo una latitanza durata quasi trent'anni Adesso si trova nel carcere dell'Aquila

IL MAXIPROCESSO

Il 30 gennaio 1992 la Cassazione confermò le condanne del maxiprocesso. Riina mise in piedi un gruppo di fedelissimi. Erano i membri di quella che fu chiamata la "super cosa", a cui affidò il compito di organizzare a Roma una sfilza di attentati. Del commando faceva parte anche Messina Denaro. Obiettivi da eliminare: Giovanni Falcone, nel frattempo andato agli Affari penali, Claudio Martelli, Maurizio Costanzo, Michele Santoro e Pippo Baudo. «Per quella trasferta Matteo Messina Denaro diede 5 milioni di lire a ciascuno. A Roma siamo stati circa 9 giorni», raccontò Francesco Geraci, morto di tumore pochi mesi fa. La malattia lo ha sopraffatto nella località segreta dove viveva dopo essere uscito dal programma di protezione. Soffriva di un tumore al colon, la stessa patologia di Messina Denaro. Fecero sopralluoghi, appostamenti, pedinamenti. Quando tutto sembrava pronto, il gruppo venne richiamato in Sicilia da Riina. Missione annullata, bisognava tornare in Sicilia, dove avevano trovato «cose più grosse». Il pentito Gaspare Spatuzza, di Brancaccio, individuò l'inizio della «fase terroristica mafiosa» e l'ipotesi, senza risposta dopo decenni di indagini, che dietro le stragi non ci sia stata solo Cosa Nostra. Si decise di imbottire di tritolo l'autostrada, a Capaci, e via D'Amelio dove furono uccisi Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Eddie Walter Cosina, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli. Trentuno anni dopo è arrivata la condanna all'ergastolo per Matteo Messina Denaro, decisa dalla corte presieduta da Maria Carmela Giannazzo.

«Questa sentenza è arrivata proprio il 19 luglio, che è una coincidenza, ma è anche un modo per riconciliarsi con le istituzioni che noi non abbiamo mai avversato o attaccato. Questa sentenza semmai è la dimostrazione che la nostra fiducia verso le istituzioni nonostante i depistaggi, gli errori, è rimasta intatta», è il commento di Fabio Trizzino, legale dei figli di Paolo Borsellino.

Riccardo Lo Verso

LO SCENARIO

Pd, cresce il fronte del no all'utero in affitto solidale

▶Madia e De Micheli voteranno contro in dissenso dal partito (che sceglie l'Aventino)

▶Nel gruppo aumentano i malumori Spaccatura anche sul terzo mandato

La segretaria del Pd Elly Schlein è schierata su posizioni molto progressiste che, però, non sono ben accolte da una parte del suo partito

ROMA Doveva essere la soluzione per togliersi dall'impiccio. La mossa anti imbarazzi, che avrebbe evitato al Pd di dare (di nuovo) l'immagine di un partito spaccato. Invece la scelta di uscire dall'Aula, quando martedì a Montecitorio si voterà sulla cosiddetta maternità surrogata «solidale», potrebbe rappresentare la proverbiale toppa peggiore del buco. Perché già due parlamentari dem, durante la convulsa riunione fiume di lunedì e martedì, hanno fatto sapere che non rispetteranno l'ordine di scuderia arrivato da Elly Schlein. E voteranno No a quella che qualcuno, anche tra i dem, definisce «una legalizzazione di fatto dell'utero in affitto». E il fronte dei "ribelli", in cinque giorni di tempo pare destinato ad allargarsi.

CRISI DI NERVI

Un passo indietro. A mandare sull'orlo di una crisi di nervi il Nazareno, stavolta, ci ha pensato un emendamento a prima firma di Riccardo Magi di +Europa. Una proposta di modifica al ddl di Fratelli d'Italia che vuole rendere la gestazione per altri (gpa) un «reato universale». L'obiettivo dell'emendamento'emendamento di +Europa invece punta all'esatto contrario: permettere la surrogata «solidale», ossia senza passaggi di denaro. E anche se la proposta, pallottoliere alla mano, non ha alcuna possibilità di passare, nel Pd è scattato l'allarme: che fare? Perché se la segreteria è notoriamente a favore della gpa, la maggioranza dei gruppi parlamentari è schierata nettamente contro (la conta emersa dall'assemblea del gruppo parla di 50 no e 19 sì).

DOMANI E SABATO LA CONVENTION DI BONACCINI CHE TENDE LA MANO A SCHLEIN: «NON FARÒ CORRENTI»

I contrari

MARIANNA MADIA
L'ex ministra della Pa è da sempre tra le più critiche nei confronti di Elly Schlein

PAOLA DE MICHELI
Deputata ed ex ministra, ha provato a contendere la leadership del Pd all'attuale segretaria

Dunque, il gruppo dirigente all'inizio decide di provare a salvare capra e cavoli: astensione. Scelta che però scatena la rivolta nelle chat interne. «Perché dovremmo astenerci se siamo tutti contro?», si domanda più d'uno. Altri, come Lia Quartapelle, chiedono che venga lasciata libertà di voto. Niente da fare: «Rischieremmo – è la risposta – di dare un'immagine di scarsa unità». E anche, maligna qualcuno, di mostrare plasticamente che la posizione della segretaria è in netta minoranza tra i parlamentari. Così matura il cambio di strategia: Aventino. «Sull'emendamento Magi – è la nuova linea – non parteciperemo al voto».

LA LINEA DEL DISSENSO

Ma ecco che, verso fine della riunione di martedì, Paola De Micheli e Marianna Madia, annunciano il loro dissenso. «Sulle questioni etiche – è il senso degli interventi delle due deputate dell'area riformista – non si può ammettere disciplina di partito. E noi, sulla possibilità di aprire alla surrogata, voteremo no». Una posizione che difficilmente resterà isolata. Tra i deputati c'è chi è pronto a scommettere che il fronte dei malpancisti potrebbe allargarsi a Lorenzo Guerini. E ad altri cattolici come Stefano Lepri e Silvia Costa. Ma pure Paolo Ciani, vice capogruppo vicinissimo alla comunità di Sant'Egidio, viene indicato tra i potenziali "disertori" dell'Aventino, in favore del no. E qualcuno non esclude che alla fine il Nazareno possa decidere di fare (di nuovo) retromarcia e lasciare libertà di voto, se arriveranno segnali che la linea De Micheli-Madia si va allargando. Anche perché nel frattempo, in calendario, c'è la due giorni di Stefano Bonaccini a Cesena (domani e sabato). E dal momento che il governatore dell'Emilia non ha mai fatto mistero di essere contrario alla gpa, è probabile che il nodo dell'uscita dall'Aula venga di nuovo al pettine.

Proprio Bonaccini, ieri, è tornato a tendere una mano alla segretaria, negando di voler dar vita a una corrente: «Se indebolissimo Elly, taglieremmo il ramo su cui siamo seduti». Un assist che Schlein ha intenzione di sfruttare: sul palco di Cesena la segretaria ci sarà. Anche solo per provare a dare un segnale di unità interna, in quello che – almeno nei piani iniziali – doveva essere l'evento di lancio dell'area del controcanto alla leader. Unità che nei piani della segretaria dovrebbe andare di pari passo con la costruzione di una «identità chiara», nei dieci mesi che la separano dalle Europee. I segnali, però, non incoraggiano. Né sulla gpa, né su altri fronti che si apriranno a breve, come la proposta (del gruppo delle Autonomie in commissione affari costituzionali al Senato) di concedere un terzo mandato per sindaci e amministratori. Schlein è contraria, perché un sì spalancherebbe le porte a una ricandidatura di Enzo De Luca in Campania. Ma gli amministratori dem, da Dario Nardella a Matteo Ricci e Antonio Decaro, premono per un sì. Così come sull'addio all'abuso d'ufficio, che invece la segretaria vorrebbe mantenere. «Troveremo una quadra», la promessa recapitata ai sindaci dal Nazareno. Per ora, senza seguito. Con buona pace della chiarezza.

Andrea Bulleri

IL CASO

"Caso Orsini" in Consiglio veneto: salta presentazione del libro del prof filo-Putin

▶Il segretario generale Valente aveva espresso pesanti riserve sull'iniziativa

▶Martedì il via libera della presidenza per il 28 luglio. Ma ieri l'annullamento

VENEZIA Premesso che il consiglio regionale del Veneto è diventato un "presentificio" (non potendo, più che altro per mancanza di pecunia, approvare nuove leggi si è scelta la via di presentare il presentabile, dalle sagre alle rassegne gastronomiche, ma soprattutto libri), in queste ore a Palazzo Ferro Fini è scoppiato il "caso Orsini". Alessandro Orsini è il professore universitario e sociologo diventato famoso dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e che ha diviso l'opinione pubblica: c'è chi lo considera una voce fuori del coro e chi invece lo contesta per essere filo Putin oltre che per aver sbagliato clamorosamente i pronostici dell'andamento del conflitto. Fatto sta che l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto l'ha invitato a Venezia per presentare il suo "Ucraina. Critica della politica internazionale", un libro peraltro neanche tanto recente - è uscito nel 2022 - solo che nel giro di ventiquattr'ore la data fissata è stata cancellata: doveva essere venerdì prossimo 28 luglio, se ne riparlerà - forse - a settembre. Ufficialmente per motivi strettamente personali legati all'indisponibilità dell'autore per quella giornata, ufficiosamente perché il caso in Regione stava per deflagrare. Tanto per dirne una: l'iniziativa era stata decisa con il parere contrario della Segreteria generale. Tutto nero su bianco: il segretario generale Roberto Valente ha espresso «riserve sull'iniziativa in quando tocca temi di politica estera di competenza governativa, rispetto ai quali il governo ha una chiara e netta posizione». Si dirà: parlare di un libro è sempre istruttivo. «La censura non fa mai bene», ha detto infatti Ciambetti. Ma c'è stato chi ha obiettato: sicuri che sia opportuno fare la presentazione di questo libro e di questo autore su questo tema nella sede istituzionale della Regione, tra l'altro senza contraddittorio?

IL FUNZIONARIO: «IL TESTO TOCCA TEMI RISPETTO AI QUALI IL GOVERNO HA UNA CHIARA POSIZIONE» SE NE RIPARLERÀ (FORSE) A SETTEMBRE

IL SOCIOLOGO E IL LEGHISTA

Alessandro Orsini in una foto tratta dal suo profilo Fb e, sopra, il consigliere leghista Luciano Sandonà

L'ANTEFATTO

È successo tutto martedì, quando, in una pausa dei lavori del consiglio regionale, si è riunito l'Ufficio di presidenza. C'erano il presidente Roberto Ciambetti, la vice Francesca Zottis, le consigliere segretarie Alessandra Sponda (collegata da remoto) e Erika Baldin, assente il solo vice vicario Nicola Finco. All'ordine del giorno due comunicazioni del presidente: la presentazione del libro di Orsini sull'Ucraina per il 28 luglio e quello di Margherita Tancini sul "Santuario di Arturo" (data in questo caso da fissare). La richiesta di ospitare Orsini a Venezia in realtà partiva da Luciano Sandonà, il consigliere regionale padovano eletto nella Lista Zaia Presidente che più volte ha espresso posizioni filo russe e che con Ciambetti e Valdegamberi è stato in Crimea. Lo scorso 11 luglio Sandonà ha inviato una mail alla presidenza del consiglio regionale con la richiesta «di ospitare presso questa sede consiliare, venerdì 28 luglio 2023, la presentazione del libro "Ucraina. Critica della politica internazionale" di Alessandro Orsini, uscito nel 2022 all'indomani dello scoppio della guerra". Sandonà aveva allegato alla richiesta una scheda del libro. Ma il segretario generale Roberto Valente ha storto il naso: la decisione sarebbe stata politica, certo, ma dal punto di vista tecnico qualche obiezione c'era. «La Segreteria generale - ha scritto infatti Valente nella comunicazione all'ufficio di presidenza - esprimendo riserve sull'iniziativa, in quando tocca temi di politica estera di competenza governativa, rispetto ai quali il governo ha una chiara e netta posizione, provvederà (...) all'organizzazione della presentazione». Della serie: lo faccio, ma sappiate che non sono affatto convinto.

Tant'è, ieri pomeriggio il rinvio: il libro non sarà presentato venerdì 28, se ne riparlerà dopo le ferie.

INSULTI

E con il rimprovero ufficiale di Ciambetti sembra chiuso anche il "caso Valdegamberi". Il consigliere regionale che l'altro pomeriggio ha dato della «stupida» a Francesca Zottis, che in quel momento presiedeva l'assemblea, non ritiene però di doversi scusare. «Non avrei mai usato la parola stupida come in tanti anni non l'ho mai detta per nessuno - ha detto ieri -. Zottis dicendo che ha il diritto di togliermi la parola (su un intervento del tutto pertinente) e aggiungendo di non essere stupida, ha dato dello stupido a me! Ecco perché la risposta "Diritto a che cosa? Di essere stupida? Lei non ha il diritto di essere stupida!". Registrare una risposta senza l'affermazione precedente è una grave scorrettezza. È stata infatti la presidente Zottis a usare per prima la parola "stupida" ma questo non emerge dal verbale perché lei si era tolta l'audio, ho anche testimoni. Le mie parole invece sono state registrate. Scusarmi? Sono io la parte offesa, mi hanno impedito di svolgere il mio ruolo di consigliere».

Alda Vanzan

Prosecco, il Consorzio e FdI contro Zanoni

LA POLEMICA

VENEZIA La Regione Veneto fa bene o male a sostenere anche economicamente iniziative sportive che pubblicizzano il Prosecco? A innescare la polemica è stato il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd) che ha presentato un'interrogazione: «Perché - ha chiesto citando la "Prosecco Marathon", la "Prosecco cycling", la "Moto Prosecco" - in contrasto con l'UE e contravvenendo a un accordo con il ministero della Salute, la giunta tollera e finanzia manifestazioni sportive che fanno pubblicità diretta ed indiretta a prodotti enologici?».

A rispondergli Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: «Non è la prima volta che il consigliere Zanoni si scaglia contro il "sistema prosecco", del resto è noto per aver da sempre fatto parte del comitato contro il nostro paesaggio dal 2019 riconosciuto da Unesco patrimonio dell'umanità. Ma forse il consigliere non ha compreso bene cosa significhi fare rete e portare valore alla sua stessa Regione. Non mi occupo di politica e non ho bisogno del consenso degli elettori, ma mi occupo di tutelare in ogni modo un ambiente ed un territorio oggi patrimonio comune che porta il Veneto nel mondo grazie ad un modello di sviluppo ecosostenibile valorizzato con una serie di azioni concrete che interessano turismo, sport, arte, cultura, enogastronomia e che con lungimiranza la Regione Veneto sa apprezzare e sostenere. Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene continueranno con orgoglio ad ospitare eventi come la Primavera del Prosecco, la Prosecco marathon, il Giro d'Italia e tutto ciò che le valorizza e porta lustro al Veneto».

FRATELLI D'ITALIA

«Mera strumentalizzazione - ha aggiunto il consigliere regionale Tommaso Razzolini (FdI) criticando Zanoni -. Qui c'è promozione del territorio, indotto economico e volano turistico».

I conti della Regione

Camani: «I risparmi? Ci si dimentica dei cittadini»

VENEZIA Licenziato ieri dalla Prima commissione consiliare, andrà in aula martedì prossimo l'assestamento di bilancio della Regione del Veneto, una manovra da 31 milioni. Iniziato, intanto, l'esame del Documento di economia e finanza regionale 2024-2026 (Defr) che forma la base programmatoria del prossimo bilancio. L'assessore Francesco Calzavara ha evidenziato la decelerazione della crescita economica che sta caratterizzando il 2023 (attestata sull'1%), in un contesto generale di incertezza per quanto riguarda le previsioni sul 2024, determinato dalla crisi russo-ucraina e dalla spinta inflattiva. Continua a tenere banco, intanto, il rendiconto 2022 approvato in consiglio regionale a maggioranza martedì scorso. «Sebbene il risultato di amministrazione sia positivo per 1,7 miliardi - ha detto Vanessa Camani, Pd - queste risorse, invece che essere investite nei bisogni dei cittadini veneti, vengono impiegate esclusivamente per ripagare i debiti degli anni precedenti. La giunta si concentra da anni nel risparmio in spesa corrente e nell'assenza di investimento in spesa capitale, ma si dimentica delle necessità dei cittadini».

Intervista L'ex vice della Regione

Forcolin: «Ho scelto FI perché è piu autonomista della Lega Tosi? Può fare il governatore»

Per trent'anni, dal 1993 al 2023, Gianluca Forcolin è stato un uomo della Lega. Dice di avere avuto quell'unica tessera in tasca. Ora l'ex vicepresidente della Regione del Veneto ed ex presidente del Casinò di Venezia passa a Forza Italia. Il coordinatore veneto Flavio Tossi ha convocato per domani una conferenza stampa. «Si apre una nuova stagione - dice Forcolin -. Come dimostra la mia storia io sono sempre stato più un amministratore che un politico. Con Tosi ho l'opportunità di portare avanti questa mia passione».

È stato il vice di Zaia fino al 2020, poi l'incidente del bonus Covid e la mancata ricandidatura. La Lega l'ha punita eccessivamente?

«Più che eccessivamente, direi ingiustamente dal momento che quel bonus io non l'ho mai percepito. E il segretario Salvini non ha mai ritenuto di confrontarsi con me su questo incidente di percorso. È forse questa l'amarezza più grande».

Poi è stato presidente del Casinò e lo scorso giugno ha partecipato alle elezioni di San Donà di Piave con una sua lista. Ora è assessore. Perché non si è candidato con la Lega?

«La Lega locale non mi ha voluto e non è che dall'alto del partito si siano stracciati le vesti. La mia lista ha preso l'11,5% portando in consiglio altri tre eletti».

Che idea si è fatto del congresso regionale della Lega che ha visto la vittoria di Alberto Stefani?

«Ha vinto il male minore. Alberto ha dimostrato continuità politica rispetto al caos che hanno creato i trevigiani lasciando al palo l'amico Marcato. La competizione doveva essere tra Marcato e Stefani, solo un povero illuso poteva pensare che Manzato potesse vincere».

È vero che è stato corteggiato da Fratelli d'Italia?

«Sì, poco dopo essere uscito dalla Regione, ma ho gentilmente declinato. Da sempre sono un uomo di centro».

Perché a Forza Italia ha detto sì?

«Sono e rimango un autonomista convinto. La "pelle" della Lega è profondamente cambiata: tra un leader come Salvini la cui mission oggi è il ponte di Messina e un leader come Tajani, ritengo che il secondo sia più autonomista e vicino al mondo delle nostre imprese».

L'EX DI ZAIA

Gianluca Forcolin dalla Lega a FI

«ANCHE FDI MI AVEVA CORTEGGIATO DOPO CHE AVEVO LASCIATO LA REGIONE, MA HO GENTILMENTE DECLINATO»

Però ritrova il Tosi delle epurazioni di quand'era in Lega.

«Abbiamo dibattuto a lungo su questo, Flavio ha riconosciuto di aver fatto degli errori. Solo un uomo intelligente ammette di aver sbagliato».

Chi ha fatto il primo passo?

«Ci sono stati degli ammiccamenti quando Tosi è diventato coordinatore veneto. Di lui ricordo il grande lavoro da sindaco di Verona».

Elezioni regionali: se Zaia non potesse ricandidarsi è immaginabile un candidato governatore centrista?

«Me lo auguro, saremmo pronti a dare il massimo sostegno a un centro che manca a questa regione e all'intero paese».

Brugnaro o Tosi?

«Per storia, lavoro e capacità politica, ritengo che Tosi abbia tutte le carte in regola».

Lei avrà incarichi in Forza Italia?

«Ne parlerà il coordinatore in conferenza stampa».

Ha avvisato i suoi ex colleghi leghisti?

«Ho mandato un messaggio a Stefani. Lui mi aveva proposto di vederci "riservatamente" e già questo era indicativo, anche degli equilibri interni. Così gli ho scritto che oramai eravamo ai titoli di coda: tristezza e amarezza dopo 30 anni di partito, ma anche la consapevolezza che per me in Lega non c'era più spazio».

Al.Va.

Stop della Consulta

Caccia, la legge sarà trasformata in delibera

VENEZIA «La Regione è già al lavoro per elaborare i necessari aggiustamenti sul Piano faunistico venatorio». Così l'assessore alla Caccia della Regione del Veneto, Cristiano Corazzari, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha definito "illegittimo" il Piano. «Si tratta di aggiustamenti tecnico giuridici – ha aggiunto Corazzari – che non comporteranno disagi o problemi per i praticanti della caccia». L'idea è di trasformare la legge bocciata dalla Consulta in una proposta di deliberazione amministrativa (tecnicamente "Pda"), portarla all'esame della commissione e quindi in aula per l'approvazione.

«Vietati i bagni da vestite» Spiagge nordestine divise sul divieto della sindaca

▶A Monfalcone "guerra" al burkini: «È una questione di decoro, si adeguino ai costumi»

▶Ma da Lignano a Bibione, a Jesolo la linea è di apertura: «Da noi non è un problema»

TUTTO COPERTO TRANNE IL VOLTO, MANI E PIEDI

Cresce il numero di donne musulmane che pur di avere un po' di refrigerio vanno in mare indossando il cosiddetto "burkini"

LA POLEMICA

MONFALCONE Al mare sì, ma solo in costume da bagno: in acqua non si entra vestiti. Per la sindaca di Monfalcone (Gorizia) Anna Maria Cisint, è «una questione di decoro». Il messaggio è rivolto alla comunità musulmana locale. In una lettera aperta le sue parole non lasciano scampo a interpretazioni: tutti «hanno l'obbligo» di rispettare le regole e gli usi del posto, seguiranno provvedimenti ad hoc, per far cessare una pratica inaccettabile «a tutela delle città».

BENGALESI

Una presa di posizione netta quella dell'esponente della Lega, che già in passato si era distinta per decisioni controverse. Sullo sfondo una Monfalcone caratterizzata da una forte presenza di stranieri, per lo più bengalesi, trainata dai cantieri navali. Ma mentre a Monfalcone si spinge sull'acceleratore, dalle altre città balneari, da nord a sud, i sindaci frenano. Claudio Kovatsch (Grado) invita a rispettare le altre culture, mentre Enzo Ferrandino (Ischia) ricorda che anche sua nonna faceva il bagno vestita. «Ognuno credo debba essere libero di vivere il mare come meglio si sente di fare», è il punto di vista di Jamil Sadegholvaad (Rimini), mentre Laura Giorgi (Lignano) non commenta la decisione della collega e si limita a precisare di non aver mai ricevuto segnalazioni in tal merito dalle spiagge locali.

ISLAMICI

Ma l'Ucoii (Unione delle comunità islamiche d'Italia) promette una battaglia legale. «Rivolgo una domanda alla prima cittadina - polemizza il presidente Yassine Lafram -: se un gruppo di finlandesi, bionde e con gli occhi azzurri, arrivasse con una tuta da sub e facesse il bagno sulla spiaggia di Monfalcone, questo rappresenterebbe un problema per il decoro?».

Fa discutere anche sulle spiagge veneziane la crociata partita sull'arenile di Monfalcone, ma nelle principali città balneari veneziane, dove peraltro vedere a passeggio donne musulmane con burqa o niqab è cosa abbastanza normale e dove, piuttosto, fa discutere lo struscio serale in tanga, non sembra esserci un problema. Anzi. A partire da Jesolo, città amministrata da Fratelli d'Italia, dove risiedono molti fedeli islamici ormai integrati con la comunità locale e dove qualche donna in burkini, il costume da bagno femminile che copre interamente il corpo eccetto volto, mani e piedi, si è vista. «Non ci sono situazioni particolari o di emergenza da segnalare – spiega il sindaco Christofer De Zotti – nel nostro caso non c'è alcun problema. Se una donna decide di andare in spiaggia con il burkini non mi sembra un problema, come non lo è vedere una donna a passeggio con il velo. Stiamo parlando di scelte religiose che vanno rispettate, in questo senso mi sento molto tollerante. L'importante è che vengano rispettate le norme sulla sicurezza nazionale, ovvero che la persona sia riconoscibile».

ALTRI PROBLEMI

Una linea di pensiero che per ora il sindaco jesolano condivide con il resto della maggioranza: «Il nostro pensiero è solo per amministrare la città – aggiunge il primo cittadino jesolano – e su questo fronte abbiamo molte situazioni da affrontare».

Sulla stessa scia la presa di posizione del sindaco di San Michele-Bibione, dove il sindaco Flavio Maurutto spiega che non sono mai emerse problematiche legate a chi entra in acqua con i vestiti. «Dal mio punto di vista – spiega Maurutto - non ci sono problemi con i turisti di fede musulmana a Bibione. Ho visto personalmente che alcuni vacanzieri entrano in acqua completamente vestiti. È una convivenza tranquilla, legata a un credo religioso. Sono coperti completamente e vanno a fare il bagno con i loro vestiti leggeri. Ripeto: i casi sono limitati, di certo non hanno creato problematiche a Bibione. Sono rispettosi degli altri, così come le migliaia di turisti che in questo periodo si ritrovano in vacanza nella nostra località e che non hanno alcun problema con i musulmani. Non sono infatti mai stati segnalati casi di intolleranza. Insomma c'è grande rispetto tra le persone che frequentano Bibione che in questo periodo si trasforma in una grande città».

Giuseppe Babbo
(ha collaborato Marco Corazza)

L'intervista Monica Poli

«Volevo solo mettere in guardia i turisti e mi sono ritrovata fenomeno del web»

IL PERSONAGGIO

VENEZIA È diventata "the voice". Monica Poli, 57 anni, è la voce dell'ultimo tormentone di TikTok: "Attenzione, pickpocket". Un account aperto un mese fa che è letteralmente esploso quando Monica, che da 30 anni fa parte del gruppo "Cittadini non distratti" di Venezia che segnala le azioni dei borseggiatori in città, ha postato quel video all'imbarcadero della linea 1 Ferrovia in cui urlava a squarciagola per avvertire gli ignari turisti della presenza, appunto, dei famigerati "pickpocket". Da lì, il boom incredibile: il video ha incassato 59 milioni di visualizzazioni e Monica è diventata a tutti gli effetti una star del web. Il suo tormentone è stato ripreso oltreoceano persino dalle franchigie Nba e Nfl come sottofondo delle azioni difensive degli atleti. Quelle, cioè, in cui la palla viene "rubata" all'avversario.

Sopra Monica Poli, 57 anni, veneziana, fa parte del gruppo "Cittadini non distratti" che segnala con video l'azione delle decine di borseggiatrici che colpiscono i turisti. Un suo filmato è diventato uno slogan sui social

Monica, la celebrità all'improvviso.

«Io sono veramente senza parole, non pensavo che sarei arrivata a questi livelli di popolarità. Il mio voleva essere solo un servizio ai cittadini e ai turisti, non cercavo gloria. E adesso mi ritrovo con la mia voce riprodotta per mille cose, a dire la verità mi dà anche un po' fastidio sentirla ovunque».

Come è nato il tormentone "Attenzione pickpocket"?

«Semplicemente il nostro è un gruppo di disturbatori, da anni segnaliamo le borseggiatrici di Venezia. Avevamo una pagina Facebook, ma non aveva granché successo. Ho pensato di aprire dei canali su Instagram e TikTok per sfruttare anche altri social. È esplosa letteralmente una bomba: il video su TikTok ha fatto 59 milioni di visualizzazioni, la pagina ha 388mila follower e 11 milioni di like. E su Instagram abbiamo 151mila follower: sono decuplicati in pochi giorni».

IL SUO VIDEO IN CUI GRIDA "ATTENTI AI BORSEGGIATORI" A VENEZIA È STATO VISTO 59 MILIONI DI VOLTE SU TIKTOK

In Gran Bretagna il suo video impazza: c'è anche chi invita il Governo a premiarla».

«Ripeto: sono allibita, non credevo che il potere dei social arrivasse a tanto».

Oltre al lato social dell'intrattenimento, avete visto anche un ritorno utile al lavoro della vostra associazione?

«Sì, decisamente. Mi hanno contattata da Londra, da Milano, da Barcellona, dal Giappone. Persino dagli Emirati Arabi: chi vuole venire in città oggi vuole sapere com'è il fenomeno dei borseggi a Venezia. E adesso abbiamo iniziato delle collaborazioni con comitati di sicurezza di altre città».

Cosa comporta questa collaborazione?

«Condivisione di informazioni: molti gruppi di disturbo nelle città europee oggi fanno lo stesso nostro lavoro. Per esempio con i ragazzi di Bratislava abbiamo potuto vedere che lì c'erano delle borseggiatrici che prima "lavoravano" a Venezia».

«MI HANNO CHIAMATA DA TUTTO IL MONDO PER CREARE UNA "RETE" CONTRO I LADRI NON SI FERMANO DAVANTI A NESSUNO»

Che messaggio volete lanciare?

«Cari turisti venite qui, venite da noi, ma fate attenzione. Un messaggio che oggi si sta diffondendo sempre di più, forse anche grazie al nostro piccolo contributo. Vedo sempre più turisti che tengono la borsa davanti, ben stretta al petto, al riparo da occhi e mani indiscrete».

Negli anni il fenomeno borseggi è cresciuto a livello esponenziale e, a quanto pare, certe leggi non hanno aiutato.

«La Legge Cartabia è stata una piaga, il borseggio è stato praticamente depenalizzato. Qui abbiamo soprattutto donne, ma anche il fronte degli uomini sta crescendo. E sono senza scrupoli: abbiamo trovato i documenti abbandonati di persone ultranovantenni, di disabili. Non si fermano davanti a niente e nessuno, non riesco a capire come qualcuno sembri voler addirittura difendere questi criminali».

Che cosa si dovrebbe fare secondo lei per contrastare questi ladri?

«È un problema globale, non riguarda certo solo Venezia, ma tutte le grandi città europee. Credo che, quindi, dovrebbe essere proprio l'Unione europea la prima a muoversi per iniziare una battaglia politica comune contro i borseggiatori».

Davide Tamiello

«Migranti, certezze su soldi e tempi»

▶Veneto, i sindaci chiedono garanzie anche sulla gestione Rapicavoli (Anci): «Solo così non ci saranno resistenze»

▶«L'esonero delle responsabilità per ministero e prefetti vale pure per i Comuni». Preoccupazione per l'arrivo di minori

LA GIORNATA

VENEZIA «Se verranno date certezze su tempi, risorse, modalità di gestione, se sarà chiarito chi deve fare cosa, la collaborazione ci sarà. Non mi aspetto grandi resistenze dai parte dei nostri 563 sindaci veneti. Anzi. Con le persone arrivate dall'Ucraina abbiamo dato una buona prova, ora si può ripetere quell'esperienza». Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto, l'associazione che riunisce i Comuni, è fiducioso. E convinto della bontà del protocollo sottoscritto da Regione e Prefettura, oltre che dal presidente dell'Anci Mario Conte. Eppure i timori dei sindaci sono tanti. «La preoccupazione maggiore - dice Rapicavoli - è per i minori non accompagnati». Non ci sono stime sugli arrivi in Veneto. Si sa, però, che giungeranno anche bambini. E che dovranno avere dei tutori.

L'INCONTRO

Il tema dell'accoglienza è stata al centro dell'incontro, ieri a Vicenza, tra il neo sindaco del capoluogo berico Giacomo Possamai e il collega di Treviso e presidente di Anci Veneto Mario Conte. «Sebbene proveniamo da percorsi politici differenti - ha detto Possamai - condividiamo l'idea che debba essere evitata in ogni modo la creazione di nuovi hub». Ma tra gli altri sindaci veneti, soprattutto quelli dei paesi più piccoli, c'è anche la volontà di non ospitare proprio nessuno. E per questo il protocollo è visto con timore.

«Ma il protocollo di intesa non vincola nessuno - assicura il direttore dell'Anci -. Se un sindaco dice: non partecipo, nessuno lo obbligherà. Però quel sindaco deve sapere che potrebbe subire soluzioni imposte dall'alto». Come quella di trovarsi una tendopoli in paese. «La cabina di regia, ora momentaneamente congelata in attesa di un parere legale, servirà a questo: a trovare assieme le soluzioni per l'accoglienza». Funzionerà così: i prefetti convocheranno i sindaci, ci sarà un confronto, assieme si delineeranno le scelte.

L'ARTICOLO 9

A preoccupare è l'articolo 9 del protocollo d'intesa: "Il ministero dell'Interno e le prefetture del Veneto sono esonerati da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle persone e alle cose che dovessero verificarsi durante l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente protocollo d'intesa". Vuol dire che la responsabilità sarà allora dei sindaci? «Certo che no - dice il direttore dell'Anci -. Le responsabilità sono delle cooperative che gestiscono le strutture di accoglienza».

Ma cosa deve fare un sindaco che aderisce al protocollo e che mette a disposizione uno spazio per i migranti? Rapicavoli spiega che dovrà fare una gara (in realtà un semplice avviso perché le procedure sono tutte semplificate) per trovare un soggetto (ad esempio una cooperativa) che gestisca la struttura di accoglienza e dovrà essere firmata una convenzione. Le "carte" che preoccupano i sindaci sono quelle relative alle rendicontazioni da parte delle cooperative. E a preoccupare - oltre alle risorse e alla necessità di avere personale aggiuntivo - sono anche i tempi per il riconoscimento o il rigetto dello status di rifugiati: in caso di contenziosi si può arrivare a due anni di attesa. Troppo tempo, per i sindaci. E poi c'è la richiesta che i migranti possano essere impiegati nei lavori socialmente utili, altrimenti staranno a bighellonare per i paesi.

Ci sarà collaborazione da parte dei sindaci? Il direttore dell'Anci crede di sì: «È la cosa migliore».

Alda Vanzan

Migranti
Distribuzione per regione

Regione	Migranti
Val d'Aosta	146
Lombardia	14.076
Trentino A.A.	1.788
Friuli V. G.	4.268
Veneto	7.445
Piemonte	10.320
Emila R.	11.410
Marche	3.720
Liguria	5.319
Umbria	2.234
Toscana	8.271
Abruzzo	3.323
Puglia	5.619
Sardegna	1.886
Lazio	10.368
Molise	1.664
Basilicata	2.122
Sicilia	8.931
Campania	8.495
Calabria	5.429
TOTALE	116.834

Fonte: Dati aggiornati al 30 giugno 2023 — Withub

IL DEM E IL LEGHISTA «C'È CONDIVISIONE»
Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai ha ricevuto ieri il collega di Treviso e presidente dell'Anci Mario Conte

«CHIUNQUE È LIBERO DI NON ADERIRE AL PROTOCOLLO MA SAPPIA DI POTER SUBIRE SCELTE CALATE DALL'ALTO»

LONDRA, NAVE-PRIGIONE PER I RICHIEDENTI ASILO
Si chiama Bibby Stockholm. È la nave caserma, ormeggiata nel Dorset, che dovrebbe ospitare, nei prossimi mesi, almeno 500 richiedenti asilo. L'arrivo dell'imbarcazione segue l'approvazione della contestata norma del governo britannico che prevede la deportazione in Ruanda per i migranti illegali.

Lampedusa in tilt: 3mila ospiti E sale la protesta dei pescatori

▶Navi e aerei impegnati con i migranti, a rischio il trasporto del pescato

GLI SBARCHI

ROMA L'hotspot di Lampedusa di nuovo affollato con oltre 3mila migranti, nonostante il coinvolgimento di aerei, traghetti di linea e navi militari per i trasferimenti. E sale la protesta dei pescatori dell'isola, che hanno dichiarato lo stato di agitazione.

Il grosso delle barche parte dalle coste tunisine e proprio ieri il ministro dell'Interno di Tunisi, Kamel Fekih, è stato ricevuto al Viminale da Matteo Piantedosi. Mentre domenica è in programma a Roma la Conferenza internazionale sulla migrazione, dove è atteso il presidente tunisino Kais Saied, insieme ad altri capi di Stato e di Governo di Paesi mediterranei.

Nelle settimane più calde per la pressione migratoria, dunque, il Governo continua a tessere la sua tela in Africa ed in Europa con l'obiettivo di frenare le partenze. Nel 2023 sono già arrivate via mare 81mila persone, il 140% in più rispetto alle 33mila registrate nello stesso periodo dello scorso anno.

IL MINISTRO

Piantedosi guarda con ottimismo all'appuntamento di domenica, che «segna un passo importante e conferma la visione di interesse verso il Mediterraneo, riportato dal nostro Governo al centro dell'agenda europea». L'incontro con Fekih, prosegue il ministro, «è stata l'occasione per condividere problemi e prospettive e per confrontarsi sulla necessità di coinvolgere in un progetto complessivo anche i Paesi di origine dei flussi di migranti e i Paesi confinanti».

Nel frattempo, però, i barchini continuano ad attraversare il Mediterraneo, diretti soprattutto a Lampedusa. Per alleggerire l'hotspot si è mossa anche la nave Cassiopea della Marina militare, che ha trasferito a Reggio Calabria 500 migranti. Coinvolto, inoltre, un aereo charter con 180 persone mentre altre 180 hanno lasciato l'isola in serata con il traghetto per Porto Empedocle. Non ci sta il presidente del consorzio dei pescatori di Lampedusa, Salvatore Martello: «È chiaro che le due navi che collegano le Pelagie con il resto della Sicilia sono diventate dei taxi per i migranti e non riescono più a garantire il regolare trasporto del nostro pescato e dei passeggeri lampedusani. La categoria dei pescatori quindi, dichiara lo stato di agitazione sin da oggi».

Intanto, sono stati arrestati i presunti scafisti - due giovani della Sierra Leone - dell'imbarcazione partita da Sfax, in Tunisia, che il 12 luglio si è ribaltata provocando alcuni dispersi e la morte di un bambino di 4 anni.

MALTEMPO

DOWNBURST
COS'È QUESTO FENOMENO

Si è trattato di un downburst. Ecco cos'è stato il fenomeno meteo che ha sconvolto le Dolomiti. Le correnti temporalesche hanno incontrato l'aria calda e prodotto precipitazioni violentissime che hanno schiantato alberi e divelto tetti.

Dal caldo alla tempesta in pochi secondi: così si è sfiorata un'altra Vaia

▶Il Comelico conta i danni dopo la mezz'ora di grandine e pioggia con venti "esplosivi" fino a 140 km/h. Zaia decreta lo stato di emergenza

BELLUNO Quando martedì in Comelico il cielo è diventato buio passando in pochi minuti dal grigio lattiginoso al verde scuro fino al blu cupo erano circa le 17: l'aria rovente dei 30 e passa gradi fino a quel momento immobile ha cominciato a muoversi spinta da venti che si sono fatti via via più freschi e insistenti. Fino a diventare "esplosivi". Questione di qualche manciata di secondi e si è scatenato l'inferno. Chi era in strada nei paesi ha cercato rifugio nei negozi mentre per aria volava di tutto, foglie, rami, tavoli di plastica, tende da giardino, tetti di lamiera. Dopo il vento, una pioggia battente. Per una buona mezz'ora la tromba d'aria ha flagellato boschi e case, pascoli e vallate e a più di qualcuno è tornata in mente quella sera di fine ottobre 2018 quando Vaia devastò la montagna.

Ieri alla luce del giorno lo spettacolo non era molto diverso, anche se il perimetro del disastro è stato molto più limitato. Alberi spezzati come stuzzicadenti, tronchi in strada o in bilico sui fili della corrente, torrenti marroni di acqua fangosa portata dalle precipitazioni in quota, coperture in lamiera strappati dalle case come vecchi adesivi senza colla e scagliati lontano anche a centinaia di metri. Sono state misurate raffiche di 129 km/h a Cortina d'Ampezzo e superiori a 140 km/h in quota.

LE RICHIESTE

Sono stati più di 100 gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito dal tardo pomeriggio di martedì l'Agordino, il Cadore e il Comelico. In azione 200 operatori del comando di Belluno, delle sei sedi permanenti dei 24 distaccamenti volontari e con il supporto di squadre regionali provenienti dai comandi di Treviso, Padova, Vicenza e Verona e l'utilizzo di 7 autoscale. In corso ieri mattina gli ultimi interventi per la messa in sicurezza delle coperture dei tetti e degli alberi pericolosi. A Calalzo un centinaio di ospiti della colonia sono stati spostati sempre nella stessa struttura per il danneggiamento del tetto. Nel pomeriggio, invece, l'emergenza si è spostata sulla Pedentana trevigiana: i territori di Cornuda, Montebelluna e Pederobba sono stati martellati da una grandinata con chicchi grandi come palline di tennis, che hanno danneggiato pannelli fotovoltaici, tetti e auto, facendo esplodere i lunotti.

LA DECISIONE

Il governatore veneto Luca Zaia ha firmato la dichiarazione di Stato di emergenza regionale, mentre è in corso l'attività per la raccolta di segnalazioni dei danni. Da una prima ricognizione risulta che oltre una trentina di fabbricati nel Bellunese hanno subito gravi danni: tra questi, una quindicina con il tetto scoperchiato. A Santo Stefano di Cadore una decina di persone, a causa dei danni alle coperture, sono state evacuate. Molte alberature sono precipitate, ostacolando la viabilità: per tutta la notte è stato necessario chiudere la provinciale di Danta a causa degli alberi caduti. Gli alberi schiantati hanno danneggiato numerosi autoveicoli senza provocare feriti. A seguito dei temporali si sono verificate interruzioni di energia elettrica e delle telecomunicazioni in alcune aree, ma tutto è stato già ripristinato. In Friuli, invece, la Regione stanzierà subito 550mila euro per far fronte ai primi interventi per i danni causati dall'ondata di maltempo.

Maltempo che ieri però non ha dissuaso alcuni turisti dall'avventurarsi in gita sulle Dolomiti. Alle 10.30 la Centrale del 118 di Belluno è stata attivata per un'escursionista che si era sentita poco bene, mentre con un gruppo percorreva il sentiero numero 10 in direzione delle Cascate di Fanes a Cortina. La 72enne di Brindisi è stata raggiunta dall'elicottero del Suem e recuperata con il verricello.

In Trentino Alto Adige, invece, alcuni alberi si sono schiantati sulla cabinovia Laurin 1 che collega Nova Levante con il massiccio del Catinaccio, che però era stata appena fermata: oggi tornerà in servizio.

Giovanni Longhi

GRANDINATA Nel Trevigiano chicchi come palline di tennis

OLTRE 100 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO PER ALBERI CADUTI E TETTI SCOPERCHIATI: DANNI SU ALMENO TRENTA FABBRICATI

E IERI UNA VIOLENTA GRANDINATA NEL TREVIGIANO. PER IL FRIULI SUBITO STANZIATI 550MILA EURO DALLA REGIONE

200
Gli uomini messi in campo dai Vigili del fuoco del Veneto mercoledì

La situazione

Si scende sui 30° Altre tre vittime

▶Caldo, l'emergenza investe il mondo del lavoro e il governo ha convocato per oggi un vertice urgente per decidere come intervenire a una settimana dall'inizio di questa ondata di calore. A Nordest, dopo che il termometro è giunto a sfiorare i 40 gradi, è in arrivo una tregua, con temperature sotto i 30 ma con il rischio di improvvisi temporali, specie sulla Pedemontana, fino a domenica. E in Italia si registrano altre vittime, dopo il panettiere morto a Treviso, a causa dell'ondata di calore. Ieri un operaio gruista campano di 75 anni è morto mentre lavorava nel cantiere del nuovo polo logistico Amazon a Jesi (Ancona). In provincia di Brescia, invece, è stato trovato morto un camionista 62enne di origini serbe: era a bordo del suo camion e anche in questo caso si sospetta che il caldo abbia giocato un ruolo decisivo. Già la sera prima in uno degli alloggi container del cantiere tav di Lonate del Garda un malore aveva ucciso un operaio di 65 anni.

L'ESPERTO

Il colloquio Thierry Robert Luciani

«È stato come un fiammifero in una stanza satura di gas»

BELLUNO È stato come accendere un fiammifero in una stanza satura di gas. È questo che è accaduto l'altro pomeriggio sulle Dolomiti quando dalle 17 in poi si è scatenato il finimondo, con venti "esplosivi", come si dice in gergo tecnico, ovvero il cosiddetto «downburst». Un effetto bomba, a causa del grande caldo delle ore prima. E potrebbe ripetersi nelle prossime ore su Prealpi e Pianura. A spiegare l'accaduto Thierry Robert Luciani, geofisico previsore meteo di Arpav e del Centro valanghe di Arabba, in comune di Livinallongo nel Bellunese. È il meteorologo che ha previsto Vaia e premette: «Quanto accaduto e ben lontano dall'evento dell'ottobre 2018, c'erano ben altri elementi e interessava una zona molto più ampia».

VENTI ESPLOSIVI

«Martedì c'è stato il transito di un fronte freddo con il caldo pregresso: avevamo tutti gli elementi per innescare dei fenomeni violenti - fa sapere Luciani -. Poi per quanto riguarda le forti raffiche di vento che si sono verificate, sono sempre legate comunque a delle raffiche temporalesche. L'arrivo del fronte freddo ha determinato un fortissimo sollevamento delle nubi temporalesche con forte sviluppo verticale, come accade sistematicamente in caso di temporale. Abbiamo avuto i venti di caduta, nella parte anteriore dei temporali, ovvero forti correnti discendenti, quelle che noi chiamiamo outflow, e anche gli effetti dei venti esplosivi che abbiamo osservato durante Vaia, ma in maniera diversa. Questi li chiamiamo downburst, venti esplosivi. Si creano giusto nella parte anteriore del temporale, prima che ci sia la pioggia». E precisa: «Non si tratta di ciclone, non si tratta di tromba d'aria o tornado, bensì di venti di caduta legati al fronte temporalesco».

I DATI

Le folate di vento anche a quote più basse facevano paura: a Cortina si sono registrati 129 chilometri orari, località Gilardon a 1271 metri, ed è la raffica di valore più alto in assoluto da quando è stata installata la stazione di rilevamento dal 1992. Salendo di quota le raffiche aumentano: sul Passo Pordoi a 2200 metri 114 km/h, e stessa quota a cima Pradazzo sopra Falcade 143 km/h. Il record sulle pale di San Martino, in provincia di Trento dove a 2580 metri una raffica si sono registrati 188 km/h. Ad Arabba si è passati da folate di 5 km all'ora a 80 nello spazio di qualche secondo. A Belluno città si è arrivati a 72 km/h.

VAIA

«Con Vaia - ricorda Thierry Robert Luciani - avevamo dei venti anche di 200 chilometri orari ed erano ovunque». In conclusione assicura: «Il paragone con Vaia è delicato. Era un altro periodo, eravamo in una situazione diversa, non era paragonabile come situazione sinottica. Ci vogliono combinazioni e un certo numero di elementi». Vaia fu la tempesta perfetta. Ma guardando il video degli alberi che si schiantano in Comelico il previsore ammette: «È quanto accaduto durante Vaia, ma allora in una scala molto molto più vasta. Si tratta della stessa cosa? A grandi linee sì, ma non nei particolari».

LE PREVISIONI

Infine spiega che «nei prossimi giorni fino a sabato dobbiamo stare attenti». C'è ancora tanto calore in pianure e se non si attenua con l'ingresso di un fronte freddo potrebbe esserci di nuovo una situazione esplosiva. È che non si può prevedere dove accadrà con esattezza.

Olivia Bonetti

GEOFISICO
Thierry Robert Luciani

IL GEOFISICO CHE AVEVA PREVISTO VAIA: «FENOMENO CHE POTREBBE RIPROPORSI ANCHE IN PIANURA»

IL CASO

RAI Il mistero del segnale scomparso

Da due anni alcune zone del Veneziano e del Trevigiano non ricevono o perdono le immagini della Tv pubblica

VENEZIA Concedersi qualche ora davanti alla televisione, sintonizzandosi sui canali Rai, in certe zone del Veneto è diventata un'impresa, perché in molte case il segnale non arriva. Una situazione che sta alimentando proteste, fino all'intervento di associazioni di consumatori e la minaccia di non pagare più il canone. Il problema si protrae ormai da marzo dell'anno scorso senza alcuna soluzione concreta messa in campo, arrivando a coinvolgere diverse località non solo a Venezia e in terraferma, ma anche a Jesolo, San Donà e nel Trevigiano. Tutta colpa del cosiddetto "switch off" (letteralmente "spegnimento"), come non si stanca di denunciare Adico, l'associazione a difesa dei consumatori con sede a Mestre, che sta portando avanti una battaglia affinché i cittadini coinvolti nel problema riescano ad ottenere quanto prima una risposta. Anche attraverso una provocazione che potrebbe divenire realtà se entro la fine del 2023 le cose non cambiassero: boicottare il pagamento del canone, appunto, richiedendo l'esonero in quanto non possessori – questo l'unico escamotage possibile – di una tivù.

CANONE

«Queste persone hanno buttato al vento circa 140 euro di canone – marca il presidente Adico, Carlo Garofolini – Così facendo lo Stato sta rubando soldi alle famiglie, che innanzitutto andrebbero rimborsate». Col termine "switch off" è indicato il passaggio dal vecchio al nuovo segnale che, nel corso dei mesi scorsi, ha portato ad una progressiva riassegnazione delle frequenze. L'obiettivo? Garantire la trasmissione del segnale attraverso un nuovo standard, in linea con le indicazioni dettate dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda Venezia insulare, i sestieri di Sant'Elena, Castello, Giudecca e Lido risultano essere le zone più critiche. Che tradotto significa che i canali della tivù pubblica non si riescono a vedere quasi mai, se non sporadicamente. E a risentire dell'annoso disservizio sono soprattutto le persone anziane – più dell'80% delle segnalazioni arrivano da loro, afferma Adico – che, specie in queste giornate torride, troverebbero un po' di conforto e compagnia nella programmazione trasmessa da "mamma Rai".

A Jesolo (dal Lido al paese, passando per le frazioni) la panoramica non è migliore e le criticità si sono estese anche nella zona di Eraclea, oltre che di Caorle e Cavallino-Treporti, con segnalazioni sempre più frequenti. Le stesse che hanno raggiunto pure il sindaco Christofer De Zotti, con Rai Way – la società del Gruppo che si occupa del segnale radiotelevisivo – al lavoro da tempo per tentare di porre fine alla questione. A protestare era stato mesi fa anche il mondo dell'hotellerie attraverso l'Associazione Jesolana Albergatori che, con la lettera del presidente Pierfrancesco Contarini, aveva deciso di attuare una sorta di sciopero del canone.

Da Santa Lucia di Piave a Solighetto, da Vazzola a Godega di Sant'Urbano, da Osigo a Montaner. Anche nel Trevigiano le segnalazioni relative ai disservizi nella ricezione si stanno accavallando: in molte abitazioni le reti nazionali non si vedono mai o, se succede, càpita solo in determinati orari. Un problema diffuso, che nasce da una sovrapposizione di segnali, anche nella fascia Pedemontana. A Sarmede, il sindaco Larry Pizzol si è attivato sia con la Rai, sia con il ministro Adolfo Urso. «Dalle 20 alle 21 i canali non si vedono più anche fino alle 6-6.30 – riferisce Pizzol –. Questo succede a Sarmede, Rugolo e Montaner, ma anche a Villa di Villa e Osigo. Dopo l'invio della mia Pec c'è stato un sopralluogo dei tecnici, che stanno ipotizzando una soluzione definitiva».

LA RISPOSTA

La dirigenza Rai fa sapere intanto di essere a conoscenza della questione. Secondo alcune ipotesi alla base del disservizio ci sarebbe il caldo eccessivo: sotto accusa in particolare il velo di umidità nell'aria che affievolisce il segnale dal monte Venda, sui Colli Euganei. Ma il presidente Adico rincara la dose: «È una risposta ridicola. Stiamo denunciando questo disservizio da un paio d'anni – evidenzia Garofolini –. A questo punto mi piacerebbe che dicessero che se fa caldo e la temperatura non scende sotto i 24 gradi, il canone non va pagato. Ma i cittadini lo saldano sempre e hanno diritto di beneficiare di un servizio pubblico che scandalosamente chi di dovere non riesce a garantire. A noi i responsabili Rai hanno confermato di conoscere la situazione e che la cosa si sarebbe risolta al più presto. Ma di fatto nulla è cambiato».

Marta Gasparon

INUTILI LE PROTESTE. LA SPIEGAZIONE DEI TECNICI: «COLPA DEL CALDO». MA IL PROBLEMA ESISTE ANCHE D'INVERNO

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI SUL PIEDE DI GUERRA: «RESTITUITE AI CITTADINI I SOLDI DEL CANONE»

La morte di Andrea Purgatori giornalista schivo e rigoroso che abbatteva i muri di gomma

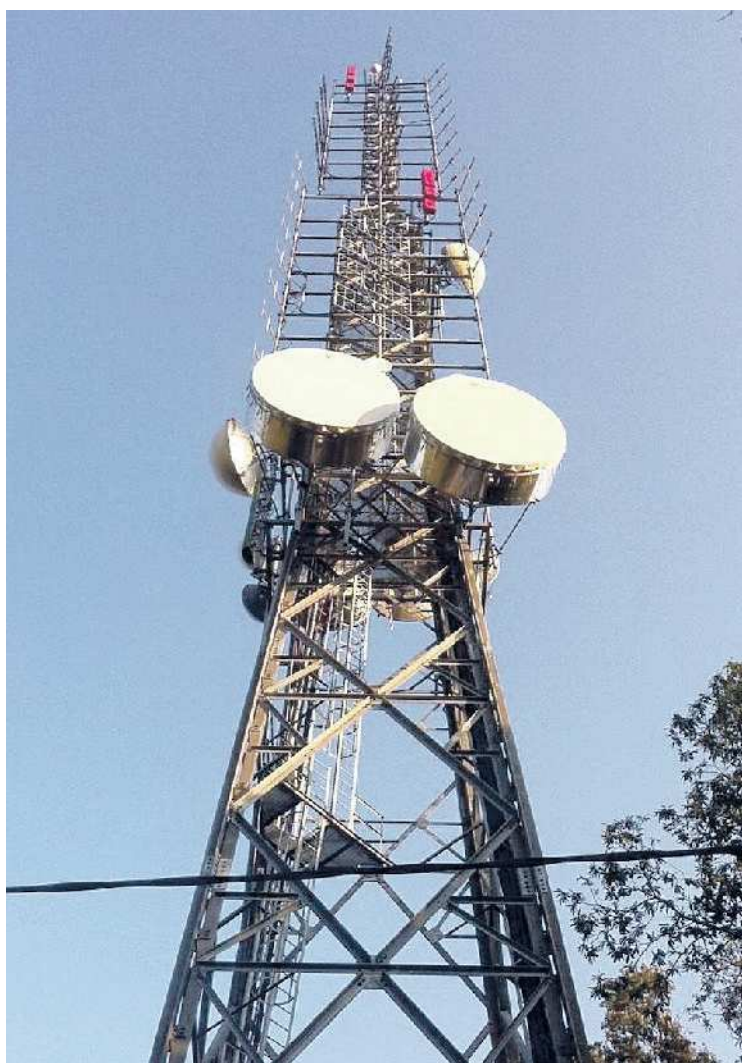
IL LUTTO

Ha blindato col silenzio gli ultimi passi. Una brutta diagnosi lasciava presagire il peggio e lui ha chiuso i contatti con tutti, all'improvviso, forte dell'abbraccio dei tre figli. Si è spezzata così la vita di Andrea Purgatori, oggi volto notissimo de La7 con il suo Atlantide ma per quasi mezzo secolo cronista di razza, giornalista d'inchiesta per il Corriere della Sera dov'era entrato giovanissimo dopo il Master of Science in Journalism della Columbia University di New York, autore di cinema, film, documentari, talk show. Regista, sceneggiatore, impegnato come autore su tutti i fronti dello spettacolo.

INVIATO Andrea Purgatori

Andrea aveva una ossessione: «Cercare la miglior versione possibile della verità». Una linea di condotta che ne ha fatto col tempo e con l'esperienza un Maestro, schivo e schietto, ostile ai facili protagonismi della notorietà, sempre chinato sulla ricerca dei fatti come sono accaduti e non come fa comodo raccontarli. C'era in lui una ostinazione mai ostentata nella ricerca delle prove, alimentata dalla convinzione che il mestiere deve possedere il coraggio imposto dalle circostanze anche quando i soggetti sono mafiosi, terroristi, malavitosi che non sopportano intrusioni.

L'IRONIA

La cura delle fonti, sempre tenute al riparo dagli spifferi, la forza di faticare giorno e notte per le strade più impervie e perigliose, un rigore e un'etica che poteva perfino far sorridere per quanto fosse caratteriale e senza sfumature. Ma anche l'ironia venata a tratti dal sarcasmo contro i luoghi comuni e certi stereotipi del mestiere, le occhiaie dirompenti per una invincibile insonnia, i capelli arruffati come da un improvvido colpo di vento, il sigaro, mezzo Toscano, magari spento per giocarci tra le labbra e le mani e il tanto fumo di sigarette come compagno indivisibile di tanto stress da lavoro. In tv appariva accigliato, perfino burbero, quasi minaccioso nelle presentazioni delle puntate di Atlantide, un format che porta per intero il suo modo di fare giornalismo, a schiena dritta, con il senso rispettoso di tutte le idee purché spendibili al cospetto dei fatti.

Andrea era un collega dolce e scomodo, sempre sul pezzo, dotato di una memoria prodigiosa, generoso con gli altri e assai meno con sé stesso. Disponeva di una scrittura asciutta, nervosa, ricca di riferimenti, mai paludata o compiaciuta, tesa a colpire il bersaglio che è il cuore della notizia, più spesso dello scoop: centinaia di articoli con la sua firma sono racchiusi nelle collezioni del Corriere della Sera dove lui ed io abbiamo lavorato uno di fronte all'altro per vent'anni.

La strage di Ustica con i suoi segreti e misteri e il granitico muro di gomma dei militari, il caso Moro in tutte le sue infinite propaggini, la banda della Magliana e le sue complicità su su fin dentro il Vaticano, e poi la sconvolgente stagione delle stragi mafiose, l'assassinio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la rete delle omertà e complicità inconfessabili e avvolte nel mantello dei poteri occulti: un ventaglio che s'intreccia con la recente storia del nostro Paese, intessuto di sangue e di brividi e di complicità al quale Andrea Purgatori, testimone vivissimo del suo tempo, ha dedicato la parte più feconda e impegnata della sua carriera.

SOBRIETÀ

La sobrietà severa e sorvegliata con la quale questo giornalista italiano ha vissuto e praticato la professione contiene perfino il rischio, raccontandola, di qualche iperbole o enfasi indotta dal dolore del lutto. Perché un grande giornalista ci ha lasciato, questo è sicuro. E comunque il suo curriculum, troncato a settant'anni da una malattia tanto feroce quanto sbrigativa, testimonia di un filo rosso dell'impegno civile che conferisce a questo mestiere, talvolta perfino maltrattato a ragione, un valore che si trasforma in indispensabile presidio di legalità.

Paolo Graldi

LE SUE INCHIESTE SUL CORRIERE DELLA SERA E NEGLI ULTIMI ANNI SU LA 7 SONO UN ESEMPIO DI INFORMAZIONE ETICA

Nonna Benita, aggredita e uccisa in casa a 89 anni Pugnalata alla schiena

▶Giallo nella frazione di Pantianicco, solo 600 abitanti in provincia di Udine

▶L'anziana aveva 5 figli e 7 nipoti, sono sotto choc. Una traccia dalle telecamere

IL DRAMMA

MERETO DI TOMBA (UDINE) Un pugno di case, campi di girasole immersi nella canicola estiva, viti, orti, il monumento ai caduti. Nella minuscola Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba nota per le mele, la notizia del ritrovamento del corpo privo di vita di Benita Gasparini, 89 anni, ha fatto l'effetto di una bomba. In serata, le parole del Procuratore di Udine, Massimo Lia, hanno purtroppo dato voce ai timori che molti covavano da un po'. «Gli elementi raccolti dal medico legale e dagli investigatori ci fanno propendere, in modo inequivocabile, per l'omicidio», ha detto il Procuratore. «La morte - ha aggiunto - è intervenuta presumibilmente per accoltellamento. Stiamo vagliando ogni pista per risalire all'autore del crimine». Nonna Benita, che aveva cinque figli in vita, sette nipoti e tre bisnipoti, viveva nella casa di via Caterina Percoto 8 (con accesso dalla vicina via D'Annunzio) assieme al figlio Gabriele, che però, come ha ricordato il nipote Niki Zanussi, sconvolto dalla morte della nonna, non era presente, perché era nel Padovano per delle cure termali. Ed è proprio in quella casa, che per tutta la famiglia Cisilino era un punto di riferimento, che nonna Benita è stata trovata morta ieri mattina intorno alle 10.30, pare dal figlio Luca. Non ricevendo risposta, il figlio sarebbe entrato e dentro l'avrebbe trovata esanime. Subito l'allerta per i soccorsi. Ma per l'anziana purtroppo non c'era più nulla da fare. Sembra che una delle figlie dell'anziana fosse andata a trovarla proprio ieri mattina per prendere un pasticcio, che era stato tagliato con un coltello, e poi se ne sarebbe andata verso le 9. Un amico di famiglia l'aveva vista a quanto pare verso mezzogiorno di martedì, quando era andato a casa sua per prendere degli attrezzi necessari per tagliare il mais, così come gli aveva suggerito un familiare.

IL RITROVAMENTO

Il corpo sarebbe stato trovato supino vicino al divano, in salotto. Presentava profonde ferite alla testa, che hanno subito insospettito il medico intervenuto. Nonna Benita sarebbe stata accoltellata alla schiena con un'arma da taglio e, forse - è un'ipotesi - potrebbe essere stata finita con un corpo contundente che potrebbe averla raggiunta alla testa una volta che la donna era stesa nel salone. Non lontano sarebbe stato rinvenuto anche un coltello, che potrebbe essere compatibile con il ferimento che ne ha causato la morte. Subito sono scattate le indagini dei carabinieri, coordinate dal magistrato di turno Letizia Puppa.

IL SISTEMA DI VIDEO SORVEGLIANZA È POSIZIONATO PROPRIO DI FRONTE ALL'INGRESSO DELLA CASA DOVE C'È STATO L'OMICIDIO

LE TESTIMONIANZE

La Procura vuole raccogliere ogni dettaglio per ricostruire le ultime ore dell'anziana e identificare il responsabile. Un ruolo importante potrebbe giocarlo la videosorveglianza comunale, visto che la telecamera della Polizia locale punta sull'ingresso del vialetto e gli investigatori avrebbero raccolto elementi ritenuti interessanti. Ieri i carabinieri hanno raccolto diverse testimonianze. Tre dei figli di nonna Benita sono stati ascoltati come persone informate sui fatti nella caserma del carabinieri. Gli altri due figli si trovano lontano dal paese per ragioni personali e di salute e dunque la loro testimonianza sarà raccolta solo successivamente.

Sopra Benita Gasparini in una foto che la ritrae durante la festa per i suoi 80 anni, circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti. Una famiglia unita, choccata per la tragica fine dell'anziana trovata morta nella sala della casa dove ieri i carabinieri hanno lavorato fino a tarda sera per cercare tracce dell'assassino

LE REAZIONI

La piccola comunità è sotto choc: a Pantianicco si conoscono tutti. Nonna Benita aveva cinque figli in vita (la figlia Daniela è morta negli anni '70 in un incidente): Gianna Cisilino, che vive a Casarsa, Roberta Cisilino, casalinga di Pantianicco, Gabriele Cisilino, che viveva con lei, Luca Cisilino, già meccanico di Pozzecco, e David, che fa il camionista e abita a Feletto Umberto. Fra i primi ad aspettare fuori dalla casa, confuso fra i cronisti, il figlio di Roberta, Niki. «Mi ha contattato mia mamma al lavoro durante la pausa per informarmi che purtroppo la nonna non c'era più e mi avrebbe spiegato la sera. Io purtroppo non riuscivo ad andare avanti sul lavoro e sono venuto giù», racconta il nipote Niki Zanussi. Una volta arrivato a Pantianicco, «pensavo di trovare un'ambulanza, pensavo a un malore, invece ho trovato pieno di macchine di carabinieri e adesso ho mille dubbi e mille pensieri di cosa possa o non possa essere successo - raccontava prima che fosse acclarata la tesi dell'omicidio -. L'ultima volta l'avevo vista lunedì sera, quando sono passato dopo il lavoro. Sono andato a prendere quattro uova, che lei ne ha sempre (usa il presente *ndr*) in più. Abbiamo parlato del tempo, di come gestiva il caldo. Ha detto che cercava di star dentro e di non uscire troppo. L'avevo trovata normale, come sempre». «Era una brava persona»: lo dice con convinzione anche il figlio di Benita David, che arriva davanti alla casa di Pantianicco verso le 15 e ai cronisti chiede un po' di requie: «Non è il momento» per fare dichiarazioni. Troppo grande il dolore.

L'aeroporto di Catania chiuso fino al 25 luglio: rivolta degli scali siciliani

L'INCENDIO

PALERMO Niente da fare. Il girone infernale per i turisti prosegue. La riapertura dell'aeroporto di Catania, prevista per ieri, slitta di altri cinque giorni. E non è detto che bastino. Voli operativi col contagocce fino al 24 luglio. Il resto, e sono la quasi totalità, riprotetti altrove o cancellati.

L'incendio divampato domenica sera nel Terminal A degli arrivi manda nel caos l'estate dei turisti che scelgono la Sicilia o che partono dall'Isola. La cascata di disagi negli aeroporti di mezza Italia è stata inevitabile. La Protezione civile sta montando una tensostruttura. La Sac, società di gestione dello scalo di Fontanarossa, e l'Enac lavorano per portare i voli in partenza dal Terminal C, che non ha i servizi digitali necessari, dagli attuali due a quattro e poi a sette l'ora. Numeri esigui rispetto ai circa 230 movimenti al giorno, in arrivo e in partenza, con un'operativa di 22 voli all'ora. Le cifre, seppure non aggiornate, fotografano la situazione. Ieri sono stati dirottati negli altri aeroporti siciliani poco meno di 90 voli, più di venti quelli cancellati. E oggi non andrà meglio.

Al Falcone e Borsellino di Palermo dall'inizio dell'emergenza catanese sono atterrati oltre 70 voli riprotetti, una quarantina al Vincenzo Florio di Trapani. Super attività anche nel piccolo aeroporto di Comiso dove c'è il problema della mancanza del servizio di check in informatico.

La Regione siciliana ha attivato una task force. L'Ast, società partecipata regionale che si occupa dei trasporti extraurbani, per fronteggiare l'emergenza ha messo a disposizione 41 pullman per i trasferimenti dei passeggeri. E qui entra in gioco un altro problema: per raggiungere Catania da Trapani in autostrada ci vogliono quattro ore di viaggio. L'emergenza del Bellini mette a dura prova il lavoro a chilometri di distanza. Il caos ha dato origine ad un botta e risposta tra la Gesap, la società che gestisce i servizi all'aeroporto di Palermo, e il presidente della Regione siciliana Renato Schifani. «Accetteremo venti voli per domani (oggi ndr), e nessuno da venerdì a domenica», ha annunciato il direttore generale della società Natale Chieppa. «L'infrastruttura sta reggendo», ha spiegato aggiungendo che però «in uno scalo che ha già di suo una crescita del 15% di traffico, il rischio è compromettere la qualità dei servizi». Insomma, il week end alle porte crea stress e agitazione. Il governatore Schifani non ha gradito la decisione: «Non posso che stigmatizzare – ha detto – l'atteggiamento della direzione generale dell'aeroporto di Palermo». La nota di Gesap ha finito per creare «uno stato di allarmismo e tensione sociale in quanti hanno scelto di trovare in Sicilia, simbolo dell'accoglienza, un luogo ideale per le vacanze». Come dire, l'uscita è stata quanto meno infelice. Una presa di posizione, quella della Gesap, contestata dall'Enac che «rivendica il proprio ruolo di autorità nel determinare la capacità degli aeroporti siciliani a supporto dell'operatività di Catania».

DISAGI Turisti sotto il sole all'aeroporto di Catania in attesa di sapere dove e quando si imbarcheranno

PALERMO AVVERTE: «ACCOGLIEREMO AEREI SOLO FINO A DOMENICA». E IL TRAFFICO TURISTICO PER LA SICILIA È IN TILT

Intanto nel Terminal A proseguono gli accertamenti tecnici e strutturali. La Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta sul rogo, sottolinea che «il sequestro nella struttura è stato solo parziale e non impedisce la riapertura dello scalo». Il fascicolo per incendio colposo al momento a è contro ignoti. Bisogna accertare le cause del rogo, ma anche se ci sono state eventuali violazioni delle norme sulla sicurezza negli aeroporti. Una cosa è certa: l'incendio, probabilmente da un condizionatore ha mandato in tilt il sistema e le vacanze di migliaia di persone. Tra lunghe attese in aeroporto e trasferte in pullman da una città all'altra della Sicilia, nella migliore delle ipotesi, al rimanere a terra, nella peggiore. E c'è chi, come il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, lancia l'ipotesi di utilizzare l'aeroporto di militare di Sigonella. E la chiamano estate.

Riccardo Lo Verso

L'INCUBO FINITO

Finisce l'incubo della vita in carcere per Patrick Zaki, che ha trascorso in carcere già 22 mesi, in attesa del processo. Dopo la sentenza emessa due giorni fa si era ritrovato di nuovo dietro le sbarre, dove sarebbe rimasto per altri 14 mesi se non fosse stato graziato

Zaki libero: oggi è in Italia Al Sisi gli concede la grazia

▶L'atto di clemenza il giorno dopo la condanna a 3 anni e il nuovo arresto

▶Meloni ringrazia il presidente egiziano «Ha mostrato attenzione per questo caso»

LA SVOLTA

ROMA Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha graziato Patrick Zaki. Sono state le autorità del Cairo a dare la notizia ufficiale nel pomeriggio di ieri. Concessa la grazia anche a Mohamed al-Baqer, l'avvocato di Alaa Abdel Fattah, il più famoso detenuto politico egiziano che si trova ancora in carcere. L'atto di clemenza che coinvolge un imprecisato numero di detenuti arriva in coincidenza di festività religiose o laiche, come l'anniversario di domenica prossima della rivoluzione repubblicana del 23 luglio 1952, e segue di poche ore la condanna a tre anni che aveva nuovamente privato Patrick della libertà.

L'ANNUNCIO

La decisione di al-Sisi cambia le carte in tavola e mostra di tenere in particolare considerazione i rapporti tra Roma e Il Cairo. Infatti, non soltanto Zaki ha ricevuto la grazia, ma come ha annunciato la stessa premier Giorgia Meloni, già oggi potrà essere in Italia. Libero da ogni vincolo. In particolare da quel divieto di viaggiare che era tanto temuto dai suoi legali. «Patrick Zaki sarà in Italia e gli auguro dal profondo del cuore una vita di serenità e di successi - ha detto Meloni in un videomessaggio -. Voglio ringraziare il presidente al-Sisi per questo gesto molto importante. Fin dal nostro primo incontro lo scorso novembre io non ho mai smesso di porre la questione e ho sempre riscontrato da parte sua attenzione e disponibilità». Poi ha aggiunto: «Voglio ringraziare l'Intelligence (l'Aise, il servizio segreto esterno, che si sta anche occupando del suo trasferimento) e i diplomatici, tanto italiani che egiziani, che in questi mesi non hanno mai smesso di lavorare per arrivare alla soluzione auspicata».

La sua liberazione è stata frutto «di una lunga e costante trattativa», «in politica - ha sottolineato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - conta il lavoro, contano i fatti. E questi ci sono stati. Grazie alla politica estera del governo abbiamo dato un contributo decisivo alla liberazione. Risultati concreti attraverso il lavoro ed una credibilità internazionale».

Non appena la notizia è diventata ufficiale, la madre e lo zio del giovane attivista si sono recati alla stazione di polizia di Nuova Mansoura per attenderne il rilascio, previsto per questa mattina alle 9 ora locale. «Se Dio vuole, sarà a casa presto», ha dichiarato la mamma. «Tutte le persone che beneficiano della grazia presidenziale vengono rilasciate lo stesso giorno», ha confermato uno dei suoi legali, Samweil Tharwat. Mentre un componente del Comitato per la grazia presidenziale, Tarek Elawady, ha letto la decisione come un buon segnale: ieri Diaa Rashwan, il coordinatore generale del dialogo nazionale egiziano aveva chiesto al presidente al-Sisi di concedere la grazia a Patrick e ad altri detenuti politici. L'atto di clemenza - ha specificato Elawady - sta creando un'atmosfera positiva. Il capo dello Stato sta incoraggiando il confronto fra governo e parte dell'opposizione».

IL FUTURO

Cosa succederà ora nella vita di Patrick? Dopo la laurea, il suo obiettivo era quello di sposare la fidanzata Reny Iskander, che, ieri, gli ha scritto una lettera per rinnovare il suo impegno d'amore. La giovane ha postato sui social il messaggio e una fede nuziale, con una data incisa all'interno. «Oggi completiamo il nostro quarto anno insieme - si è commossa -, buon anniversario, amore mio. Anni che sono passati con i loro alti e bassi, non so come. Anni di amore, calore e donazioni infinite. Sono molto eccitata per una vita piena con te. Il matrimonio si svolgerà in tempo e sarà più bello di quello che abbiamo sognato».

I FAMILIARI

Emoziati e in attesa di poterlo riabbracciare anche i genitori. «Lode e grazie Signore per tutti i tuoi doni e per la decisione di amnistia presidenziale per Patrick mio figlio - ha pregato il padre George -, ringrazio anche tutti i colleghi, amici e parenti per esserci stati vicini durante la crisi». E la sorella Marise ha postato due cuori con il nome del fratello e di Mohamed al-Baqer, l'altro attivista graziato. «È una notizia bellissima, lo meritava tantissimo, adesso lo aspetto a Bologna a braccia aperte», ha gioito Rafael Garrido Alvarez, compagno di studi e grande amico di Patrick. Lo attende per festeggiare con lui la laurea presa di recente anche il rettore dell'università di Bologna, Giovanni Molari. «È una notizia che ci colma di gioia», ha esultato.

LE REAZIONI

L'annuncio della grazia è stato accolto da un lungo applauso dei senatori di palazzo Madama. In tanti hanno gioito per la notizia. Ieri sera, poi, Palazzo Re Enzo, in piazza Maggiore, è stato illuminato di giallo. «Attenderemo Zaki in Comune - ha anticipato il sindaco Matteo Lepore -, dove gli consegneremo la cittadinanza onoraria che gli abbiamo conferito, staccheremo insieme lo striscione che avevamo affisso per chiedere la sua liberazione e lo accoglieremo con una grande festa popolare».

Cristiana Mangani

ERA ACCUSATO DI AVER DIFFUSO NOTIZIE FALSE SUL WEB. A BOLOGNA ATTESO IL SUO ARRIVO LA FIDANZATA: ORA POSSIAMO SPOSARCI

LA VICENDA

1 L'arresto all'aeroporto

Zaki è stato fermato il 7 febbraio 2020 (la formalizzazione dell'arresto il giorno dopo) all'aeroporto del Cairo mentre rientrava in Egitto per una vacanza

2 L'accusa per un articolo

«Diffusione di notizie false dentro e fuori il Paese» per un articolo che aveva scritto nel 2019 su attentati dell'Isis e due presunti casi di discriminazioni di copti

3 Il processo da detenuto

Nelle 18 udienze tra febbraio 2020 e settembre 2021 sono stati decisi i prolungamenti della sua custodia cautelare trascorsa quasi tutta nel carcere del Cairo

4 La vita in carcere

Ha dormito sempre per terra, usando coperte come materasso e patendo dolori alla schiena. La prima visita dei parenti è avvenuta solo dopo 5 mesi e mezzo di reclusione

La trattativa di Farnesina e servizi sullo sfondo gli interessi economici

IL RETROSCENA

ROMA Mantenere un buon equilibro con Roma e confermare così interessi economici e rapporti diplomatici. Dopo la morte violenta di Giulio Regeni e la mancanza di verità sulla vicenda, il presidente al-Sisi che vive un momento di forte pressione interna, non sembra aver voluto creare ulteriori tensioni con l'Italia che, insieme all'Egitto, rappresenta uno dei principali attori nel Mediterraneo.

I MIGRANTI

La grazia a Patrick Zaki vuole essere un segnale di distensione, ma anche di ringraziamento a un Paese che non gli ha mai chiuso totalmente la porta in faccia e che oggi potrebbe rappresentare una ulteriore fonte di sostegno economico, visto che il 20 per cento dell'immigrazione che arriva in Italia proviene proprio dall'Egitto. Già da mesi Palazzo Chigi ha intensificato l'attività diplomatica. Dall'inizio dell'anno c'è stata una «lunga e costante trattativa» tra Roma e il Cairo, frutto dell'impegno congiunto di esecutivo e intelligence. Nei tre anni e mezzo dell'incubo giudiziario di Zaki si sono avvicendati tre governi a Roma, chiamati a gestire una vicenda che si intrecciava con quella di Regeni. L'esecutivo Meloni ha tenuto a intensificare il dialogo con l'Egitto: un Paese considerato fondamentale per gli equilibri del Mediterraneo, e con cui - è stato ribadito - bisognava confrontarsi a tutto campo.

Così la premier, incontrando al-Sisi a novembre a margine del vertice sul clima a Shark el Sheik, ha affrontato temi sensibili per l'Italia come la Libia, il terrorismo, l'energia e l'immigrazione, ma non ha mancato di toccare la questione dei diritti umani. Facendo presente la «forte attenzione dell'Italia ai casi Zaki e Regeni». In quell'occasione, il rais ha parlato di «rinnovato impulso» alle relazioni bilaterali. A gennaio, poi, c'è stato un ulteriore segnale di apertura: la missione al Cairo di Antonio Tajani per incontrare il leader egiziano. Il primo ministro degli Esteri italiano dopo 4 anni e mezzo, caratterizzati anche da momenti di durissimo attrito tra i due Paesi. La missione è stata accolta con favore ma anche in quell'occasione, insieme ai tanti dossier bilaterali, il capo della diplomazia italiana ha continuato a spingere per una soluzione positiva del caso Zaki e per una più efficace cooperazione giudiziaria per far luce sull'omicidio Regeni.

LA MISSIONE

Il viaggio del titolare della Farnesina, che è tornato in Egitto a marzo, è stato parte della trattativa tra i due governi, che ha visto premier e ministro degli Esteri in prima linea, affiancati da un costante lavoro di intelligence da parte dell'Aise. La missione ha avuto anche un altro obiettivo: Tajani ha portato con sé il comparto agroindustriale, per incontrare le richieste egiziane di fronteggiare la crisi alimentare che continua a tormentare il gigante africano. E, alla fine, si è arrivati alla svolta, con la grazia presidenziale a Zaki. Un finale (che ha ricevuto il plauso anche dell'opposizione) che era stato fatto filtrare da fonti autorevoli del Cairo, subito dopo il verdetto di condanna per lo studente di Bologna. Tanto che la premier Meloni, si era detta ancora «fiduciosa per una soluzione positiva». Mentre Tajani, nelle ore immediatamente precedenti all'annuncio della grazia, si è limitato a un sibillino «intelligenti pauca»: un invito ad avere fiducia nel lavoro dietro le quinte del governo. Lavoro che deve avere avuto anche il sostegno degli Stati Uniti, per i quali l'irrigidimento della posizione egiziana nei confronti di Zaki, e contro i cittadini stranieri in generale, poteva essere letto anche come una decisione contro i cristiani in Egitto: un elemento che, considerato il valore che il dialogo interreligioso ha per l'amministrazione Biden, è stato considerato molto problematico.

L'interlocuzione con Il Cairo, comunque, proseguirà a breve, in occasione della conferenza internazionale sulle migrazioni organizzata a Roma. L'Egitto invierà il premier Mostafa Kemal Madbouly, e per il momento non è prevista la partecipazione del presidente Sisi. A meno di qualche sorpresa dell'ultima ora.

C. Man.

Si era parlato anche del caso Zaki nell'incontro svolto in Egitto a gennaio tra il ministro degli Esteri italiano Tajani e il presidente egiziano Al Sisi

IN POCHI MESI IL GOVERNO HA SVOLTO 3 MISSIONI AL CAIRO. SUL TAVOLO DIVERSI DOSSIER: DAGLI SCAMBI COMMERCIALI AI FLUSSI MIGRATORI

Economia

Borse del 19/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.712	+0,02%	Londra (Ft100)	7.588	+1,80%	NewYork (Dow Jones)*	35.104	+0,44%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.120	+0,15%	Parigi (Cac 40)	7.326	+0,11%	NewYork (Nasdaq)*	14.344	-0,06%
Francoforte (Dax)	16.108	-0,10%	Tokio (Nikkei)	32.896	+1,24%	Hong Kong (Hang Seng)	18.978	-0,19%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 20 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **164**

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,12
Sterlina	0,86
Yen	156,36
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	8,09

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,593%
3 m	3,533%
6 m	3,589%
1 a	3,799%
3 a	3,598%
10 a	4,063%

METALLI

	Gr
Oro	56,78 €
Argento	0,72 €
Platino	28,05 €
Litio	37,01 €/Kg
Silicio	1.600 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	348
Krugerrand	1.835
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,31 €
Petr. WTI	75,57 $
Energia (MW)	119,76 €
Gas (MW)	25.905 €

Con il nuovo Superbonus ventimila interventi in più

▶Nuove ristrutturazioni delle abitazioni legate ai fondi che il governo vuole ricavare dal Pnrr

▶Le risorse concentrate su case popolari, soggetti a basso reddito e Rsa. Ipotesi per i crediti degli esodati

IL PIANO

ROMA Tra i quindicimila e i ventimila interventi di ristrutturazione in più. È questa la stima che circola sull'impatto dell'operazione a cui sta lavorando il governo, una revisione dei bonus edilizi che attinge ai fondi "liberati" dal Pnrr. Ma il progetto, che dovrebbe essere impostato nelle prossime settimane in vista della preparazione della legge di Bilancio, dovrà fare i conti con un'altra esigenza ben nota al ministero dell'Economia: quella di risolvere la questione dei crediti relativi al superbonus rimasti "incagliati" perché i soggetti interessati non riescono ad ottenere la monetizzazione.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo di fondo è quella di concentrare le risorse sull'efficientamento energetico. Dovrebbe quindi essere superata la fase in cui il Superbonus, con le sue decine di miliardi a carico del bilancio dello Stato, era di fatto utilizzato per lavori edilizi generici in concomitanza con interventi direttamente collegati alla finalità ecologica. Del resto per le ristrutturazioni "generiche" esiste una specifica detrazione, pur se relativamente meno conveniente. Ma quello relativo alla tipologia di lavori non è l'unico paletto. Il governo pensa anche a limitare la platea per la quale potrebbe essere possibile riportare lo sconto al livello originale del 110 per cento (dal primo gennaio di quest'anno la percentuale è scesa al 90). Si tratta delle case popolari, delle residenze assistenziali per gli anziani (Rsa) e dei condomini. All'interno di questi ultimi, si punterebbe a favorire con la detrazione maggiorata i cosiddetti "incapienti" ovvero coloro che avendo un reddito basso e quindi pagando un'Irpef nulla o comunque molto bassa non hanno la possibilità di sfruttare le detrazioni, in assenza di un'imposta da cui sottrarre gli importi in questione. Per questi contribuenti dovrebbe tornare la possibilità di fruire dello sconto in fattura, ovvero di non pagare direttamente i lavori invece di attendere di recuperare le relative somme nella dichiarazione dei redditi. Così verrebbe risolta una problematica ben nota, quello delle ristrutturazioni che si bloccano per il veto dei condòmini con basso reddito, non disposti ad affrontare la propria quota di spese. Gli altri usufruirebbero invece dell'agevolazione nella sua forma tradizionale, con lo sconto destinato a ridursi ulteriormente nel tempo (70 per cento nel 2024 e 65 per cento l'anno successivo).

Il tema della revisione degli incentivi finalizzati alla riqualificazioni energetica è affrontato anche nel Pniec, il Piano nazionale energia e clima che il ministro dell'Ambiente Pichetto ha appena inviato a Bruxelles nella sua versione definitiva. Nel testo si parla di «aggiornare le politiche vigenti al fine di incrementarne il rapporto tra beneficio e costo per lo Stato». Dunque il governo lavorerà a «una riforma degli incentivi fiscali che identifichi priorità di intervento (quali gli edifici meno performanti e le situazioni di povertà energetica) e differenzi il livello di assistenza in base all'efficacia in termini di miglioramento della prestazione energetica dell'edificio sia in termini di riduzione dei consumi che di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili».

LE RISORSE

Naturalmente c'è da affrontare il tema delle risorse finanziarie, nell'ambito di una manovra che già si preannuncia "affollata" per le varie esigenze e richieste che saranno poste da governo e maggioranza. Dalla rimodulazione degli obiettivi del Pnrr a cui sta lavorando il ministro Fitto (che parte dalla revisione del piano parallelo noto come "RepowerEu") dovrebbero scaturire risorse per circa 3 miliardi da destinare appunto al Superbonus. Resta, come accennato il tema dei cosiddetti "esodati", coloro che dopo aver iniziato i lavori contando sulla possibilità di utilizzare lo "sconto in fattura" - e quindi di non sostenere in prima persona i costi - sono incappati nel blocco dell'acquisto dei crediti da parte del sistema bancario. Una partita che secondo le stime dell'Agenzia delle Entrate vale 7 miliardi.

Luca Cifoni

Il Superbonus 110%

		TOTALE NAZIONALE		
		% lavori realizzati	% edifici	% invest.
Numero di edifici	417.187			
Totale investimenti* (in miliardi di euro)	81,2			
Totale investimenti ammessi a detrazione	79,9			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	65	81,4%		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	71,1	Onere a carico dello Stato		
tra cui **CONDOMINI**				
Numero di edifici condominiali	67.478		16,2%	
Totale investimenti* (in miliardi di euro)	42,3			
Tot. investimenti condominiali ammessi a detrazione	42			52,6%
Tot. lavori condominiali realizzati ammessi a detrazione	30,7	73,0%		

INVESTIMENTO MEDIO*	
Condomini	628.069 €
Edifici unifamiliari	117.366 €
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti	117.366 €
Castelli	281.586 €

FONTE: Enea (al 30 giugno 2023) * Investimento compreso le somme non ammesse a detrazione
GEA - WITHUB

«La pubblicità online premia i siti con news di qualità»

LO STUDIO

ROMA L'attenzione ai messaggi pubblicitari sulle testate web di news, soprattutto le più autorevoli, è del 20% superiore rispetto a quella registrata sui social media. Sui giornali online di qualità, poi, il tempo medio di attenzione visiva è di 3,7 secondi, contro i 2 scarsi sul resto del web (perfino sul social dei video più in voga tra i giovani, Tik Tok, la media è di 3,5). Sono i dati che emergono dal progetto di ricerca "Beyond Visual Attention", promosso da Omnicom Media Group in collaborazione con Ainem, Ipsos e Nielsen e presentato ieri a Roma. È uno studio sull'attenzione per i messaggi pubblicitari tra tv, radio, web e app, inedito in Italia, ma anche in Europa, per modalità e risultati ottenuti. Per realizzarlo si è unito un approccio tipicamente statistico a uno innovativo, basato sulle neuroscienze.

L'ATTENZIONE INCONSCIA

Uno dei focus dello studio, in particolare, è quello sull'attenzione non conscia, che si attiva immediatamente dopo uno stimolo sonoro o visivo, prima del processo razionale, contribuendo a determinare le scelte delle persone. Si sono fatti studi di laboratorio con strumenti hi-tech, ma si è anche indagata l'attenzione delle persone alla pubblicità in ambiente "naturale", andando a casa degli italiani e cogliendo le loro abitudini, tra tablet, tv, pc e smartphone.

«In un ecosistema affollato di messaggi pubblicitari - spiega a *Il Messaggero* Marco Girelli, ceo di Omnicom - è importante che le aziende siano responsabili dell'impatto sui consumatori della loro comunicazione. Da questa ricerca emerge che abbinare la pubblicità a contesti di qualità (come i più importanti siti di informazione giornalistica) rende più efficaci le campagne, senza per questo inondare il web di spot ridondanti».

Per il resto dalla ricerca emerge che i contenuti video lasciano un ricordo più vivido del 50% rispetto ai formati troppo scritti. Il ricordo di un brand pubblicitario visto in tv è poi tre volte superiore rispetto al mobile e solo il 17% dei break risulta essere interrotto dallo zapping. Insomma, una persona su cinque ricorda una pubblicità passata in tv anche se in quel momento non stava guardando lo schermo. Risultano infine più efficaci del previsto le pubblicità via radio o nei podcast. L'audio, infatti, registra solo un 2% in meno di attenzione rispetto al video.

Giacomo Andreoli

Poste, per pacchi e raccomandate da lunedì scatteranno i mini rincari

I RIALZI

ROMA Anche le Poste si "adeguano" all'aumento dell'inflazione. Dalla posta, ai pacchi, alle raccomandate, dal prossimo lunedì (24 luglio), partiranno i rincari delle tariffe di tutti i servizi postali. L'aumento è stato autorizzato dall'Agcom, con una delibera del 27 giugno scorso. Il via libera da parte dell'Authority ai nuovi listini postali, come si legge nella delibera, è stato dato per «consentire a Poste Italiane il recupero dell'inflazione registrata nell'ultimo anno, al fine di perseguire la corrispondenza delle tariffe dei servizi universali con i sottostanti costi di produzione».

IL TARIFFARIO

Con il carovita dell'ultimo anno e mezzo, diversi operatori esteri hanno deciso di applicare vari aumenti per compensare i maggiori costi e il calo dei volumi. Con l'entrata in vigore del nuovo tariffario di Poste, l'invio in posta ordinaria all'interno dell'Italia costerà 1,25 euro invece di 1,20 euro, mentre per chi spedisce con posta prioritaria il costo del francobollo salirà da 2,80 a 2,90 euro. Aumenta anche in tutti gli scaglioni di peso e formato il costo della raccomandata: la tariffa per gli invii fino a 20 grammi subirà un rincaro di 20 centesimi, da 5,60 a 5,80 euro. E tali aumenti saranno applicati anche alla raccomandata giudiziaria e alla posta "raccomandata da te".

Generalizzati ritocchi all'insù anche per spedire un pacco ordinario in Italia: in particolare la tariffa per gli invii da 0 a 3 kg di formato standard aumenterà di 50 centesimi, da 9,40 a 9,90 euro. Mentre per chi deve mandare un pacco ordinario all'estero saranno incrementate le tariffe per tutti i Paesi di destinazione. In particolare, la zona 1, fino a 1 Kg (da 24,00 a 24,80 euro). Varieranno anche gli importi nel caso di pre-accettazione online, in particolare la zona 1, fino a 1 Kg: da 23,00 a 23,80 euro. Da lunedì aumenteranno anche le spese postali di notifica per le sanzioni al Codice della Strada. Le modifiche saranno apportate in tutti gli scaglioni di peso: l'importo complessivo dovuto per invii accettati negli uffici postali fino a 20 grammi varierà da 10,85 a 11,45 euro, mentre per gli invii accettati nei centri business, utilizzati dagli organi di polizia stradale, varierà da 10,45 a 11,05 euro.

Michele Di Branco

Un ufficio di Poste Italiane

SI PAGHERANNO AL MASSIMO 80 CENTESIMI IN PIÙ CRESCONO LIEVEMENTE LE SPESE DI NOTIFICA PER LE MULTE

Ue, cala l'inflazione ma la Bce prepara la stretta di luglio

▶L'indice generale frena al 5,5 per cento ma quello "core" depurato dai prezzi dell'energia e del cibo è ancora in rialzo

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES Il carovita continua a sgonfiarsi nell'Eurozona, ma manda segnali contrastanti alla Banca centrale europea, attesa tra una settimana da una nuova decisione sui tassi d'interesse e da un possibile ultimo aumento prima di una pausa. Ieri l'Eurostat ha diffuso la stima finale sull'inflazione a giugno, che conferma quella preliminare, certificando che l'indice dei prezzi al consumo è sceso al 5,5%: una tendenza al ribasso in linea con le attese degli analisti e in calo rispetto al +6,1% di maggio. Il valore è il più basso registrato dall'inizio della guerra russa in Ucraina e per poco non dimezza il picco visto lo scorso ottobre, quando l'inflazione nell'Eurozona aveva toccato il 10,6%.

IL VALORE

Nell'Ue a 27, l'inflazione a giugno è al 6,4%, anche in questo caso in calo rispetto al 7,1% di maggio. Lunedì l'Istat aveva comunicato una frenata del caro prezzi in Italia, passato al 6,4% di giugno dal 7,6% del mese precedente. Ad allarmare gli osservatori, e a fornire quello che potrebbe rivelarsi un inatteso assist ai falchi dell'Eurosistema, è tuttavia il dato di fondo, cioè quello calcolato al netto delle componenti più volatili quali energia, alimenti freschi, alcol e tabacco: l'inflazione cosiddetta "core" evidenzia, infatti, una crescita del 5,5% su base annua, in aumento tanto rispetto alle attese di fine giugno, che la proiettavano al 5,4%, e pure se confrontata con il dato di maggio, fermo al 5,3%. È su questo indicatore che si basano in particolare le decisioni «riunione per riunione» prese dal consiglio direttivo della Bce. I governatori centrali torneranno a vedersi a Francoforte mercoledì 26 e giovedì 27 luglio per quello che, finora, era visto come il papabile ultimo incremento del costo del denaro, ancora una volta dello 0,25%, prima di un'ipotetica pausa in occasione della riunione di politica monetaria di settembre, seguendo l'esempio della Federal Reserve americana. Insomma, qualcuno tra i falchi potrebbe adesso alzare la testa e chiedere di proseguire sul sentiero della stretta monetaria, senza indulgenze, pure in autunno, nonostante alcuni indizi di un ammorbidimento in vista siano arrivati nei giorni scorsi anche da rigoristi di fede ortodossa come il governatore centrale olandese Klaas Knot, convinto che nuovi rialzi dopo luglio rappresentino «una possibilità, ma in nessun caso una certezza».

La presidente della Bce, Christine Lagarde

LA TENDENZA

In precedenza, il vicepresidente della Bce Luis de Guindos s'era detto ottimista quanto a un possibile vicino rallentamento dell'inflazione di fondo dopo aver raggiunto il picco, mentre il governatore di Bankitalia Ignazio Visco aveva messo in guardia dal rischio di esagerare con la linea restrittiva, la quale andrebbe limitata perché non duri «troppo a lungo», visto che «la trasmissione della politica monetaria richiede la pazienza di attendere che le decisioni producano i loro effetti». La prudenza davanti alle future mosse dell'Eurotower si riflette pure nella reazione dei mercati, con le Borse europee che hanno chiuso la seduta in modo cauto, con Milano piatta a +0,02. Dati in calo anche nel Regno Unito: l'inflazione britannica è scesa a giugno al 7,9%, il livello più basso da oltre un anno e inferiore alle previsioni degli economisti, che si attendevano, semmai, un calo all'8,2% dall'8,7% di maggio. Al di là della Manica a scendere è pure l'inflazione "core", che perde lo 0,2% dal 7,1% di maggio al 6,9% di giugno.

Gabriele Rosana

A FINE MESE CI SARÀ LA DECISIONE DI FRANCOFORTE SUI TASSI D'INTERESSE A SETTEMBRE POSSIBILE UNA PAUSA

Sabatini: sul salva-mutuo intesa fra Abi e Tesoro per sostenere le famiglie

IL PIANO

ROMA «Nella logica di attenuare le difficoltà create da un contesto di rialzo dei tassi e nei limiti obbligatori delle norme europee, l'Abi venendo anche incontro alle richieste formulate da rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni dei consumatori, ha ritenuto adottare una iniziativa che mette a fattore comune quanto già le singole banche che operano in Italia stanno facendo per aiutare i loro clienti». Giovanni Sabatini, dg dell'Associazione bancaria, commenta l'ok ricevuto nel primo pomeriggio di ieri dal capo di gabinetto del Tesoro Stefano Varone, al piano Abi organizzato in tre mosse, per aiutare 3,5 milioni di famiglie in difficoltà con le rate del mutuo. Con l'approvazione del Mef, l'Abi ha inoltrato alle banche una circolare, firmata dal vicedg Gianfranco Torriero, in cui spiega nel dettaglio il pacchetto con le proposte.

IL PARACADUTE

Le misure sono: allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti per l'acquisto della prima casa; ampliamento della platea dei beneficiari della rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario a chi ha un Isee fino a 45 mila euro e un prestito superiore a 200 mila euro; l'ulteriore diffusione della conoscenza presso la propria clientela della possibilità di ricorrere al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

«È il caso di ricordare - prosegue Sabatini - che l'Associazione Bancaria Italiana fin dal 2015 aveva evidenziato l'eccessiva rigidità delle nuove definizioni di default adottate dall'Autorità Bancaria Europea e aveva segnalato nelle sedi europee la necessità di un approccio che consentisse alle banche di poter intervenire con maggiori margini di manovra nelle situazioni di temporanea difficoltà di imprese e famiglie con misure di ristrutturazione del debito. La rigidità dell'impianto normativo europeo - aggiunge il top manager di Palazzo Altieri - è ora evidente in una fase di politica monetaria restrittiva caratterizzata da un rialzo dei tassi di interesse determinatosi con una velocità che non ha precedenti e che sta mettendo in difficoltà imprese e famiglie. L'effetto combinato di politica monetaria restrittiva e politica regolamentare europea eccessivamente rigida rischia di amplificare l'impatto sull'economia e i conseguenti rischi di recessione».

Sabatini conclude: «Le misure anzidette saranno realizzate su richiesta e d'intesa con coloro che hanno scelto di sottoscrivere un mutuo a tasso variabile, senza nuovi oneri, secondo le possibilità operative delle singole banche e compatibilmente con i limiti imposti dalla regolamentazione europea e le condizioni anagrafiche dei soggetti beneficiari».

Nella circolare agli associati, Palazzo Altieri sottolinea che «resta inteso che ciascuna banca e/o intermediario finanziario aderente all'iniziativa potrà offrire alla propria clientela condizioni migliorative rispetto a quelle specificamente previste, ovvero adottare ulteriori misure per affrontare gli impatti dell'incremento dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile». Data la rilevanza dell'iniziativa promossa d'intesa con il governo, Palazzo Altieri sottolinea che è fondamentale un'ampia e tempestiva adesione alla stessa da parte del mondo bancario e finanziario.

Su 960 mila nuclei familiari in difficoltà, circa 790 mila hanno un mutuo a tasso variabile e 170 mila a tasso fisso. Per chi ha il variabile, le difficoltà sono provocate dall'aumento dei tassi di interesse e quindi delle rate, cresciute in un anno del 70-75%. Per chi ha il tasso fisso, invece, che non ha accusato la crescita della rata, le criticità vanno individuate nel generale aumento dell'inflazione.

Rosario Dimito

Antonio Patuelli

ECCO LE MISURE: RATE SPALMATE, AMPLIAMENTO DEI BENEFICIARI E UN FONDO DI SOLIDARIETÀ

Agcom: servono regole per i big del web Italia in prima linea contro i pirati online

LA RELAZIONE

ROMA È la fotografia di un Paese in cui rimane centrale per lo sviluppo economico il settore delle telecomunicazioni, seppure con i margini sotto pressione e gli investimenti in affanno, quella che emerge dalla tradizionale relazione annuale dell'Agcom, guidata da Giacomo Lasorella che preme perché sia sciolto «in tempi brevi» l'incertezza sul nodo di Tim e la vendita di Netco. Ma anche un Paese «all'avanguardia in Europa nella tutela del copyright» contro la pirateria online. Una battaglia sacrosanta, soprattutto mentre si conferma «il declino strutturale del comparto editoriale (stampa quotidiana e periodica) e la tenuta di quello televisivo, insieme alla crescita dei ricavi di quello radiofonico». Per la sfida digitale, dice Lasorella, servono «risorse adeguate», e sull'attività degli influencer ci vogliono trasparenza e regole.

I PALETTI

Regole e paletti che puntano a fermare danni e illeciti come nel caso dei pirati di giornali, film, concerti live o eventi sportivi che valgono oltre 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno nel nostro Paese. Il dito è puntato sui big delle piattaforme online. Tre le costanti nei servizi digitali «la prima è l'elevatissima concentrazione in pochi player globali dei relativi mercati», ha spiegato Lasorella. La seconda è «l'acquisizione e il controllo di enormi quantità di dati individuali gestiti normalmente con l'intelligenza artificiale». La terza è «il crescente predominio sul mercato pubblicitario delle piattaforme che li gestiscono». Fattori che «stanno stravolgendo l'assetto dei mercati, influenzando anche il pluralismo informativo». Di qui la necessità di regole precise. «I motori di ricerca, i social network e le piattaforme di condivisione di video gestiti dai grandi player globali», ha continuato, «costituiscono veri e propri gatekeeper di accesso all'informazione in rete, non solo per i cittadini, ma anche per gli editori online, che sempre di più dipendono da essi per raggiungere gli utenti», ha sottolineato il presidente evidenziando come tale situazione richieda «un costante monitoraggio», nonché «iniziative regolamentari finalizzate ad accrescere la trasparenza dell'informazione online». La Digital Services Act prevede puntuali meccanismi di coregolamentazione per le attività delle piattaforme di dimensioni molto grandi, ha ricordato l'Authority. In attesa della sua piena applicazione, a febbraio, l'Autorità ha attuato le direttive di settore. A partire dalle nuove competenze sul copyright. «La prima riguarda la corretta remunerazione dei prodotti editoriali i cui contenuti circolano sulle piattaforme e sui social media, il cosiddetto "equo compenso"». Non solo, «la possibilità di intervenire entro trenta minuti dalla segnalazione» del contenuto illecitamente pubblicato «introduce uno strumento di contrasto effettivo alla pirateria digitale che mette il nostro Paese all'avanguardia nella tutela del copyright».

Roberta Amoruso

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,680**	0,93	1,266	1,706	7187703
Azimut H.	**20,31**	0,69	18,707	23,68	513365
Banca Generali	**32,39**	0,19	28,22	34,66	117432
Banca Mediolanum	**8,592**	0,51	7,817	9,405	913359
Banco Bpm	**4,426**	-1,09	3,383	4,469	13077957
Bper Banca	**2,935**	-0,88	1,950	2,952	9886277
Brembo	**13,090**	-0,30	10,508	14,896	181728
Buzzi Unicem	**23,34**	0,95	18,217	23,27	269305
Campari	**12,475**	-1,42	9,540	12,874	1644022
Cnh Industrial	**13,865**	1,39	11,973	16,278	2749149
Enel	**6,275**	-0,03	5,144	6,340	20169455
Eni	**13,430**	0,00	12,069	14,872	9142836
Ferrari	**288,20**	-0,28	202,02	298,70	184622
Finecobank	**13,745**	0,84	11,850	17,078	2196856
Generali	**18,765**	-0,71	16,746	19,396	2000189
Intesa Sanpaolo	**2,492**	1,05	2,121	2,592	89023557
Italgas	**5,330**	1,33	5,188	6,050	1657478
Leonardo	**11,680**	-1,27	8,045	11,831	2186087
Mediobanca	**11,440**	-0,44	8,862	11,465	1877825
Monte Paschi Si	**2,550**	-0,23	1,819	2,854	5995361
Piaggio	**3,556**	0,28	2,833	4,107	253573
Poste Italiane	**9,968**	0,28	8,992	10,298	2300005
Recordati	**43,48**	0,44	38,12	45,83	137586
S. Ferragamo	**14,740**	1,24	14,528	18,560	153370
Saipen	**1,477**	1,16	1,155	1,568	25706752
Snam	**4,746**	1,41	4,583	5,155	3557722
Stellantis	**16,590**	-0,08	13,613	17,619	6011138
Stmicroelectr.	**46,93**	0,32	33,34	48,67	1673322
Telecom Italia	**0,2609**	-0,72	0,2194	0,3199	97123190
Tenaris	**14,420**	0,07	11,713	17,279	2611283
Terna	**7,654**	1,27	6,963	8,126	3131582
Unicredit	**21,98**	-0,43	13,434	22,02	16811361
Unipol	**4,967**	-1,06	4,456	5,187	1277982
Unipolsai	**2,292**	-0,26	2,174	2,497	1001155
NORDEST					
Ascopiave	**2,320**	-0,22	2,276	2,883	78787
Autogrill	**7,070**	-2,01	6,344	7,194	48249
Banca Ifis	**15,300**	-0,33	13,473	16,314	115497
Carel Industries	**26,40**	0,76	22,50	28,30	13120
Danieli	**21,30**	-0,70	21,18	25,83	11379
De' Longhi	**21,18**	0,09	17,978	23,82	84845
Eurotech	**3,060**	2,17	2,741	3,692	172878
Fincantieri	**0,4910**	0,20	0,4891	0,6551	1556817
Geox	**0,8370**	-0,71	0,8102	1,181	170952
Hera	**2,734**	0,89	2,375	3,041	1328305
Italian Exhibition	**2,490**	1,22	2,384	2,599	7200
Moncler	**62,00**	-1,71	50,29	68,49	887714
Ovs	**2,468**	-1,28	2,153	2,753	813677
Piovan	**9,740**	-0,20	8,000	10,693	1439
Safilo Group	**1,205**	2,03	1,144	1,640	366452
Sit	**3,450**	-1,43	3,483	6,423	7383
Somec	**31,00**	0,00	27,06	33,56	695
Zignago Vetro	**15,560**	0,26	14,262	18,686	24843

Beneficenza, l'influencer e la Balocco nel mirino

Ferragni tradita dai pandori, l'Antitrust indaga

Guai in vista per Chiara Ferragni: l'Antitrust ha infatti deciso di estendere a due sue società l'istruttoria già avviata a giugno per la campagna promozionale del natale 2022 del pandoro Balocco. Campagna che a detta dei consumatori, che presentarono un esposto, era configurabile come una pratica commerciale scorretta. Ora l'autorità guidata da Roberto Rustichelli allarga l'indagine alle società Fenice e TBS Crew dell'influencer. Il procedimento era già avviato, dopo una denuncia del Codacons, nei confronti della Balocco Industria Dolciaria per pratica commerciale scorretta per l'iniziativa "Chiara Ferragni e Balocco insieme per l'ospedale Regina Margherita di Torino". Secondo l'Antitrust, il modo in cui veniva presentata la vendita dei pandori (tra novembre e dicembre dello scorso anno) con l'immagine della influencer poteva indurre i consumatori a pensare di contribuire alla donazione in favore dell'ospedale. La società aveva invece già deciso l'ammontare a prescindere dall'andamento delle vendite del prodotto.

L'appello del direttore della Biblioteca marciana al ministro Sangiuliano che ha avviato trattative con il Louvre per il recupero delle opere trafugate

L'OPERA Il direttore della Marciana Stefano Campagnolo, il ritratto di Niccolò Manucci e un'altra stampa del Libro Rosso

«Cari francesi, restituite il Libro rosso a Venezia»

IL CASO

Quel libro deve tornare a Venezia; anzi, rimanerci, visto che in questo momento si trova esposto nella città da dove era stato fraudolentemente portato via nel 1797. A chiederlo è Stefano Campagnolo, direttore della Biblioteca nazionale centrale, di Roma, e ad interim pure della Biblioteca nazionale marciana, di Venezia (tra direzione effettiva e interim, Campagnolo dirige la Marciana da cinque anni). Il volume in questione è lo strepitoso "Libro Rosso", gemello separato del "Libro Nero", manoscritti nei quali Niccolò Manucci (o Manuzzi), descrive le meraviglie della corte del Moghul, il sultano di Delhi, in India. Perciò Campagnolo rivolge un appello al suo superiore diretto, ovvero il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «Ho visto che il nostro ministro ha iniziato con il museo del Louvre un'opera di restituzione di importanti reperti archeologici. La bellissima mostra su Niccolò Manucci a palazzo Vendramin Grimani ha per la prima volta dal 1797 riunito questo manoscritto fondamentale nella storia della letteratura di viaggio. Nel contropiatto del "Libro Rosso", quello che si trova a Parigi, è incollato l'ex libris della Marciana. Si tratta di un'unica opera, divisa in due volumi contraddistinti dal colore della copertina. L'opera è stata separata senza giustificazione. Una richiesta di restituzione potrebbe trovare fondamento nella reale appartenenza, indicata dall'ex libris marciano sul contropiatto di entrambi i volumi, uno a Parigi, l'altro a Venezia».

IL PERSONAGGIO

Il riferimento riguarda la mostra "Niccolò Manucci, il Marco Polo dell'India. Un veneziano alla corte del Moghul del XVII secolo", organizzata dalla Fondazione dell'Albero d'Oro a Ca' Vendramin Grimani che rimarrà aperta fino al 26 novembre. «Il veneziano Manucci arriva nel subcontinene indiano nel 1656 e ci morirà nel 1720, a 82 anni. Prima riesce ad arruolarsi come artigliere e poi diventa medico senza esserlo, esercitando la professione tra la corte Moghul e le enclave coloniali europee», spiega Gianni Dubbini Venier, autore di "L'avventuriero. Sulle tracce di Niccolò Manucci ", edito da Neri Pozza.

I due volumi di Manucci giungono nelle mani di Lorenzo Tiepolo, ambasciatore veneziano a Parigi dal 1703 al 1708, che li trasferisce a Venezia. Ma il più bello dei due, quello più ricco di miniature fatte dipingere da Manucci ad artisti indiani – diventando così, osserva Dubbini, il primo committente europeo di artisti indiani, quasi un secolo prima della colonizzazione britannica – viene portato via nel 1797, quando i francesi stanno per lasciare Venezia ceduta agli austriaci. Spiega Marino Zorzi, per diciotto anni direttore della Marciana: «Il libro non era compreso nei 500 volumi estorti dai francesi a norma del trattato di pace (che poi furono 470 più il cammeo del Giove Egizio), la consegna del libro del Manucci fu imposta al bibliotecario Giacomo Morelli da un tal cittadino Brunet, presentatosi il 21 dicembre 1797 alla Marciana, a nome della Municipalità. Il Morelli non poté opporsi e lo consegnò insieme a una pietra intagliata, cinque edizioni rare e un altro manoscritto. Non essendo tali consegne previste dal trattato, il governo austriaco non fece richiesta di restituzione, come non fece richiesta dei numerosissimi volumi sottratti senza formalità ai monasteri».

UN'ESTORSIONE

Il cittadino Jean Baptiste Brunet non era un quisque de populo: generale dell'armata rivoluzionaria, sarà il responsabile dell'arresto del leader antischiavista haitiano Toussaint Louverture, nel 1802. Si è trattato di fatto di un'estorsione e per questo motivo il "Libro Rosso" non è stato registrato tra i beni artistici e culturali portati in Francia. Quindi il commissario austriaco, Giuseppe Rosa, direttore della galleria imperiale di Vienna, responsabile delle restituzioni per il Lombardo-Veneto, di cui Venezia faceva parte, nel 1815 non l'ha nemmeno rivendicato. Non che fosse un'aquila, ma in questo caso, anche se avesse voluto, avrebbe potuto farci poco.

Il saccheggio delle opere d'arte era stato inserito dai francesi nei vari trattati di pace, compreso quello con la Municipalità democratica provvisoria, succeduta alla Serenissima Signoria. Era previsto che finissero in Francia 500 libri, come ricordato da Zorzi, e 20 quadri. Tra questi la celeberrima tela di Paolo Veronese, "Nozze di Cana", prelevata dal refettorio del monastero di San Giorgio Maggiore e che si trova ancora a Parigi, al museo del Louvre. Ma per tale quadro è stato concordato uno scambio: siccome i francesi avevano giudicato l'opera troppo delicata e a loro parere avrebbe sofferto nel viaggiare (mentre non si erano fatti problemi a farlo letteralmente a fette 18 anni prima per portarlo a Parigi) è stato proposto uno scambio: al posto del quadro di Veronese la tela seicentesca di Charles Le Brun "Maddalena in casa di Simone il fariseo". All'epoca il valore di quest'ultima era stimato in 30mila franchi, contro un milione di franchi delle "Nozze di Cana". Un bell'affare per il Louvre, comunque Rosa ha firmato, lo scambio si è fatto e oggi il quadro di Le Brun si trova nelle Gallerie dell'Accademia.

IL DANNO CULTURALE

Per il "Libro Rosso", come detto, nulla di tutto questo: è stato preso e portato via, senza neanche rilasciare una ricevuta. Oltretutto il fatto che l'altra metà dell'opera il "Libro Nero" sia rimasta a Venezia crea un danno culturale perché né alla Marciana, né alla Bibliothèque nationale de France è possibile consultarla nella sua interezza. La Marciana è uscita stravolta dai saccheggi napoleonici e da quelli successivi austriaci. Certo, molto è tornato. L'opera più importante rientrata da Parigi è il manoscritto trecentesco della "Divina commedia" di Dante Alighieri, con splendide miniature. Per la verità il codice era stato portato via dalla biblioteca di San Giorgio Maggiore, la più ricca biblioteca monastica di Venezia, ma al suo rientro non esisteva più, quindi è andato alla Marciana. Da Vienna, invece, sono tornati i 59 volumi dei "Diarii" manoscritti di Marin Sanudo tra il 1496 e il 1533; 58 volumi dopo l'unione di Venezia all'Italia, nel 1866, e uno nel 1919, dopo la prima guerra mondiale.

Al Louvre di Parigi, però, è rimasto il bassorilievo romano "Suovetaurilia" che si trovava nell'antisala della libreria sansoviniana ed era partito con i primi oggetti mandati in Francia; mentre nell'Oesterreichische Nationalbliothek (Biblioteca nazionale austriaca) rimangono alcuni dei libri musicali di Ottaviano Petrucci, il primo a stampare musica con i caratteri mobili nel 1501, portati a Vienna nel 1835 ("Il Gazzettino" ne aveva scritto un paio di anni fa). Le restituzioni delle opere d'arte saccheggiate sono sempre state oggetto di trattative politiche tra gli stati, gli esempi potrebbero essere tantissimi; anche nel caso del "Libro Rosso" l'unica possibilità di vederlo tornare a Venezia è che il governo italiano avvii negoziazioni con quello francese.

Alessandro Marzo Magno

IL VOLUME DI MANUCCI (ORA ESPOSTO IN LAGUNA CON IL "GEMELLO" NERO) SULLA CORTE DEL MOGHUL VENNE SOTTRATTO NEL 1787

BENTORNATO Il libro di Cristoforo Colombo rubato alla Biblioteca marciana

Torna l'incunabolo rubato di Colombo «L'anno prossimo una grande mostra»

LA CERIMONIA

Rieccolo il prezioso incunabolo del 1493 con cui Cristoforo Colombo, al rientro dalle Americhe, descrive il suo viaggio ai Reali di Spagna. Il documento, trafugato prima del 1988 dalla Biblioteca marciana, è ritornato in Italia e, durante la cerimonia a Roma per celebrare il suo recupero negli Stati Uniti, il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano ha annunciato anche l'intenzione di organizzare per il prossimo anno a Venezia «una grande mostra» sul navigatore.

«L'opera era finita nelle mani di un'inconsapevole collezionista americana che l'ha pagata 1 milione e mezzo di dollari». Appena saputo di cosa si trattava non si è opposta alla restituzione, ha spiegato il generale Vincenzo Molinese, comandante dei Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale, che hanno condotto le indagini sull'incunabolo di Colombo fin dal 2018 assieme all'Homeland security investigations degli Stati Uniti: «Ringrazio anche gli americani per l'eccezionale collaborazione e ovviamente tutti gli uomini e le donne dei carabinieri dell'arte che lavorano con me e il ministro della Cultura».

IL MINISTRO

Per il ministro non si tratta di «un momento formale, ma vuole essere di alto valore culturale. Non è un libro qualunque, questo perché Cristoforo Colombo è uno dei dieci nomi più importanti della geografia identitaria dell'Italia, come Leonardo. Con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia abbiamo deciso di fare una grande mostra a Venezia su Colombo. Ci metteremo un annetto ma sarà un modo per celebrare questo importantissimo ritorno. Abbiamo anche pensato di farla itinerante e portarla anche ad esempio a Genova».

La cantante di Castelfranco cambia ancora per restare fedele a se stessa: il suo tormentone estivo con i Legno segna un'altra tappa della lunga carriera: «Subito colpita da questo brano rockettaro»

IL RITORNO Donatella Rettore protagonista dei "tormentoni" dell'estate 2023

MUSICA

«Con i giovani lo stile Rettore è Spettacolare»

Da "Splendido splendente" a "Spettacolare": scintilla Rettore nel nuovo tormentone dell'estate. È uscita su tutte le piattaforme digitali e in radio, Spettacolare, con l'inedita collaborazione tra Legno e Rettore, scritta da Legno con la collaborazione di Albi dello Stato Sociale. «Sostengo i giovani e il talento e per questo pezzo non c'è stato bisogno di convincermi: è puro stile Rettore», ha spiegato la cantante castellana, pronta ad una nuova avventura musicale. Da alcuni anni la cantante di Castelfranco ha scelto collaborazioni nel segno del rock, insieme a giovani artisti che ne condividano lo stile e l'approccio. E dopo milioni di dischi venduti, ha mantenuta immutata la capacità di dialogare con intere generazioni, come testimoniano le collaborazioni con Ditonellapiaga, Tancredi ed ora Legno. «Mi ha cercata Diego Calvetti, che stimo molto e non ha dovuto convincermi. Sono rimasta da subito colpita da questo brano rockettaro, tosto e con questi due toscanacci simpatici, ci siamo capiti subito e poi Veneto e Toscana hanno parecchie cose in comune, dal vino alle parolacce». Sorride.

Una collaborazione che lei stessa definisce «spettacolare, tutta da sentire da godere e un testo su cui riflettere. Mi piace lavorare con giovani artisti, perché le idee le ispirazioni nascono da collaborazioni come queste, dal continuo scambio. Non c'è un lavoro più divertente del mio e sono stata felice di mettermi in gioco. Stile Rettore puro».

«CON QUESTI TOSCANACCI ABBIAMO PARECCHIE COSE IN COMUNE: DAL VINO ALLE PAROLACCE E SONO STATA FELICE DI METTERMI IN GIOCO»

IN SCENA

Il pezzo, pensato come un tormentone estivo, racconta un oggi dove tutto è mostrato, ostentato e reso sparkling e in una parola Spettacolare. Lo spettacolo vince sulla vita reale, ogni momento, ogni emozione viene amplificata, ripostata, resa pubblica. Rettore è in scena con i Legno, cantanti toscani che confermano la posa di entrare in scena con il volto nascosto perchè l'attenzione del pubblico si focalizzi sulle canzoni.

«Spettacolare - confermano i Legno - è un pezzo diverso dal nostro modo di comunicare. Stiamo vivendo un periodo difficile, sentiamo spesso parlare di guerra, bombe e crisi politica, veniamo da due anni di pandemia, era inevitabile che questa situazione ci portasse a scrivere un pezzo più sociale».

Il brano è stato scritto insieme ad Albi dello Stato Sociale e la direzione è sempre stata quella di un pezzo forte e d'impatto. Poi è arrivata la necessità di una componente fondamentale. «E Rettore era la persona giusta, la chiave di volta del pezzo. Lei ha sentito subito che il pezzo era nelle sue corde e lo ha "indossato" in modo Spettacolare!».

E così l'artista castellana sa di nuovo cambiare pelle, rendersi attuale e sempre rock. Parte quindi una nuova estate di musica per Donatella che negli anni ha saputo ritornare alla ribalta, con Sanremo e singoli di successo affrontando anche con forza e determinazione la malattia, grazie all'amore del marito Claudio Rego e dei suoi fedeli animali.

Elena Filini

La diva francese

Malore per BB: «Colpa del caldo»

Il caldo ha giocato un brutto scherzo a Brigitte Bardot. I servizi di emergenza sono stati chiamati a casa dell'attrice francese, 88 anni, a Saint Tropez. La notizia è stata confermata al "Var Matin" Bernard d'Ormale, che ha spiegato che alle 9 del mattino la diva ha avuto «difficoltà a respirare». «Era più forte del solito, ma non ha perso conoscenza», ha spiegato il marito. I servizi di emergenza le hanno somministrato ossigeno per aiutarla a respirare e «sono rimasti per un po' a tenerla d'occhio. Come tutte le persone di una certa età, non sopporta più il caldo. Quindi non deve fare sforzi inutili».

Mara Venier: «Odio social contro me e mia figlia»

IL CASO

«Sono reduce da attacchi spaventosi su un dramma che sta vivendo la mia famiglia, soprattutto mia figlia e mio nipote. Occorre mettere un freno»: è quanto ha denunciato Mara Venier, a Orvieto, parlando delle polemiche social per una foto scattata al concerto di Ultimo, a Roma, con la figlia Elisabetta Ferracini che il 9 giugno ha perso il marito. La conduttrice, partecipando a "Umbria Libri 365", ha spiegato: «Ultimo mi aveva invitato al suo concerto ed ho insistito con mia figlia perché venisse con me. Da un mese non usciva, era chiusa in casa a piangere perché ha perso l'amore della sua vita. L'ho violentata e le ho detto vieni con me al concerto, che è stato bello e commovente».

LO CHOC

"Zia Mara" ha poi ricordato di avere «postato su Instagram una loro foto: «E siamo state attaccate in maniera terribile, con violenza. Ho dovuto bloccarli - ha spiegato - perché non volevo leggere quei commenti. Poi ho postato un'altra foto che mi ha inviato proprio Ultimo: io che piango e mia figlia che mi guarda e sorride. Ho visto per due ore mia figlia sorridere e questo vale tutto, potete scrivere e giudicare, non me ne frega niente. Dopo quegli insulti, ho il rifiuto e non riesco a postare più niente, perché devo mettere le foto della mia vita e poi ci sono questi leoni da tastiera che ci mettono niente a massacrarti? Bisogna mettere un freno, non si può più permettere tutto questo».

LA KERMESSE

Lago Fest, il cinema che verrà 200 film, ospiti e anteprime

REVINE (TREVISO) Proiezioni in anteprima mondiale, colazioni con gli artisti, masterclass, ospiti internazionali sotto il cielo estivo in riva al lago. E poi giornate speciali dedicate ai professionisti del cinema, film ad hoc per il pubblico dei giovanissimi, i progetti di dialogo tra cinema e musica e cinema e danza. Da domani al 29 luglio il borgo di Revine Lago si accende di luci: la XIX edizione del Lago Film Fest, quest'anno accoglierà 200 opere provenienti da 45 paesi e ospiti da tutto il mondo. Sarà una vera e propria esperienza immersiva nella settima arte che, con suggestive proiezioni in riva al lago, porterà gli appassionati a incontrare un cinema che allarga sempre più i suoi confini, aprendosi al dialogo in una contaminazione continua.

IL PROGETTO

Ad aprire il festival, domani, sarà "Cuore di mamma", il corto inedito di Francesco Sossai: il giovane regista feltrino, di ritorno dal successo di Cannes dove ha presentato "Il compleanno di Enrico" alla Quinzaine des cinéastes, ha scelto gli schermi di Lago Film Fest per il lancio in anteprima mondiale, fuori concorso, del suo nuovo lavoro che riflette sulle comunità montane in via di sparizione, raccontando un borgo che scompare. «Lago Film Fest si vuole confermare come uno degli eventi più importanti per il cinema indipendente in Italia e lo fa riaffermando l'importanza della visione condivisa e della ricerca come bussola nel contemporaneo - spiegano i direttori artistici Alessandro Del Re e Morena Faverin - Un programma che spazia dalla fantascienza cinese contemporanea, all'inedita esplorazione della rappresentazione in immagini in movimento dei sex toys, alla indagine sulla giustizia sociale di Forensic Architecture, senza dimenticare i più giovani con il progetto Girini e i concorsi Kids e Teens, patrocinati dall'Unicef, in cui gli stessi bambini e ragazzi sceglieranno il film vincitore tra i 32 in gara».

IL CARTELLONE

Evento centrale di questa edizione sarà la prima retrospettiva italiana dedicata al regista filippino Lav Diaz, Leone d'oro alla mostra del cinema di Venezia nel 2016, che incontrerà il pubblico in un contesto inedito: il festival ha infatti adibito una sala appositamente dedicata alla proiezione delle sue opere, recuperando uno stabile in disuso. Sette i film che compongono la retrospettiva, dal fluviale "Evolution of a Filipino Family" di 11 ore a "From What is Before" che gli valse il Pardo d'oro fino "The Woman who left" che vinse al Lido. Tra le anteprime mondiali ci saranno poi 4 film, legati al Premio Regione del Veneto, diretti dai giovani registi emergenti Anouk Chambaz, Andrea De Fusco, Giovanna Repetto e del duo Giovanni Benini e Luca Mantovani. Al via anche la rassegna "Frontiers" che presenta il lavoro del gruppo di ricerca Forensic Architecture della Goldsmiths University of London in un campo di studio quanto mai delicato come quello della violazione dei diritti umani. E poi il dialogo tra cinema e musica e cinema e danza. Sabato sono previste le masterclass sul mondo del sonoro Davide Favargiotti, David di Donatello al Miglior Suono per "Dogman" di Garrone, Enrico Ascoli, sound designer e artist attivo sul cortometraggio, l'animazione e le installazioni, e la compositrice Giulia Tagliavia ("L'amica Geniale"). I tre ospiti sono anche i componenti della giuria che domenica 23 luglio assegnerà il Premio "L.O.S.T." dedicato agli autori di colonne sonore per cortometraggio. Al binomio cinema e musica si affianca infine quello con la danza: sabato proiezione e poi cerimonia di premiazione del concorso "Moving Bodies", dedicato alla videodanza proveniente da tutto il mondo.

Chiara Pavan

IL PROGETTO **Proiezioni in anteprima mondiale, colazioni con gli artisti, masterclass e ospiti internazionali: il borgo di Revine Lago è pronto ad ospitare, dal 21 al 29 luglio, la 19. edizione del festival**

DA DOMANI AL 29 LUGLIO PROIEZIONI, INCONTRI E DIALOGHI TRA LE ARTI: APERTURA COL NUOVO CORTOMETRAGGIO DEL FELTRINO SOSSAI

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Dal 1998 artisti viennesi si esibiscono in tutto il mondo sfruttando ogni tipo di verdura che viene trasformata in melodia: continuano intanto le vincite con l'uscita di una serie di fantastici ambi

L'orchestra suona con porri e carote

LA RUBRICA

Al primo colpo giovedì azzeccato l'ambo 7-40 su Napoli dalle superstizioni, seguito sabato dall'uscita del 10-54 per la ruota Nazionale. Centrati martedì invece, gli ambi 6-17 su Torino dai numeri di luglio e il 13-17 sempre su Torino seguito giovedì dal 56-90 per la ruota nazionale dai numeri della ricetta "Sopa de cape". Azzeccati inoltre gli ambi 2-57 giovedì su Roma dal significato del sognare un bambino, il 44-77 giovedì su Cagliari dall'amicizia del sub con un branzino, il 21-45 sabato su Genova ancora una volta dalla ricetta della "Picada de vedel". Infine dall'estrazione straordinaria del venerdì, centrati gli ambi 6-84 dalle tradizioni popolari di San Pietro e Paolo e il 20-85 su Roma dalla leggenda dei girasoli di luglio. Complimenti a tutti i vincitori!

Il mondo delle leggende è vastissimo, il più delle volte legato alle superstizioni popolari. La storia ci dice che la moglie di Giulio Cesare riteneva nefaste le "Idi di marzo", Napoleone era pieno di oggetti portafortuna che portava sempre con sé. Fred Astaire non si separava mai da una giacca scozzese come Totò non si separava mai dal suo cornetto di corallo. Molti pensano con disagio all'anno bisestile (anno bisesto, anno funesto), alle profezie di Nostradamus che prevedeva eventi apocalittici soprattutto nel passaggio di secolo ma anche le superstizioni più banali come un gatto nero che attraversa la strada, il dover passare sotto una scala, il dover viaggiare in giorni ritenuti negativi come il 13 o il 17.

Per esorcizzare la superstizione si usano amuleti e ormai anche le persone più in vista non fanno mistero di premunirsene perché "non si sa mai...". Le superstizioni si sono tramandate nel popolo ma senza dubbio ne tengono in gran conto anche i personaggi più in vista, argomento molto affascinante che approfondiremo in seguito. I numeri scaramantici da giocare sono 20-27-33-77 e 77-20-38 65 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 9-31-64 e 42-75-86 con 9-20-53 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Esiste un'orchestra fondata nel 1998 a Vienna dove gli strumenti per fare musica sono tutti...vegetali! Zucchine, porri, carote, melanzane, peperoni, qualsiasi pianta viene trasformata in modo da produrre melodia. Infatti l'orchestra si chiama "The Vegetable Orchestra". Questo gruppo di artisti si esibisce con grande successo in tutto il mondo. Alla fine dei concerti sicuramente si fanno delle buone zuppe! 15-22-48-59 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 4-26-70 e 22-37-81 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Lo squisito "Budin de cavei de anzolo"

LA RICETTA

La ricetta che vi propongo è un primo piatto molto antico e raffinato. L'ho ritrovata in un quaderno scritto a mano da chissà quale brava cuoca, si tratta del "Budin de cavei de anzolo".

I capelli d'angelo sono degli spaghettini finissimi, lisci o arrotolati, che possono essere sia all'uovo che di grano duro. Per quattro persone cucinare quattro etti di capelli d'angelo in un litro di latte,- poi una presina di sale e 50 grammi di burro, finché il latte si sarà tutto assorbito. Lasciar raffreddare la pasta e nel frattempo preparare in una terrina quattro uova ben sbattute con 100 grammi di parmigiano grattugiato, sale, pepe e un abbondante grattugiata di noce moscata.

Aggiungere poi la pasta mescolando bene gli ingredienti e poi travasare il tutto in uno stampo da budino ben imburrato.

Si cucinare a bagnomaria per 30-40 minuti e si serve caldo con a parte, in una salsiera, un buon ragù di carne di manzo o di fegatini di pollo ripassati in burro e salvia. Per questa antica prelibatezza ho smorfiato la giocata 3-44-39-15 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

UN PRIMO PIATTO ANTICHISSIMO I CAPELLI D'ANGELO SONO SPAGHETTI FINISSIMI

L'arcobaleno simboleggia la rinascita

IL SOGNO

Il mondo dei sogni è affascinante e misterioso; i pellerossa avevano addirittura un territorio sacro dedicato per meditare, digiunare e parlare con il "Dio dei sogni". Chiedevano di avere delle visioni durante il sonno e se questo si realizzava erano sicuri di essere stati a contatto in questo modo con il mondo divino. Oggi vediamo cosa significa sognare un arcobaleno: vederlo in sogno simboleggia di solito la rinascita dopo un brutto periodo di crisi, sognarlo però non completo, significa che ci sono ancora dei passaggi da superare.

L'arcobaleno in sogno ha inoltre un importante significato spirituale perché congiunge il cielo alla terra, Dio con gli uomini. Se in sogno lo si vede scomparire è un chiaro messaggio che si deve portare al più presto a compimento i progetti che si hanno in piedi perché le situazioni potrebbero cambiare velocemente. Sognarlo doppio e molto brillante potrebbe essere un presagio di maternità mentre vederlo spezzato è di cattivo presagio. In tutti i casi buoni da giocare 43 -28-71-47 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

LA POESIA

"Venessia che se specia da la riva del canal"

Venezia è sempre la città più bella del mondo per noi veneziani e non solo, è una città magica che riserva in ogni angolo delle visioni speciali in tutte le ore del giorno e della notte. Chi c'è nato può abitare in qualsiasi angolo del mondo ma se la porta sempre nel cuore come i poeti che la descrivono nei loro versi. Per chi ama Venezia "Venessia che se specia da la riva del canal. La se vede na vecia e messa cussì mal.- Ste rughe ... ste grespe..sti ossi malciapai. Sospirando la pensa: quei bei tempi ormai...xe'dai.- Ma cara là me Venessia, no gera tue quee grespe. Xe sta un venteseo che supiando sora l'acqua la ga fata ingrespar.- Oh mar, ti xe amigo , magari anca sincero, ma invesse mi te digo: amigo ma busiero.-Cara ea me Venessia; te Fasso mi memoria, el tempo e ste grespe, ga fato la to storia.- Sta storia de Dogi, de eroi, de artisti, de nobili e de dame. Sta storia che de Ti, ga fato un gran reame.-Sii fiera e orgogliosa ti xe sempre quea. E lassa che te diga..L'amante mia più bea." (W.N.). Si gioca 25-47-49-72 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

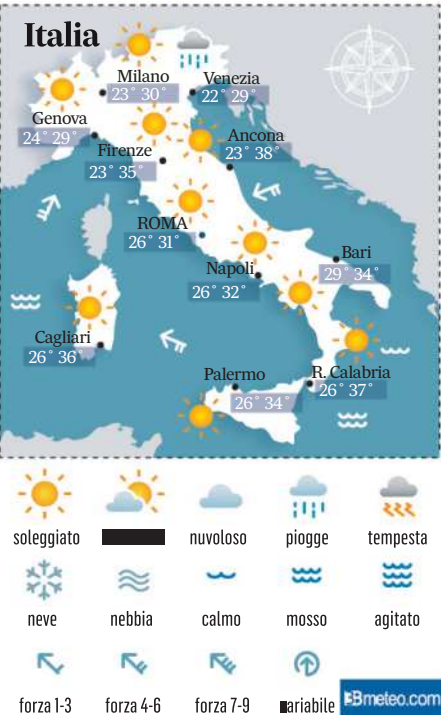
METEO

Si attenua un po' il caldo al Nord con occasionali temporali.

DOMANI

VENETO
Nella notte qualche rovescio o temporale in transito sulle pianure, a seguire miglioramento con giornata calda e afosa, ma meno delle precedenti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Buona parte di giornata stabile e soleggiata, con clima caldo ma senza eccessi particolari. Instabilità nel pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni umide raggiungono la regione determinando nuvolosità variabile con tendenza al peggioramento serale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	23	38
Bolzano	20	29	Bari	29	34
Gorizia	20	33	Bologna	22	36
Padova	21	33	Cagliari	26	36
[illegible]	21	32	[illegible]	23	35
Rovigo	20	33	Genova	24	29
Trento	18	30	Milano	23	30
[illegible]	20	32	Napoli	26	32
Trieste	23	30	Palermo	26	34
Udine	19	31	Perugia	23	34
Venezia	22	29	Reggio Calabria	26	37
[illegible]	23	33	[illegible]	26	31
Vicenza	20	32	Torino	23	31

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.25 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Don Matteo** Fiction
- 16.10 **Sei Sorelle** Soap
- 17.00 **TG1** Informazione
- 17.10 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
- 23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.50 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela
- 0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
- 14.45 **Moûtiers - Bourg-en-Bresse.186 km. Tour de France** Ciclismo
- 16.40 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
- 17.40 **Tour Replay** Informazione
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Non sono una signora** Show. Condotto da Alba Parietti. Di Fabrizio Guttuso. Con Mara Maionchi, Sabrina Salerno, Filippo Magnini e Cristina D'Avena
- 23.30 **Teatri Aperti** Teatro
- 0.25 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **"Question Time"** Attualità
- 16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.25 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 16.30 **Alla scoperta del ramo d'oro**
- 17.25 **Overland** Documentario
- 18.15 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.40 **I cacciatori del cielo** Film Documentario. Di Mario Vitale. Con Beppe Fiorello
- 23.15 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario. Condotto

Rai 4

- 6.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 6.45 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 9.50 **Medium** Serie Tv
- 11.20 **Coroner** Fiction
- 12.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
- 12.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Jailbirds** Film Drammatico
- 16.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.30 **Hinterland** Film Drammatico
- 1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità

Rai 5

- 7.35 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
- 8.05 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **L'Olimpiade di Vivaldi** Musicale
- 12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
- 14.00 **Wild Tales from the Farm** Documentario
- 14.55 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
- 15.50 **Opera - Macbeth** Teatro
- 17.15 **Oramo Tjeknavorian** Musicale
- 18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Art Night** Documentario
- 20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **La Rondine** Teatro
- 23.05 **Rock Legends** Documentario
- 23.30 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
- 0.25 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

Rete 4

- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora del West** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.55 **Continuavano A Chiamarli... Er Più Er Meno** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.25 **Vendetta: Una storia d'amore** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Nicolas Cage, Anna Hutchison, Talitha Bateman
- 23.45 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **La promessa** Telenovela
- 15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 16.45 **Un altro domani** Soap
- 17.45 **Un altro domani** Soap
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Show
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

- 8.15 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
- 8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 14.50 **I Griffin** Cartoni
- 15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.10 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.15 **Partita Del Cuore Per La Romagna** Calcio
- 23.30 **Acts of Violence** Film Azione
- 1.25 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

- 6.35 **Ciaknews** Attualità
- 6.40 **CHIPs** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.15 **Le dritte** Film Comico
- 10.15 **L'ultima missione** Film Poliziesco
- 12.50 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
- 14.45 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
- 17.05 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico. Di Damien Chazelle. Con Ryan Gosling, Claire Foy, Jason Clarke
- 23.50 **White River Kid** Film Commedia
- 1.50 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
- 3.30 **Ciaknews** Attualità
- 3.35 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Banlieue 13** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Tony D'Amario
- 23.15 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
- 1.00 **Camgirls Made in Italy** Doc.

Rai Scuola

- 10.45 **Intelligente come una capra**
- 11.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 12.35 **Il cervello degli adolescenti**
- 13.30 **Progetto Scienza**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Digital World** Rubrica
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.30 **Vertical city**
- 17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 18.30 **L'Archipendolo**

DMAX

- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.15 **Affari in cantina** Arredamento
- 10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
- 11.55 **Predatori di gemme** Doc.
- 13.45 **Missione restauro** Doc.
- 15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
- 17.40 **Predatori di gemme** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
- 23.15 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
- 0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
- 17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.10 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
- 23.15 **Letizia Battaglia Shooting the Mafia** Documentario

TV 8

- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Il pericolo del successo** Film Thriller
- 15.30 **Un matrimonio da single** Film Commedia
- 17.15 **La voce del cuore** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
- 24.00 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza

NOVE

- 9.40 **Delitti di famiglia** Doc.
- 13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
- 15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
- 17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.35 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
- 23.35 **Le spie della porta accanto** Film Commedia
- 1.35 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 11.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Follia omicida** Film Thriller
- 23.00 **Bronx** Film Drammatico

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Film: Ulisse** Film
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: Lei** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.45 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Informazione
- 22.15 **Rugby Magazine** Magazine
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

- 12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 15.30 **City Camp 2023** Calcio
- 16.15 **Magazine** Rubrica
- 17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 21.15 **Case da Sogno** Rubrica
- 21.50 **Magazine Estate** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una nota di grande dolcezza ti pervade dall'interno e sai di poterti affidare con fiducia al tuo pilota automatico, che meglio di tutti conosce le insidie della giornata e le parole magiche che dischiudono le porte. La configurazione ti mette di fronte a un impegno professionale che richiede tutte le tue abilità. Ma la tua intenzione è vincere ancora una volta nel **lavoro** e l'energia non ti manca.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sono giornate piuttosto piene le tue in questo periodo, ma le affronti senza fatica. Sei attraversato da un'energia creativa che ti rende più estroso e ti consente di fare prova di tutto il tuo entusiasmo anche quando le situazioni diventano più complicate. Anche perché gli amici non possono aiutarti. Il tuo punto di forza è l'**amore** ed eventuali difficoltà non fanno che accrescere la tua passione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È vero che in questo periodo nel **lavoro** sei di fronte a un nodo quasi gordiano, a volte ti viene voglia di arrenderti e fermarti perché il compito davanti a te è oggettivamente faticoso. Ma oggi c'è nell'aria qualcosa di diverso, le persone che hai attorno ti sostengono offrendoti soluzioni inedite. E soprattutto si aprono nuove finestre dalle quali scopri una prospettiva positiva e incoraggiante.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi i pianeti ti suggeriscono se puoi di partire per un bel viaggio. Per te si delineano le condizioni ideali per trasformarlo quasi in un sogno indimenticabile e sarebbe un peccato non approfittare dell'opportunità. Ma anche se non viaggi puoi beneficiare della configurazione favorevole, che ti consente di allineare i tuoi desideri con la realtà. Ora nell'**amore** molte cose diventano quasi magiche.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno si congiunge con Venere, mettendo l'**amore** al posto d'onore in questa tua giornata. Lasciati andare e affidati ai sentimenti, oggi c'è nell'aria un clima particolarmente sentimentale e romantico, ti sarà facile entrare in sintonia con questa dinamica. Potrai trarne benefici inaspettati anche per quanto riguarda il lavoro, il clima generale migliora e le intese sono facilitate.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nella congiuntura, piuttosto complicata e faticosa per te, oggi entrano in gioco energie molto diverse, che vengono ad alleggerire tutto e operano una sorta di metamorfosi, sia dentro di te che attorno a te. Renditi disponibile nei confronti del partner e ascolta le sue proposte e i suoi suggerimenti. Attraverso l'**amore** hai modo di uscire da una visione rigida e limitante, scoprendo nuove risorse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta della particolarissima configurazione di oggi per mettere a segno un bel risultato nel **lavoro**. Là dove finora avevi visto solo pareti invalicabili, per te si aprono delle porte e scopri che esistono altre strade da seguire, che ti garantiscono il successo. Dai spazio anche agli amici, in questi giorni la loro presenza ha un effetto molto positivo. Raccogli l'affetto che ti è destinato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi porta con sé una grande quiete interiore, che ti consente di navigare attraverso gli eventi della giornata con una sorta di eleganza che ti apre tutte le porte. È il giorno giusto per dirimere eventuali controversie o malintesi in **amore** perché oggi l'armonia prende il sopravvento senza che tu debba fare niente. Adesso le tensioni perdono consistenza, non hanno più senso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È vero che per quanto riguarda il **lavoro** queste sono giornate difficili, oggi però potrai finalmente giocare le tue carte e iniziare a guardarti attorno con un'aria più distesa. Ci sono peraltro nuovi elementi che entrano in gioco, dei quali forse non avevi tenuto conto ma che giocano a tuo favore. Renditi disponibile ad eventuali incontri e trattative, la realtà ti rivela opportunità che ignoravi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie a una configurazione che ti guarda con simpatia, gli aspetti rigidi e ruvidi del tuo carattere si ammorbidiscono, rendendoti più conciliante e disponibile ad adeguarti alle richieste degli altri o alla situazione. Questo contribuisce in modo significativo a rendere la giornata piacevole e ancor più l'**amore**. Avrai modo di sorprendere il partner rivelandogli un tuo lato morbido e accogliente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quella di oggi è una giornata particolare per te, in cui avrai modo di operare una serie di cambiamenti a livello **economico**. Non tutto è così facile, ma tieni conto che la situazione è davvero duplice: da un lato alcune porte si chiudono, rendendo gli ostacoli più consistenti, dall'altro si creano circostanze un po' eccezionali che favoriscono soluzioni di gran lunga migliori delle tue aspettative.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi ha una natura duplice, da un lato i nodi vengono al pettine e avrai modo di un chiarimento che, anche se in parte difficile, ti consente di girare pagina, chiudendo alcune questioni rimaste a lungo in sospeso. Dall'altro invece trovi nuovi alleati. Qualcosa dentro di te si scioglie, la paura perde consistenza e l'**amore** viene a irrigare generosamente il tuo giardino privato.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	92	46	76	49	75	28	74
Cagliari	28	91	37	80	11	55	24	52
Firenze	63	76	44	67	3	66	14	58
Genova	25	103	68	65	15	60	5	53
Milano	76	113	11	76	64	58	15	56
Napoli	31	80	34	78	88	61	90	56
Palermo	77	94	24	84	18	75	39	71
Roma	12	86	75	82	47	65	56	57
Torino	57	89	64	67	59	66	24	56
Venezia	20	85	2	76	14	66	63	42
Nazionale	68	74	42	70	11	63	81	58

WITHUB

Sport

CENTENARIO AGNELLI

Juve, prima volta senza l'amichevole a Villar Perosa

Nell'anno del centesimo anniversario della proprietà Agnelli, la Juventus ha deciso di cancellare la tradizionale amichevole di Villar Perosa, che da sempre apre la stagione. Al suo posto, una «sorpresa virtuale» il 24 luglio in occasione del centenario, e un allenamento a porte aperte allo Stadium il 9 agosto.

DONNE, UNA COPPA DELL'ALTRO MONDO

Partono oggi i Mondiali "australiani": l'Italia debutta lunedì con l'Argentina

Prima gara tra neozelandesi e Norvegia, per le azzurre l'obiettivo è la seconda fase

L'EVENTO

ROMA Era il 2019 e si giocava in Francia. L'Italia di Milena Bertolini arrivava ai quarti di finale accendendo in maniera incredibile l'interesse per il calcio femminile. Le "Ragazze Mondiali" fanno esplodere gli ascolti in televisione e tutti ne parlano. Bene, quattro anni dopo, dall'altra parte del mondo visto che si gioca in Australia e Nuova Zelanda, ci risiamo. Si parte. Scatta questa mattina il Mondiale nel nuovo format a 32 squadre. Alle 9 c'è Nuova Zelanda-Norvegia, partita inaugurale di questa manifestazione: tutte a caccia degli Stati Uniti, che hanno vinto le ultime due edizioni e che non vogliono perdere lo scettro.

L'ORGOGLIO

L'obiettivo minimo dell'Italia è quello di superare il girone: debutto contro l'Argentina lunedì 24 (ore 8), poi in campo il 29 (ore 9.30) contro la Svezia e chiusura il 2 agosto (ore 9) contro il Sud Africa. Iniziate a programmare le sveglie, insomma. Le possibilità ci sono, perché l'unica squadra che sembra una spanna sopra le azzurre è proprio quella europea che, però, non è impossibile da battere. Da quel momento in poi il cammino si farà durissimo, visto che Bertolini potrebbe beccare una tra Olanda – che ci ha buttate fuori in Francia – e Usa. Ma un passo alla volta, per evitare di ritrovarsi distrutte come successo in Inghilterra lo scorso anno all'Europeo. Le partite delle azzurre si potranno tutte vedere sulla Rai, che ha acquisito i diritti di 15 match totali, compresa la prima di oggi, le due semifinali e la finalissima prevista il 20 agosto. Non c'è Sara Gama, la big esclusa – non senza polemiche – dalle convocate. Ma adesso sembra già acqua passata, la voglia di giocare (l'Italia è lì da due settimane) ha preso il sopravvento.

AMERICANE FAVORITE

Sono le americane le favorite. Investimenti e una popolazione sterminata permettono agli Usa di pensare e sognare in grande. Il ricambio generazionale è partito, anche se ancora le star ci sono. Da Megan Rapinoe ad Alex Morgan, con quest'ultima che si è rimessa in forma nell'ultimo periodo, vera trascinatrice di una squadra che punta al titolo. Poi Inghilterra, Spagna e Germania. Con un occhio di riguardo al solito Brasile – che comunque fa poca paura – e alla Francia, che anche al femminile è una potenza Mondiale e che ha fatto uno spot per pubblicizzare l'evento che vi consigliamo vivamente di andare a vedere.

STAR E POLEMICHE

Delle statunitensi abbiamo detto. Loro sono delle stelle anche fuori campo. Dentro il rettangolo verde invece occhio ad Alexia Putellas (Spagna), vincitrice per due volte di fila del Pallone d'oro che però viene da un lungo infortunio al ginocchio. Sam Kerr (Australia), che gioca nel Chelsea ed è la calciatrice più pagata al Mondo con oltre 500 mila euro d'ingaggio, è un'altra da seguire. Così come sono da tenere sotto osservazione anche Alessia Russo (Inghilterra, ma di chiare origini italiane) e Lena Oberdorf (Germania). Il Mondiale, comunque, non inizia sotto i migliori auspici. Gianni Infantino, presidente Fifa, ieri in conferenza stampa ha invitato i neozelandesi ad acquistare i biglietti. «Fate ancora in tempo, abbiamo bisogno di voi. Molte persone credono ancora che il calcio femminile sia una brutta copia di quello maschile, quando guardano una partita per la prima volta capiscono che non è così. Il livello è cresciuto incredibilmente negli ultimi anni. Adesso pensiamo alle cose positive. Dal 21 agosto poi penseremo ai problemi da risolvere».

Giuseppe Mustica

Mondiali di calcio femminile

Australia e Nuova Zelanda dal 20 luglio al 20 agosto

I gironi

Girone	Squadre
A:	Nuova Zelanda, Norvegia, Filippine, Svizzera
B:	Australia, Repubblica d'Irlanda, Nigeria, Canada
C:	Spagna, Costa Rica, Zambia, Giappone
D:	Inghilterra, Haiti, Danimarca, Cina
E:	Stati Uniti, Vietnam, Paesi Bassi, Portogallo
F:	Francia, Giamaica, Brasile, Panama
G:	**Italia**, Svezia, Sud Africa, Argentina
H:	Germania, Marocco, Colombia, Repubblica di Corea

FIFA WOMEN'S WORLD CUP

Le partite dell'Italia (dirette Rai) — **Ore italiane**

Lunedì 24 luglio, Auckland, Eden Park	Sabato 29 luglio, Wellington, Regional Stadium	Mercoledì 2 agosto, Wellington, Regional Stadium
Italia-Argentina *Ore 8*	**Svezia-Italia** *Ore 9,30*	**Sudafrica-Italia** *Ore 9*

Withub

GARA INAUGURALE Caroline Graham Hansen, asso della Norvegia

UN SALUTO CONTRASTATO Esordio double face quello di Juan Cuadrado all'Inter, tra selfie e avvisi da parte dei tifosi: a lui dimostrare che il passato juventino è superato

Arriva Cuadrado: «Io felice all'Inter» I tifosi un po' meno

IL MERCATO

MILANO L'Inter accoglie Juan Cuadrado ma non mancano le proteste dei tifosi. È stata infatti la giornata delle visite mediche per l'esterno colombiano che, giunto a Milano la sera prima, ha svolto i controlli di rito prima della firma sul contratto. Anche se, soprattutto sui social, il suo passato alla Juventus non è stato perdonato, anzi. Una piccola apertura è arrivata da parte della Curva Nord, che ha provato a mettere un punto sul passato del giocatore (che firma un contratto di un anno a 2,5 milioni di euro netti come ingaggio) e chiedere impegno per il futuro: «Fino a oggi hai fatto di tutto per farti odiare. Se è altro che vuoi sta a te dimostrare», lo striscione appeso fuori dalla sede milanese del Coni, dove Cuadrado ha svolto le visite prima di uscire per un saluto ai tifosi presenti, con tiepida accoglienza da parte dei presenti. «Per me è un onore essere qui, in una delle più grandi squadre d'Europa: sono felice. Avevo tante offerte, l'Italia però è una seconda casa per me», queste le prime parole del neo-nerazzurro.

BARELLA VICECAPITANO

Mentre proseguono le operazioni di mercato per completare la rosa, ieri l'Inter ha salutato Andrè Onana, sbarcato a Manchester, sponda United, anche lui per i controlli di rito prima di firmare con i Red Devils. Intanto, tra chi è rimasto c'è Nicolò Barella, scelto come vicecapitano dietro Lautaro Martinez. E il centrocampista sardo è pronto a ripartire: «Tornare qui è sempre una grande emozione e un grande stimolo, è stato strano non ritrovare dei compagni che in questi quattro anni sono stati con me ma il calcio è così. Siamo pronti per una nuova battaglia con dei grandissimi giocatori e i nuovi compagni che la società ha deciso di inserire nel nostro gruppo, cercheremo di dargli una mano e sono sicuro che loro aiuteranno noi», le sue parole a Inter Tv. «Frattesi? È un grandissimo giocatore, ho avuto modo di vederlo anche in Nazionale, di seguirlo nel Sassuolo perché ci eravamo sentiti e gli avevo fatto i complimenti, quindi sono contento per lui e che sia arrivato all'Inter, sono sicuro che ci darà una grandissima mano - ha proseguito -. L'Inter viene prima di tutto, cercheremo di continuare a fare quello che abbiamo fatto in questi anni, di creare un qualcosa di bello tra di noi e con i nostri tifosi, cercheremo di mantenere l'Inter ai livelli per cui abbiamo lottato tanto. Ho sempre pensato di voler vincere, di aiutare la squadra nel miglior modo possibile, che sia con gol, assist o prestazioni, gli obiettivi di squadra sono quelli che contano».

LE TRATTATIVE

L'Inter, intanto, dopo aver detto addio a Lukaku e Dzeko punta a sistemare l'attacco. Lo spagnolo Morata potrebbe essere la prima soluzione, ma sulle sue tracce ci sono anche Roma e Juventus, che vorrebbe portare a Torino pure Big Rom. Il Milan non ha convocato Origi e Rebic per la sua tournee e quindi quello rossonero è un altro club destinato a cercare un rinforzo per il settore offensivo (piace molto Taremi del Porto, che però andrebbe a occupare lo slot di extracomunitario). È in arrivo Jimenez, terzino destro classe 2005 del Real Madrid.

Dall'Inghilterra la notizia che l'interesse del Manchester United per Hojlund è concreto, ma i 70 milioni chiesti dall'Atalanta hanno indotto i dirigenti inglesi a una pausa di riflessione. E a proposito di Premier, Mahrez lascia il City e va in Arabia Saudita, all'Al Ahli, che pagherà 35 milioni ai campioni d'Inghilterra, mentre il giocatore ne prenderà 50 per due anni.

L'EX JUVENTINO ACCOLTO CON UNO STRISCIONE: «FINORA TI SEI FATTO ODIARE» ANCHE MAHREZ (CITY) SE NE VA IN ARABIA

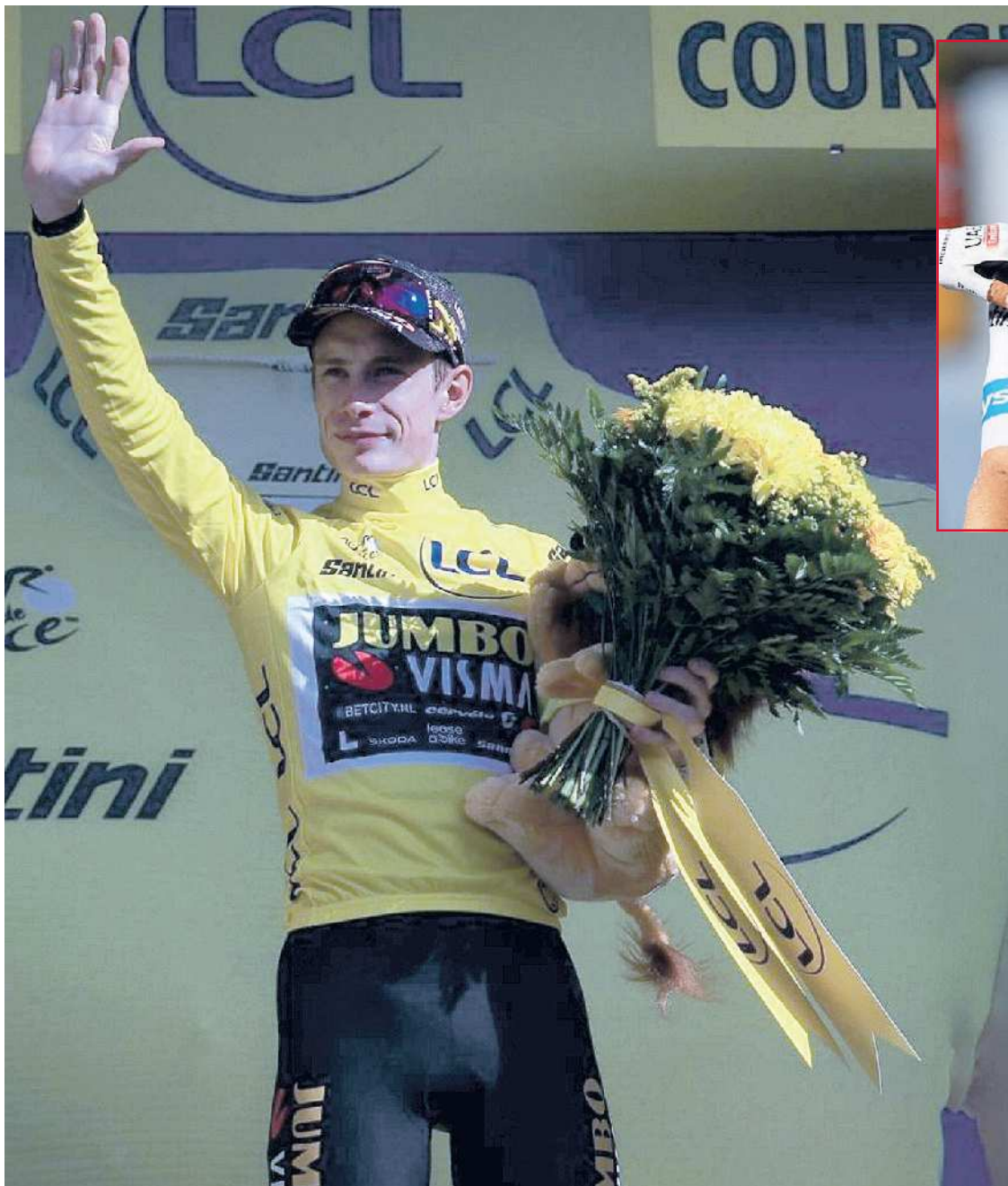
TOUR, VINGEGAARD L'ULTIMO CANNIBALE

▶Show del danese nel tappone alpino mentre Pogacar crolla e scivola a 7'35"

▶Ormai è vicinissimo il bis del 2022 Grande Ciccone: è ancora maglia a pois

CICLISMO

Mancano ancora tre tappe prima del gran finale di Parigi, ma il Tour de France è ampiamente finito ieri sul Col de la Loze, la vetta più alta toccata quest'anno dalla Grande Boucle. Dopo la sonora sconfitta nella cronometro di martedì, dove Jonas Vingegaard ha messo una grossa ipoteca sulla maglia gialla, Tadej Pogacar ha alzato bandiera bianca proprio all'inizio della salita più importante di giornata. Si sapeva fin dalla vigilia che questa frazione era la meno adatta alle caratteristiche dello sloveno, che negli anni passati ha dimostrato di soffrire gli sforzi fisici ad un'altezza superiore ai 2000 metri di quota: ma da quando è professionista non era mai capitato di vederlo crollare in questa maniera, fin dall'inizio del Col de la Loze, che è diventato un vero calvario fino al traguardo di Courchevel, tagliato quasi sei minuti dopo il suo diretto avversario. Mancavano 14 km al traguardo quando lo sloveno ha detto ai propri direttori sportivi e ai propri compagni, attraverso la radiolina: «Sono finito, sono morto». La Jumbo-Visma, che fino a quel momento aveva controllato la corsa ancora una volta con l'obiettivo di sfiancare Pogacsr, ha potuto lasciar andare via Vingegaard, che a un certo punto della salita ha anche dovuto mettere piede a terra in quanto l'eccessivo numero di tifosi a bordo strada ha costretto un'auto dell'organizzazione a frenare bruscamente. Ai fini della classifica generale, questo intoppo conta poco: quarto al traguardo, Vingegaard ha messo in cassaforte la maglia gialla, e ora dovrà solo amministrare il proprio vantaggio fino a domenica, quando potrà festeggiare il suo secondo trionfo consecutivo in maglia gialla. La tappa di Courchevel è invece stata vinta da Felix Gall, giovane talento austriaco in forza alla squadra transalpina della Ag2r Citroen La Mondiale: scattato proprio all'inizio del Col de la Loze, Gall è riuscito a transitare da solo in vetta e a gestire il vantaggio accumulato fino all'arrivo.

A COURCHEVEL VINCE GALL, LO SLOVENO ANNUNCIA LA RESA VIA RADIO A 14 KM DAL TRAGUARDO: «SONO FINITO, MORTO»

DOMINATORE Jonas Vingegaard sul podio in maglia gialla. In alto, Tadej Pogacar stremato al traguardo

SPERANZA

La sua impresa non ha però impensierito Giulio Ciccone nella leadership della classifica degli scalatori: l'abruzzese della Lidl-Trek conserva la maglia a pois grazie al fatto che nella prima ora di corsa è andato in fuga e ha portato a casa i primi due gran premi della montagna. La maglia non è ancora del tutto blindata, le speranze che un corridore italiano possa salire sul palco delle premiazioni domenica a Parigi è davvero molto forte. Per ora, quello che sembra essere davvero certo, è il trionfo finale di Jonas Vingegaard, anche perché è rimasta solo una tappa difficile sabato, mentre tutte le altre non presentano particolari difficoltà. A cominciare da oggi, dove ci si attende una volata di gruppo. Vero è che nel ciclismo si vince solo nell'esatto momento in cui si taglia il traguardo finale, ma Vingegaard ha dimostrato di essere il corridore più forte all'interno della formazione più attrezzata per vincere il Tour. Il danese ha un carattere diametralmente opposto rispetto a quello di Pogacar: subito dopo le tappe, la prima cosa che fa è farsi passare il cellulare dal massaggiatore per chiamare al telefono sua moglie e sua figlia, si concede alle interviste per pochi minuti e rimane sempre con lo sguardo molto concentrato, anche quando potrebbe rilassarsi un po'. Quello che proprio non piace ai tifosi di questo ragazzo di 26 anni che prima di diventare professionista alternava gli allenamenti in bici al lavoro al mercato del pesce, è il fatto che non partecipa a molte corse durante l'anno. Il suo obiettivo primario è il Tour, e non si concederebbe mai una partecipazione a una Milano-Sanremo o a un Giro delle Fiandre come ha fatto Pogacar. Nemmeno a una Liegi-Bastogne-Liegi, dove sono iniziati i problemi dello sloveno, visto che in quella gara si è fratturato il polso, infortunio che non gli ha permesso di presentarsi in Francia al 100% della condizione. L'uomo in maglia gialla è convinto che «Tadej si inventerà ancora qualcosa», ma per ora può godersi il vantaggio. Con poco riposo, però: oltre agli impegni istituzionali, ieri mattina c'è stato un controllo antidoping a sorpresa al parcheggio dei bus delle squadre che ha coinvolto sia la Jumbo-Visma che la UAE Team Emirates. Nelle ultime 24 ore, Vingegaard si è sottoposto al test per ben quattro volte.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO Saint-Gervais Mont-Blanc - Courchevel, 165,7 km: 1) F. Gall (Aut) in 4h49'08", media 34,3 km/h; 2) S. Yates (Gb) a 34"; 3) P. Bilbao (Spa) a 1'38"; 4) J. Vingegaard (Dan) a 1'52"; 5) D. Gaudu (Fra) a 2'09"... 42) G. Ciccone (Ita) a 24'55".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard (Dan) in 67h57'51"; 2) T. Pogacar (Slo) a 7'35"; 3) A. Yates (Gb) a 10'45"; 4) C. Rodriguez (Spa) a 12'01"; 5) S. Yates (Gb) a 12'19"...35) G. Ciccone (Ita) a 2h13'25". OGGI: Tappa 18, Moutiers - Bourg-en-Bresse, 184.9 km.

DOMENICA L'ARRIVO A PARIGI, MA LA CORSA SEMBRA DECISA L'ITALIANO PUÒ VINCERE LA CLASSIFICA DEGLI SCALATORI

Pozzecco vara un'Italia senza oriundi per giocarsi un Mondiale a fari spenti

BASKET

Nessun oriundo, un solo giocatore Nba (Simone Fontecchio) e nove conferme del gruppo che lo scorso anno ha sfiorato la semifinale degli Europei. Le scelte di Gianmarco Pozzecco per il cammino che porta ai Mondiali di Filippine, Giappone e Indonesia (il via il 25 agosto) hanno inevitabilmente risentito dell'illusione trasformatasi in delusione legata alla stella Nba Paolo Banchero – che dopo un lungo corteggiamento ha preferito Team Usa – e dell'infortunio di Danilo Gallinari.

Il nucleo dell'ItalBasket che prepara la rassegna iridata non cambia rispetto alle ultime due estati, quando la Nazionale – prima con Meo Sacchetti e poi con Pozzecco - ha entusiasmato conquistando il Preolimpico di Belgrado e sfiorando le medaglie sia ai Giochi che agli Europei. Quindi, accanto a Fontecchio, reduce dalla prima stagione Nba, c'è l'esperienza di capitan Gigi Datome – che dirà addio al basket vestendo l'azzurro – Nicolò Melli e Achille Polonara, e la personalità sul perimetro di Niccolò Mannion, Alessandro Pajola, Stefano Tonut e del play della Reyer Venezia Marco Spissu, unico selezionato delle squadre venete – è out infatti Amedeo Tessitori - tra i 16 convocati per il raduno di Folgaria che inizierà martedì (Fontecchio sarà a disposizione da venerdì 28). Punteranno ai 12 posti per i Mondiali anche gli Under 21 Matteo Spagnolo e Gabriele Procida, che sognano un trampolino verso la Nba. Non ci sono invece "aiuti" dell'ultima ora come Donte DiVincenzo (guardia dei New York Knicks) e quel Darius Thompson che attende il passaporto italiano per matrimonio: «Le pratiche per il passaporto non sono ancora completate inoltre a fine mese Thompson diventerà padre, dunque non sarebbe potuto essere disponibile per la prima parte del raduno» ha spiegato Pozzecco, parlando del play-guardia appena ingaggiato dall'Efes Istanbul.

USA Simone Fontecchio, unico azzurro che gioca nell'NBA

Sarà ancora una volta un'Italia che partirà senza i favori del pronostico ma nel nuovo millennio – a partire dal bronzo continentale del 2003 e dalla medaglia d'argento di Atene 2004 – tale status ha dato origine alle migliori estati dell'ItalBasket. Gli azzurri disputeranno sette amichevoli: due a Trento (contro Turchia e una tra Cina e Capo Verde), due ad Atene (Serbia e Grecia), a Ravenna ci sarà l'ultima partita di Datome sul suolo italiano (contro Portorico) e infine due test a Shenzhen (Brasile e Nuova Zelanda). I Mondiali inizieranno nella Philippine Arena di Manila (55.000 posti) sfidando Angola, Repubblica Dominicana e Filippine.

I convocati. Guardie: Marco Spissu (Venezia), Niccolò Mannion (Vitoria), Stefano Tonut (Milano), Matteo Spagnolo (Real Madrid), Riccardo Visconti (Pesaro), Tomas Woldetensae (Varese) e Alessandro Pajola (Virtus Bologna). Ali: Simone Fontecchio (Utah Jazz), Giampaolo Ricci (Milano), Gabriele Procida (Alba Berlino) e Luigi Datome. Lunghi: Nicolò Melli e Guglielmo Caruso (Milano), Achille Polonara (Virtus Bologna), Luca Severini (Derthona) e Momo Diouf (Breogan Lugo).

Loris Drudi

Tuffi, Tocci e Marsaglia nella finale mondiale e con il pass per Parigi

NUOTO

ROMA La fila alla biglietteria per Parigi 2024 era lunghissima ieri a Fukuoka, in Giappone, mondiali di nuoto, disciplina tuffi, specialità classica del trampolino da 3 metri. Erano in 67 in lista d'attesa e dovevano passare il check prima delle eliminatorie e poi della semifinale. Cinque ore di gara, tre quarti d'ora tra un tuffo e l'altro: snervante. Il tutto, poi, per un tuffo (12 in totale) che, hanno calcolato i fisici, dura 0,7 secondi. Ma non per i due azzurri: Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia ce l'hanno fatta. Tocci è settimo, Marsaglia ottavo: dodici i promossi olimpici e dunque ci sono entrambi, tutti e due allenati da una donna, Lyubov Barsukova per il primo, 29enne ragazzo di Calabria, che dopo i tuffi vuole insegnare all'università e aprire un ristorante di pesce a Santa Marinella, e Benedetta Molaioli per il secondo, 27enne romano, laureato in fisioterapista e "moto addicted". Per il momento, però, il futuro è Parigi: «Dovrò imparare il francese» scherza Lorenzo, «Mi viene da piangere e stento a crederci» si emoziona Giovanni. Oggi la finale, si riparte da zero: ma il più è fatto e si chiama Olimpiadi. Il punteggio di ieri è stato di 435.95 per Tocci, di 430.20 per Marsaglia. In cima i soliti cinesi, che hanno continuato ad accumulare ori e argenti, prima e seconda nella piattaforma femminile e la seconda, Quan Hong Chan, ha preso tutti 10 al quarto punto ma non le è bastato per vincere.

AVANTI IL SETTEBELLO

Giovanni e Lorenzo hanno così messo alle spalle la delusione di non essersi (ancora...) qualificati in coppia, nel tuffo sincro, come hanno già fatto Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi: mica male gli azzurri del "dopo Tania". Avanzano a suon di reti i ragazzi di Campagna del Settebello: hanno battuto, dopo la Francia 13-6, il Canada 24-6. E domani c'è la Cina per saltare gli ottavi e andare ai quarti diretti.

Piero Mei

Lettere&Opinioni

«IL SALARIO MINIMO? GLI SCHIAVI, COSÌ COME LI DEFINISCE IL SEGRETARIO SCHLEIN, QUANDO AL GOVERNO ERANO PD E 5 STELLE NON ERANO PRIORITARI ESSENDO I LORO RAPPRESENTANTI PIÙ IMPEGNATI A OCCUPARE LE POLTRONE»
Tommaso Foti, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Russia

La guerra del grano (ucraino), i veri interessi di Putin e l'importanza di dare e riportare notizie precise

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
da giorni si parla dell'accordo del grano Russia Ucraina, saltato perché, secondo la versione univoca occidentale, la Russia è spietata e immorale e se ne frega se affamerà i paesi africani facendo morire migliaia/milioni di bambini che da quel grano dipendono. Poi esce il report di Sandro Puglisi che rivela che solo il 3% (il 3%!!) di quel grano è arrivato ai paesi poveri, il resto se lo sono accaparrati i paesi ricchi, Italia compresa. Quindi di che cosa stiamo parlando? Non si vergognano i mentitori seriali nel continuare a promuovere solo falsità a senso unico? È etico e morale mentire sapendo di mentire pur di prevalere? Questi comportamenti si ritorcono contro la credibilità delle democrazie occidentali, peraltro ormai molto scarsa tra la gente comune.
Luigi Gentilini

Caro lettore,
lei ci richiama giustamente alla precisione e alla veridicità delle notizie. Ma nella sua lettera afferma che secondo un report di tale Sandro Puglisi solo il 3% del grano ucraino va ai paesi poveri, mentre il resto, ossia il 97%, se lo sono preso tutto i paesi ricchi. In realtà il report è di Oxfam, una ong che opera da decenni contro la fame nel mondo. E il documento di Oxfam afferma che: "Fino ad oggi l'80% (e non il 97% ndr) dell'export di grano passato attraverso il Mar Nero se lo sono accaparrato i paesi più ricchi, mentre gli Stati a un passo della carestia come Sudan o Somalia è andato appena il 3%". Come vede in una sola riga, per sostenere le sue tesi, lei è incorso in una imprecisione (la fonte) e in una falsa notizia: perché tra l'80% e il 97% c'è, come capirà, una bella differenza, visto che parliamo di tonnellate di cereali e di beni primari. Detto ciò, mi sembra evidente che la guerra del grano sia stata scatenata da Putin non per colpire i paesi più poveri (di cui a pochi interessa davvero qualcosa), ma quelli più ricchi con l'obiettivo di far salire ulteriormente l'inflazione, già elevata in questa periodo, in particolare in Europa. Cioè per mettere in difficoltà le nostre economie e incidere sui nostri portafogli. Putin ci aveva già provato con il gas, ora gioca la carta del grano. Con una non lieve differenza: in questo caso non usa una materia prima prodotta in Russia e dalla Russia, ma una risorsa prodotta in un altro Paese, l'Ucraina appunto, che lui ha (illegittimamente) invaso. Decida ciascuno se questa sia una strategia spietata e immorale. Certamente è un fatto.

Venezia

Un principe "straniero"?

Il Gazzettino conosce certo la "realtà veneziana attuale" e sa bene cosa pensano i Veneziani sul suo stato di abbandono: lasciata a se stessa, carenza totale di controlli. Conosce anche il famoso detto: "Il Morbo infuria, il Pan ci manca, sul Ponte sventola Bandiera bianca". Dobbiamo allora aspettare un qualche "Principe Straniero" che sostituisca la cosiddetta Classe Dirigente Veneziana per "vivere un po' meglio". Confidiamo sul Suo Giornale perché ci eviti quest'ipotetica... soluzione.
Roberto Inio

RAI

Dov'è la vera volgarità

Leggo di giornalisti Rai accusati di sessismo e body shaming durante una loro telecronaca dal Giappone perché gli sarebbero sfuggite battute inerenti tuffatrici di varia nazionalità, battute si dice più adatte ad un'osteria che a un servizio pubblico quale è la Rai. Grave scandalo e subito provvedimenti disciplinari, nonché sostituzione con colleghi più rispettosi della valenza culturale delle reti Rai, azienda che non tollererebbe volgarità e turpiloqui ecc. e che proprio ieri ha cancellato la striscia che il giornalista di Libero Facci avrebbe dovuto tenere in autunno su Rai2, sempre a causa di una battutaccia fatta contro la ragazza che ha denunciato per stupro La Russa junior. Non voglio entrare nel merito della questione perché penso che i giornalisti censurati, nel senso disciplinare del termine, sapranno gestirsela egregiamente. Vorrei solo che qualcuno dell'azienda, che tutti noi ogni mese paghiamo in bolletta, gentilmente mi spiegasse cosa s'intende per servizio pubblico e in che senso i programmi Rai lo sarebbero e avrebbero questa altissima finalità culturale. Casualmente ho visto sere fa su Rai 2 un programma condotto da Alba Parietti e ho preso paura... per la bruttezza e la volgarità non di linguaggio ma esteticamente parlando e perfino lei, tanto affascinante e sexy una volta risultava, per la mia sensibilità, inguardabile... In quale finalità culturale o di servizio pubblico rientrava una serie di personaggi strani che altri personaggi strani dovevano votare per essere ammessi a cosa? E tutta la pubblicità che le reti Rai ci propinano senza pietà e senza limiti e senza nessuna delicatezza mentre si cena, ossessionati da donne sedute sul WC o che si depilano o che hanno la dentiera o mestruo o incontinenza urinaria? Non è volgare ed offensiva questa pubblicità che vede protagoniste donne colte nella loro problematica intimità e che noi dobbiamo condividere senza volerlo ma solo per comperare pannolini, rasoi ecc. Se la Rai fosse un vero servizio pubblico che noi dobbiamo sovvenzionare vista la valenza etica che i suoi programmi avrebbero, cessi di offenderci con qualunque forma di pubblicità e faccia programmi rispettosi della maggioranza degli italiani, compresi bambini e anziani, invece che seguire le mode (orribili e a noi aliene) del momento.
Donatella Ravanello

Calcio

Gli scandali del mercato

Siamo in pieno luglio, periodo di vacanze che propina in abbondanza notizie per gli amanti del calcio su aspettative di rinnovato organico delle proprie squadre. Da tempo ormai le compravendite dei giocatori professionisti sono regolate secondo la legge Bosman che lega un atleta tesserato da una società solo per il periodo di validità contrattuale. Per cui capita di frequente che un giocatore, costato decine di milioni alla società acquirente, attratto da condizioni di un altro club per lui più vantaggiose, alla scadenza del contratto in essere cambia squadra a parametro zero con danno economico del proprio club. Il tutto è notoriamente ordito da voraci procuratori che si arricchiscono a spese dei club, spesso succubi di una legge di mercato che definisco imbarazzante, ad andar leggero. Di fatto i giocatori, da liberi professionisti, dovrebbero ricevere un compenso per le prestazioni fornite come da contratto senza oneri di compravendita per le società. Se sono dovuti all'atto dell'acquisto, non dovrebbero essere azzerati al momento della cessione. Con la legge vigente, cito casi emblematici, trovo scandaloso il passaggio di Donnarumma dal Milan al Psg e del miglior giocatore al mondo, Messi, sempre al Psg due anni fa dal Barcellona, entrambi a zero euro. Non proprio il loro valore.
Luciano Tumioti

Ucraina

Ci siamo dentro anche noi

È dal 2014 che i britannici hanno forze speciali attive in Ucraina. Non è un segreto, come non è un segreto che due loro sommergibili nucleari sono stanziati nel mar Nero. Sentivo in una trasmissione televisiva della base segreta nel Kent, dove i Marines britannici addestrano gli ucraini. È tutto alla luce del sole almeno dicono in Inghilterra, c'è poco da essere segreti. Addestramenti iniziati anni fa con più di ventiduemila reclute formate al combattimento, e già in operazione in territorio Ucraino ancora un anno prima dell'inizio della guerra. Il 26 giugno 2023, è scattato l'anniversario di 'Operation Interflex', the code name dato alle forze britanniche per lo sviluppo e la preparazione dei prossimi soldati da mandare sul fronte Ucraino. Altre 37 mila reclute ormai pronte a difendere il paese. Sempre dall'Inghilterra. Non capisco perché in Italia tutto deve essere tenuto segreto. Cos'è che vogliamo nascondere a noi stessi? Di cosa abbiamo paura? Ormai siamo dentro anche noi e se quell'altro spara missili di sicuro arrivano anche in Veneto. Oltretutto qualche giorno fa è stato approvato l'uso di bombe a grappolo. Non voglio pensare cosa potrebbe accadere dopo che ieri gli ucraini hanno bombardato il ponte che unisce la Crimea alla Russia. Putin ha così deciso di bloccare l'esportazione di granno ucraino nel MarNero. Poco o niente ma se partissero missili e bombe?
Dante Santin

Inflazione

A che cosa è servita l'Unione Europea?

La Bce prosegue nella politica di rialzo dei tassi di interesse come fanno tutte le altre banche centrali, che hanno stampato moneta senza colpo ferire e soprattutto senza comprendere l'effetto che le crisi hanno generato: chi aveva asset diventava sempre più ricco e chi dipendeva da salari e risparmi ha cominciato ad arrancare fino a soccombere. Mai come in questi decenni la forbice si è allargata in maniera drammatica. Al tramonto del vecchio secolo ci raccontarono i miracoli della moneta unica scandendo alcuni punti fermi che oggi vediamo a terra abbattuti come birilli. Ci dissero che non avremmo avuto più guerre: ne abbiamo una alle porte dell'Unione e non c'è una idea politica di uscita pensata a Bruxelles. Lo stesso vale sul discorso dell'energia: l'Europa non protegge allo stesso modo i suoi Paesi sulle ricadute del costo dell'energia. Chi pensa che finita l'emergenza si tornerà come prima non ha capito la morale delle crisi: il prezzo dell'energia si assesterà attorno ai 100/120 euro per MWh. E con questi prezzi che concorrenza ci potrà essere con gli Usa o con la Cina o con alcuni dei paesi Brics, su mercati come l'agroalimentare eccellenza di prim'ordine del pil italiano? Allora a che serviva l'Europa unita se poi dovevamo essere «suffraganei dell'egemone a stelle e strisce», per usare una espressione di Lucio Caracciolo? Avevano garantito che con la moneta unica avremmo combattuto l'inflazione e invece ora si predica solo il rialzo dei tassi di interesse, facendo ricadere sui cittadini il costo intero delle crisi.
Antonio Cascone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/7/2023 è stata di **43.963**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tromba d'aria in Cadore, tempesta in Agordino e Comelico

Tempesta dall'Agordino al Comelico lunedì pomeriggio
La parte nord della provincia devastata da vento e pioggia con effetti simili, anche se minori, a Vaia dell'autunno 2018

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tromba d'aria in Cadore, gli alberi cadono come birilli

«Si tratta di un downburst: in pratica si ha un temporale e al suo interno si forma una colonna di aria fredda che scende e si schianta al suolo per poi propagare all'esterno» (Andy)

Giovedì 20 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Il commento

L'antimafia "militante" che rinforza la criminalità

Paolo Pombeni

Non vogliamo buttarla nella solita banalità sul paese dei guelfi e dei ghibellini, ma i contesti della celebrazione dell'anniversario dell'assassinio del giudice Borsellino e della sua scorta lasciano l'amaro in bocca. Pare impossibile che non siamo capaci di unirci come paese nell'apprezzamento e nella valorizzazione delle capacità positive che abbiamo conosciuto. Troppi sono interessati più che altro a buttarla in partigianeria: ci rifiutiamo di scrivere a buttarla in politica, perché vogliamo continuare a credere che prima o poi riscopriremo che la politica è una cosa seria, non una zuffa fra opposte tifoserie.

Chi ha guardato con obiettività il trentennio che ci separa dagli assassini di Falcone, Borsellino e delle loro scorte ha registrato che la mafia non ha affatto vinto, né con quegli agguati mortali, né con le stragi terroristiche a cui ricorse. Molti capi mafiosi di grande rilievo sono stati catturati, la capacità di spadroneggiare con la violenza si è ridotta, e poi, è proprio il caso di dirlo, la lotta va avanti senza sosta da parte degli apparati dello stato. Tutto dovrebbe portarci a ripetere con costanza che tutti i caduti nella lotta alla criminalità organizzata, dal generale dalla Chiesa, ai magistrati, agli uomini delle forze dell'ordine non sono morti invano.

Invece siamo ancora qui a preferire le "leggende nere" che sembrano fare più audience: complotti, trattative Stato-mafia, intrecci segreti inconfessabili, trame in cui uomini politici si alleano alla criminalità organizzata, anche a quella stragista, per instaurare regimi corrotti. Roba buona per film e serie televisive che facciano spettacolo, non narrazioni responsabili per far crescere in un Paese la coscienza della lotta che un sistema democratico conduce contro le deviazioni malavitose.

Nessuno che sia dotato di senso della realtà e di responsabilità verso la pubblica opinione può vendere la favola di un contesto in cui i buoni e i cattivi siano divisi nettamente in due componenti diverse e non comunicanti, in cui non ci siano cedimenti e mal funzionamenti nelle strutture del sistema giudiziario, repressivo e politico, in cui il confronto con le devianze criminali possa essere vinto una volta per sempre sradicandole. Tuttavia chi si bea di dipingere tutto sotto i colori della corruzione, della perdita ampia del senso morale, della solitaria lotta di pochi "buoni" contro una generalità di "cattivi", scrive la trama di una narrazione che finisce a vantaggio di una certa aura di invincibilità del "male": un modo di vedere le cose più diffuso di quanto si ritenga e che non serve certo a motivare alla lotta contro di esso.

Anche in questi casi, anzi soprattutto in questi casi bisognerebbe guardarsi dalla seduzione a giocare agli eroi puri e solitari, soprattutto quando lo si fa appropriandosi della memoria di eroi veri, proclamandosene interpreti unici accreditati, se non addirittura eredi certificati. L'esempio di Falcome e Borsellino che si batterono con l'azione e non con i proclami e le comparsate contro le attività della mafia (quelle concrete e penalmente documentabili in processi, non quelle fumose e generiche che si possono ridurre a "storytelling" e sospetti generalizzati) va considerato un patrimonio della nostra nazione, non un totem di parte.

Abbiamo bisogno più che mai di ritrovare narrazioni unificanti, un senso comune che ci consenta di condividere valori ed ideali, sentimenti di appartenenza, certo critica e vigile, ad un "sistema" democratico, rifiutando di immiserirci nelle logiche del sospetto verso tutti, della diffidenza verso chi non fa parte del mondo di riferimento che ciascuno si sceglie. Chi sacrifica la propria vita come hanno fatto Falcone e Borsellino, che abbiamo celebrato, ma anche tanti altri, magari anche in forme meno supreme e drammatiche, lo ha fatto perché credeva in una collettività, in una comunità di destini. Vogliamo chiamarla patria, nazione, paese o in altro modo, ha importanza relativa. Quello che importa è riconoscerla nel suo valore di appartenenza ad una solidarietà comune che non deve lasciare spazio alla sopraffazione e agli egoismi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Luglio 2023

Sant'Apollinare, vescovo. Facendo conoscere tra le genti le ricchezze di Cristo, precedette come un buon pastore il suo gregge, onorando la Chiesa di Classe presso Ravenna con il suo glorioso martirio.

21°C 31°C
Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:49
La Luna Sorge 7:53 Cala 22:37

MIKA PROTAGONISTA AL "NO BORDERS" AI LAGHI DI FUSINE CON UNA SCALETTA PERSONALIZZATA

Soligon a pagina XIV

Cultura
"Udine classica" ora dà voce alla musica da camera

A pagina XIV

Sanità
Si allungano ancora di più le liste di attesa per gli esami

Si allungano ancora di più le liste di attesa. I tempi di giugno, infatti, sono più lunghi rispetto a quelli del mese precedente.

A pagina II

Nonna Benita uccisa a coltellate

▶Il corpo ritrovato ieri mattina da uno dei suoi cinque figli La piccola frazione di Pantianicco adesso è sotto choc

▶Il Procuratore Lia: «Gli elementi raccolti ci fanno propendere in modo inequivocabile per l'omicidio»

Un pugno di case, campi di girasole immersi nella canicola estiva, viti, orti, il monumento ai caduti. Nella minuscola Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba nota per le mele, la notizia del ritrovamento del corpo privo di vita di Benita Gasparini, 89 anni, ha fatto l'effetto di una bomba. In serata, le parole del Procuratore di Udine, Massimo Lia, hanno purtroppo dato voce ai timori che molti covavano da un po'. «Gli elementi raccolti dal medico legale e dagli investigatori ci fanno propendere, in modo inequivocabile per l'omicidio».

A pagina II e III
e pagina 12
nel fascicolo nazionale

LA CASA DI PANTIANICCO L'abitazione del delitto si trova in una zona abbastanza centrale della piccola frazione

La figlia
«Tutti i cassetti in salotto trovati in disordine»

«A mia moglie sono cadute dalle mani le forbici da lavoro, quando ha saputo, da una telefonata della sorella Roberta, della morte violenta di sua mamma».

Muzzin a pagina III

L'assessore
«Finora solo piccoli furti in zona»

«Episodi di microcriminalità ci sono stati - dice l'assessore -, il piccolo furtarello c'è sempre stato. Ma queste cose sono molto più delicate e forti».

A pagina II e III

Lignano
Inseguimento e botte Discoteca chiusa

Dieci giorni di chiusura. Una delle discoteche più importanti di Lignano, il Ca' Margherita che si trova in via Alzaia avrà le serrande abbassate per 10 giorni. Il motivo della chiusura è legato ai disordini, una rissa che aveva coinvolto alcuni giovani, che si erano verificati nelle notte del 16 luglio. In quell'occasione erano volate botte da orbi e poi un folle inseguimento.

A pagina IX

Regione
I tassi frenano il Pil: in arrivo altri 33 milioni nel bilancio

Trentatré milioni a favore delle imprese per facilitare l'accesso al credito, reso più difficile dall'impennata dei tassi di interesse sui mutui a seguito della politica antinflazione adottata dalla Bce. I tassi "mordono" sulla liquidità e sugli investimento aziendali e la Regione interviene per salvaguardare la possibilità di accedere al credito da parte delle imprese.

A pagina V

Calcio
Cinquina dell'Udinese a Klagenfurt

Per i bianconeri, nella fase iniziale del lavoro nel ritiro carinziano, l'Ask Klagenfurt (Terza divisione) ieri è stato lo sparring partner ideale per una prima verifica. Con risultanze sostanzialmente positive. È finita 5-1, ma il risultato ha scarso valore. Conta la prestazione, e quella fornita dall'Udinese è stata positiva. Sottil ha mandato in campo due distinte formazioni.

Gomirato a pagina X

Basket
Jacopo Vedovato è il nuovo centro dell'Old Wild West

L'Old Wild West Udine ha il suo nuovo lungo italiano. È Jacopo Vedovato, un vecchio pallino del ds Gracis. Originario di Camposampiero, 28 anni,, 205 centimetri di altezza per 106 chili di peso, Vedovato ha esordito tra i professionisti in A2 con il Treviso nel 2014-15, per poi spostarsi a Chieti e quindi a Roma, nella Virtus. Dal 2018 a oggi ha giocato in B, nel San Vendemiano.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il delitto di Pantianicco

La frazione sotto choc «La comunità ora è davvero sconvolta»

▶L'assessore: «Furti ce n'erano stati Ma questa è una cosa molto più forte»

▶Le immagini della telecamera comunale al setaccio degli inquirenti

IL CASO

MERETO DI TOMBA Un paese sotto choc dopo l'omicidio di Benita Gasparini, pensionata di 89 anni. Una piccola comunità, come quella di Pantianicco, che si interroga sul perché sia accaduto un delitto così efferato proprio poche porte più in là di casa loro, in un luogo in cui il massimo, finora, a memoria d'uomo erano state le razzie dei ladri nelle abitazioni. Una delle ipotesi su cui gli inquirenti indagano sarebbe proprio quella di una rapina finita male. Ma si starebbero passando al setaccio anche i legami familiari.

La casa dove è stato ritrovato il corpo ieri mattina, pur essendo nel centro del paese, è in qualche modo comunque "isolata". Molti dei vicini hanno campagna e spesso sono fuori casa, l'unico alimentari della piazza ha chiuso un anno fa, ieri anche il bar non era operativo. Accanto alla residenza attuale, ricavata da una vecchia stalla ristrutturata, da una parte un vecchio edificio dismesso che era del fratello di Benita, mancato anni fa, e dall'altra l'orto e le viti curati dal figlio Gabriele e la vecchia casa di famiglia ora disabitata. Nei pressi, anche dietro la casa del delitto, vie di fuga facilmente raggiungibili per perdersi fra i campi senza lasciare traccia.

L'ASSESSORE

L'assessore Giuseppe D'Antoni è subito arrivato davanti alla casa per sincerarsi dell'accaduto: «Gli inquirenti stanno facendo il loro lavoro e speriamo che al più presto si sappia cosa è realmente successo. Certamente la signora, dalle primissime informazioni che ho appreso, è morta di morte violenta. È stata trovata sul pavimento e sembra anche con un coltello vicino a lei. Non conosco le dinamiche e cosa sia successo. Speriamo che presto gli inquirenti diano risposta a quanto successo». «Episodi di microcriminalità ci sono stati - conferma -, il piccolo furtarello c'è sempre stato. Ma queste cose sono molto più delicate e forti. La comunità è sconvolta». Anche perché la signora Benita, a detta di tutti, era ancora lucida e in forze, nonostante i suoi quasi novant'anni. «Le persone come lei erano delle guerriere, che hanno sempre lavorato, e lavorato duro, come non ci immaginiamo neppure», ricorda l'assessore ai lavori pubblici. Un ruolo importante per le indagini, svolte dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine, potrebbero svolgerlo le riprese della telecamera di videosorveglianza posizionata su un palo proprio in via Percoto. «C'è una telecamera qui vicino e le immagini sono al vaglio degli inquirenti», conferma l'assessore D'Antoni.

L'ASSESSORE Giuseppe D'Antoni si è subito recato sul luogo del ritrovamento del corpo senza vita della compaesana. A destra un'auto dei carabinieri sul posto

I VICINI

Un ex dipendente comunale, che in paese chiamano «l'anagrafe di Pantianicco», ha una sua personalissima ipotesi, allo stato non suffragata dall'esito delle indagini, che procedono a 360 gradi, senza escludere nessuna pista: «La mia opinione è che chi l'ha uccisa potrebbe aver saputo che era sola e che il figlio che vive con lei, Gabriele, non era presente» perché a Padova per delle cure. Vincenzo Cannelonga, direttore della Riserva di caccia di Mereto, conosce bene la famiglia e soprattutto il figlio Luca, cacciatore come lui («Lo avevo visto martedì. È venuto ad aggiustarmi la macchina»), che ieri ha fatto la tragica scoperta del corpo privo di vita della madre, verso le 10.30. Prima delle 9, invece, un'altra figlia, Roberta, aveva fatto visita alla madre per prendere un pasticcio, tagliato con un coltello. Cannelonga non riesce ancora a digerire la notizia dell'uccisione della sua compaesana: «Benita era una madre e una donna splendida. Questa uccisione è una cosa che sconvolge. Ti fa venire i brividi. Non è possibile».

Un altro vicino parla di «una famiglia normalissima. La mamma che seguiva i figli e li aiutava in quello che facevano. Siamo veramente sconcertati dalla notizia, è fuori da qualsiasi etica».

Gianluca Zotti, appena rientrato da Codroipo, non si capaci-

IL COMPLEANNO Benita Gasparini circondata da figli, nipoti e bisnipoti alla festa organizzata per i suoi 80 anni, una giornata speciale che aveva riunito tutta la famiglia a Pantianicco e che era stata ricordata anche sul bollettino parrocchiale

Su "radio-paese" in chat si parla della 500 gialla con tre persone a bordo

LA CHAT

MERETO DI TOMBA (cdm) Ogni frazione ha la sua "radio-paese" e Pantianicco non ha eccezione. Una volta ci si passava la voce, adesso ci sono le molto più comode chat di Whatsapp. E, proprio in una di queste chat, che raduna diversi aficionados della Pro loco, si sono diffuse strane voci su una Cinquecento gialla vecchio modello con a bordo tre persone, mai viste prima in paese, che non sarebbe passata inosservata. Da qui a metterla in relazione, anche alla lontana, con il fatto di sangue accaduto nella casa fra via Percoto 8 e via D'Annunzio (dove, al civico 1 c'è l'accesso vero e proprio), ne passa, ovviamente.

Ma la paura è molta e tutto sembra destare adesso preoccupazione, visto alla luce di un nuovo inedito (e gravissimo) accadimento come un omicidio, come è anche comprensibile. In particolare, sono in molti a parlare dei furti che ci sono stati in zona, anche recentemente.

LA PRO LOCO

«Martedì anch'io ho visto passare questa Cinquecento con tre persone a bordo, mai vista prima - conferma Monica Zinutti, anima della Pro loco -. Siccome oggi (ieri ndr) è successo questo fatto, questa Cinquecento gialla è un po' saltata all'occhio, visto che non si era mai vista prima. Mi hanno detto che questa stessa auto è stata vista anche oggi (ieri ndr). Certo, potrebbero anche essere lavoratori di fuori». Ma la preoccupazione covava anche prima del fatto di sangue, visto che sembra far rumore, a sentire Zinutti anche il fatto che «la scorsa settimana uno straniero, quando ha visto che una persona lo osservava, si è nascosto dietro una siepe». Zinutti si limita a riferire quanto le raccontano i compaesani. La Pro loco, a Pantianicco, è una realtà molto attiva e molto partecipata. Anche due dei cinque figli di nonna Benita collaborano alle attività. Come spiega Zinutti, «Sia Gabriele sia Roberta Cisilino collaborano con la Pro Loco. Anche i nipoti sono molto attivi». Un grande impegno nel sociale, per i figli, anche nel volontariato con i donatori di sangue.

LA REFERENTE DELLA PRO LOCO: «QUELLA MACCHINA L'HO VISTA ANCH'IO MA POTREBBERO ESSERE LAVORATORI DI FUORI»

INCREDULITÀ Alcuni vicini davanti alla casa

LA VICINA

Una vicina, che vive pochi metri più in là, lungo lo stradone, ma che il nome non lo vuole consegnare al taccuino del cronista, riferisce di non aver visto né sentito niente, fino a metà mattina di ieri. «Verso le 10.30 ho visto l'arrivo dei sanitari e quindi ho sentito i carabinieri a sirene spiegate. Ma non ho sentito niente di strano. Anche i carabinieri sono venuti a chiederci se avessimo sentito qualcosa». Anche a lei, che pure è attiva sulle chat di paese, è giunta

LA VICINA: «SE UNO VUOLE SCAPPARE CI SONO MOLTI PERTUGI PER INFILARSI NEI CAMPI QUESTA ZONA È ABBASTANZA ISOLATA»

ta di tutti quei carabinieri davanti alla casa della famiglia Cisilino e di quella notizia che mai avrebbe voluto ascoltare: «Abito a un centinaio di metri da qui. Conoscevo la signora Benita. Non avrei mai pensato potesse accadere una cosa del genere».

La signora Lina Cragno, che arriva in bici da Udine è travolta dalla notizia: «Mi gira persino la testa - confida -. Questo è un paese piccolo, ci conosciamo tutti. Sono rimasta di sale. I rapporti della signora Benita con i figli erano buoni. Una cosa così non me la sarei mai immaginata, neanche per sogno. In zona, ci sono stati solo dei furti, anche ultimamente in qualche famiglia».

C.D.M.

la notizia della fantomatica Cinquecento gialla. «L'hanno vista con tre persone a bordo». Ormai, spiega, quell'area in cui si trova la casa in cui la signora Benita viveva con il figlio Gabriele e dove purtroppo ha trovato la morte, pur essendo centrale, non è molto animata. «Il negozio di alimentari ha chiuso circa un anno fa e adesso non ne abbiamo più uno». Poi, ai cronisti, mostra una via sul retro della casa del delitto, da cui facilmente ci si tuffa nei campi: «Se uno vuole scappare, gli basta saltare il cancello, passa di là e nessuno lo vede», dice, sempre con il beneficio dell'anonimato.

«SOTTO CHOC»

I vicini ancora non si capacitano. Poco più avanti, in via D'Annunzio, dietro un cancello fa capolino il volto di Simone Visentini: «Non ne sapevo nulla. La signora Benita, l'ho vista nell'orto la scorsa settimana. Era in gamba per avere quasi 90 anni. Questa vicenda lascia tutti scioccati. Quando ho visto i carabinieri, non riuscivo a crederci».

Il viavai di vicini in bicicletta e a piedi, davanti alla casa del delitto, continua. Si forma un piccolo capannello. Intanto, è arrivato il mezzo delle Onoranze funebri che porterà via il corpo di nonna Benita. E il paese resta attonito con tutti i suoi dubbi e le sue domande.

Il nipote: «Nonna Benita era un punto di riferimento»

▶Niki: «Quando ho saputo la notizia, non sono riuscito più a lavorare»
Il figlio: «Era una brava persona». Il figlio del fratello: «Una cosa sconvolgente»

I FAMILIARI

MERETO DI TOMBA (cdm) Un punto di riferimento per tutta la famiglia Cisilino. Per i cinque figli, per i sette nipoti e per i tre bisnipoti. Benita Gasparini, 89 anni, uccisa nella sua casa di Pantianicco, piccola frazione di Mereto di Tomba, era una colonna. Andava a trovarla spesso, anche più degli altri, il nipote Niki Zanussi, figlio della figlia di Benita Roberta, che nel primissimo pomeriggio di ieri aspettava pazientemente notizie fuori da quel portone che conosce bene, confuso in mezzo ai cronisti, con un viso che tradiva l'emozione.

IL NIPOTE

«Mi ha contattato mia mamma al lavoro durante la pausa per informarmi che purtroppo la nonna non c'era più, era mancata. Non mi ha raccontato nulla. Mi ha detto che mi avrebbe spiegato la sera». Ma quella notizia era troppo pesante per poter continuare a lavorare come se nulla fosse accaduto. «Io purtroppo non riuscivo ad andare avanti sul lavoro e sono venuto giù», ha raccontato Niki. Forse un presentimento già lo minava. Una volta arrivato davanti alla casa della nonna, davanti all'accesso di via D'Annunzio con la fettuccia bianca e rossa messa dagli inquirenti, «pensavo di trovare un'ambulanza, pensavo a un malore, invece ho trovato pieno di macchine di carabinieri e adesso ho mille dubbi e mille pensieri di cosa possa o non possa essere successo», raccontava prima che fosse acclarata la tesi dell'omicidio, confermata dal procuratore Massimo Lia. L'ultima volta, Niki, aveva visto la nonna «lunedì sera, quando sono passato dopo il lavoro. Sono andato a prendere quattro uova, che lei ne ha sempre in più. Abbiamo parlato del tempo, di come gestiva il caldo. Ha detto che cercava di star dentro e di non uscire troppo. L'avevo trovata normale, come sempre. Io venivo a trovarla anche più spesso degli altri, per dare una mano. Nonno Noè prima faceva il camionista e poi era rimasto a occuparsi della campagna di proprietà. Anche la nonna aveva sempre lavorato in campagna». Una donna forte, di quella generazione di «guerriere» di cui si è gettato lo stampo, come la descrivono i vicini. E, nonostante l'età, era sempre lucida e in gamba. Era proprio «una brava persona», Benita: lo ha detto con convinzione anche il figlio dell'anziana David, che vive a Feletto Umberto, e che, davanti alla casa di Pantianicco, è arrivato verso le 15, per poi allontanarsi subito dopo aver parlato con i carabinieri. Anche lui è stato ascoltato come persona informata sui fatti assieme al fratello Luca e alla sorella Roberta, per aiutare i carabinieri a fare chiarezza sulle ultime ore della 89enne. Nonna Benita aveva cinque figli in vita (la figlia Daniela è morta negli anni '70 in un incidente): Gianna Cisilino, che vive a Casarsa, Roberta, casalinga di Pantianicco, Gabriele Cisilino, che viveva con lei, Luca, già meccanico di Pozzecco, e David.

NASTRO BIANCO E ROSSO Davanti alla casa del delitto che si trova a Pantianicco

«SONO SCONVOLTO»

Ieri mattina ha scoperto della morte della zia anche Glauco Cisilino, figlio del fratello di Benita Adino, scomparso tempo fa. «Ho saputo della notizia questa mattina (ieri ndr) da Facebook. Avevo visto la zia Benita circa un mese fa. L'idea che sia stata uccisa è una cosa sconvolgente. È una cosa assurda. Era una donna inoffensiva, una brava signora. Non avrei mai pensato a una cosa del genere».

La figlia Gianna: «Tutti quei cassetti trovati in disordine»

IL RICORDO

CASARSA Ha scosso anche la comunità di Casarsa la notizia dell'omicidio avvenuto ieri a Mereto di Tomba. A San Giovanni risiede Gianna Cisilino, una delle figlie della vittima, Benita Gasparini, 89 anni. «A mia moglie sono cadute dalle mani le forbici da lavoro, quando ha saputo, da una telefonata della sorella Roberta, della morte violenta di sua mamma». A testimoniare il momento di choc è Davide Cozzarini, marito di Gianna da oltre 40 anni. I due gestiscono un'azienda agricola in via Monte Grappa 15, occupandosi di vari tipi di coltivazioni. «Stavamo lavorando insieme – spiega Cozzarini – quando, intorno alle 11, abbiamo saputo della tragedia. Siamo subito partiti per Pantianicco, dove i carabinieri erano già al lavoro». Cozzarini ieri pomeriggio era a casa, in attesa del rientro della moglie, rimasta a Pantianicco per seguire i rilievi, tra l'angoscia e il pensiero di non aver mai potuto salutare la madre. Una signora che «era anziana, certo – precisa il genero –, ma stava bene e si arrangiava a fare tante cose».

RICORDI La figlia Gianna mostra una foto dei genitori accanto alla nipote durante la Prima Comunione

Incredulo lo stesso Cozzarini: «Alle 9 di ieri, mia cognata Roberta era da mia suocera, hanno tagliato il pasticcio insieme e preparato il pranzo. Alle 10, quando un altro dei suoi figli era passato a casa sua a trovarla, era già per terra senza vita e insanguinata. Una scena allucinante, da non credere. Pensiamo che queste cose possano succedere solo in posti molto lontani da noi, ma purtroppo non è così». È la stessa Gianna, più tardi, a parlare di cassetti e armadi a soqquadro in salotto. E aggiunge: «Mi hanno detto che l'hanno uccisa con lo stesso coltello usato per il pasticcio». «Qualcuno potrebbe essersi intrufolato in casa – immagina Cozzarini – I malintenzionati potrebbero essere andati a colpo di sicuro, capendo che lì vi abitava un'anziana pensionata. In realtà lei non teneva soldi in casa, e nel fare la spesa veniva aiutata da uno dei suoi figli».

«Tra familiari – precisa il genero della vittima – andiamo tutti d'accordo. Mia suocera era anche in buoni rapporti con il vicinato, tanto che tutti si sono interessati subito alla situazione, dispiaciuti. Non sappiamo proprio chi possa essere stato a fare un gesto del genere, ma sicuramente qualcuno che aveva capito le abitudini di Benita». Cozzarini frequenta la famiglia Cisilino da mezzo secolo. Spiega che la vittima aveva cresciuto sei figli (di cui una scomparsa prematuramente a causa di un incidente) e che Benita e il marito Noè, morto quasi vent'anni fa, «non erano negli allori, si sono sempre dati da fare». Lavoravano nei campi e nelle stalle, oltre a seguire la famiglia numerosa. Benita aveva un carattere «tenace ma posato».

Chiara Muzzin

Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

I numeri della Regione

I tassi frenano il Pil La Regione stanzia altri 33 milioni

▶Il credito fa paura, l'assessore Zilli decide di ampliare la gamma di aiuti

▶Una dotazione di 13 milioni va a finire per dare una mano all'agricoltura

REGIONE L'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, è impegnata con i lavori dell'assestamento estivo

LA MANOVRINA

PORDENONE-UDINE Trentatré milioni a favore delle imprese per facilitare l'accesso al credito, reso più difficile dall'impennata dei tassi di interesse sui mutui a seguito della politica antinflazione adottata dalla Bce. I tassi "mordono" sulla liquidità e sui programmi di investimento aziendali e la Regione decide di intervenire per salvaguardare almeno in parte la possibilità di accedere al credito da parte delle imprese, con questa dotazione finanziaria che la giunta ha stanziato ieri nell'ambito dell'assestamento di bilancio di metà anno, che dalla prossima settimana comincerà l'iter in Consiglio.

I DETTAGLI

«Tredici milioni sono a destinati al Fondo di rotazione regionale in agricoltura, che avrà così una dotazione complessiva di 50 milioni – spiega l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli -, mentre altri 20 sono destinati alle aziende afferenti alle Attività produttive, con il Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche». I Fondi di rotazione, aggiunge l'assessore, «sono strumenti flessibili ed efficaci, che hanno dimostrato di svolgere una funzione particolarmente importante proprio nei momenti critici, e che ora sono gestiti da Fvg Plus, la società totalmente in house nata dopo la cessione delle quote regionali di Mediocredito», ricorda Zilli. L'aumento dei tassi rischia di fatto di frenare la crescita perché incide sugli investimenti delle imprese, che rallentano la progettualità anche a scapito della competitività. Tutti aspetti di cui la Regione ha voluto tenere conto approvando un ulteriore pacchetto di emendamenti. Le richieste delle imprese ai Fondi di rotazione stanno infatti aumentando e perciò «abbiamo deciso di intervenire con una importante iniezione di risorse per rafforzare gli strumenti agevolativi della Regione». Infatti, «siamo convinti che sia necessario continuare a sostenere la crescita del nostro territorio, mitigando gli effetti negativi causati dall'aumento dei tassi di interesse», ha ribadito l'assessore regionale alle Finanze. Ieri attingendo ai fondi disponibili in assestamento, che restano stabili a un miliardo e 79 milioni, sono stati destinati 2 milioni alla Protezione civile per le azioni di pronto intervento che sta effettuando in questi giorni a seguito dei temporali. Un'ulteriore destinazione di risorse è stata decisa per l'assessorato al Lavoro e alla famiglia. Si tratta di 4,7 milioni che sono destinati ai Comuni per la riqualificazione di immobili da destinare ad abitazione. «La norma – spiega Zilli – intende riattivare il canale contributo delle forme innovative per la realizzazione di alloggi non di lusso da destinare a persone in situazione di disagio economico».

PROSSIMI PASSI

Se in vista dell'arrivo in consiglio regionale per la discussione generale l'assestamento di bilancio è ormai sufficientemente delineato, esso non è comunque completamente definito. «Mancano infatti da allocare ancora circa 140 milioni», conferma l'assessore. Si tratta di fondi che non aumentano la portata complessiva della manovra, ma che troveranno una destinazione precisa durante i lavori dell'Aula. In parte saranno a copertura degli emendamenti che presenteranno i consiglieri regionali, in parte probabilmente saranno ancora destinati dalla Giunta e non è escluso che vi siano ancora azioni di "soccorso" per le conseguenze che stanno generando l'inflazione e ciò che essa porta con sé. «Nei momenti di difficoltà anche recenti, si pensi per esempio a quanto è stato fatto durante l'epoca Covid, siamo sempre intervenuti a favore delle imprese utilizzando Frie e Fondo di rotazione per l'agricoltura – ricorda l'assessore Zilli -, i quali si sono dimostrati strumenti molto validi per efficienza finanziaria. L'auspicio è che anche in questa occasione le risorse messe a disposizione possano dispiegare al massimo i loro effetti positivi», conclude l'assessore.

Antonella Lanfrit

Firmato il contratto del comparto regionale Soldi a 15mila dipendenti

LA FIRMA

PORDENONE UDINE «L'Amministrazione regionale esprime la propria soddisfazione per la firma del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2019-21. Ringrazio la delegazione trattante e le parti sindacali per un risultato che porterà benefici a oltre 15mila dipendenti del comparto unico della Regione».

Lo ha affermato l'assessore regionale alla Funzione pubblica con delega al Personale, Pierpaolo Roberti, in occasione della sottoscrizione del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2019-2021. Il documento è stato firmato nel palazzo della Regione a Udine dalla delegazione trattante e dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl.

Tra le novità più rilevanti risaltano l'adeguamento delle indennità per la Polizia locale, le indennità per contrastare la criticità della mancanza di personale nei Comuni più piccoli, l'aumento del tabellare per tutti i lavoratori, l'aggiornamento della disciplina del lavoro accessorio e la cessione solidale delle ferie.

Il rappresentante dell'Esecutivo presieduto dal Governatore Massimiliano Fedtriga ha ricordato anche lo stanziamento di risorse per la perequazione tra Regione ed enti locali, già a bilancio con l'ultima legge di Stabilità per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro: "una misura - ha specificato Roberti - con cui il salario dei dipendenti comunali viene adeguato a quello del personale regionale".

"Abbiamo già provveduto a rinnovare la delegazione trattante - ha inoltre annunciato l'assessore - per poter avviare il confronto sul contratto relativo alle annualità 2022-24".

Maxi acciaieria Le associazioni scrivono a due ministri

L'IMPIANTO

PORDENONE UDINE I presidenti nazionali, Stefano Ciafani e Luciano Di Tizio e regionali, Sandro Cargnelutti e Maurizio Fermeglia, delle due associazioni scrivono ai Ministri delle Imprese e del Made in Italy e dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per esprimere "preoccupazione per il metodo, e soprattutto il merito, con cui si sta affrontando la proposta di costruzione di un polo siderurgico in Friuli Venezia Giulia, nella zona Aussa Corno nella laguna di Marano.

«Sul piano industriale, si propone la costruzione di una nuova acciaieria, di rilevanti dimensioni, quando le crisi degli stabilimenti siderurgici di Taranto e di Piombino non vedono alcuna soluzione, con migliaia di lavoratori in cassa integrazione diventata oramai cronica e tanti soldi pubblici buttati.

«Quanto all'impatto ambientale e alle ripercussioni economiche sul territorio - scrivono ancora - il progetto che andrebbe ad occupare oltre 70 ettari della zona industriale, nella cosiddetta Punta sud è confinante con la laguna di Marano e Grado, ambiente tutelato da norme comunitarie, regionali e dalla convenzione internazionale di Ramsar sulle zone umide.

«L'assenza di una politica industriale e la contiguità con la laguna, dovrebbe suggerire l'esclusione a priori di un insediamento di così grande taglia. Senza considerare inoltre le criticità, già denunciate dalle due associazioni, quali, ad esempio, l'impatto dei dragaggi».

Logistica semplificata al palo Serracchiani scrive al governo «Male San Vito e Spilimbergo»

LA POLEMICA

PORDENONE-UDINE «Il Fvg è tra le sei Regioni del Centro-Nord che attendono da mesi l'istituzione della Zona logistica semplificata». L'attacco parte dalla deputata del Pd Debora Serracchiani che spiega: «È tutto fermo nei comuni di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, dove esistono delle zone industriali gestite direttamente dal Consorzio Ponte Rosso Tagliamento». Per questo, aggiunge Serracchiani, «con altri colleghi deputati, abbiamo presentato un'interrogazione a risposta in commissione ai ministri degli Affari europei, del Sud, delle Politiche di coesione e il Pnrr». La deputata dem fa riferimento alla soddisfazione della premier Giorgia Meloni e del ministro Raffele Fitto alla «luce verde della Commissione europea alla creazione di una zona economica speciale unica per le Regioni del Sud Italia». Serracchiani rincara: «Il Fvg come le altre Regioni è danneggiato dal grave ritardo con cui viene dato seguito alle richieste dei territori, che hanno già individuato aree e deliberato l'istituzione delle Zes in determinati territori e comuni». «Omettendo l'emanazione dei Dpcm istitutivi (decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, ndr), il governo – prosegue la deputata del Pd - rallenta le opportunità di sviluppo delle imprese presenti e, conseguentemente, la crescita sociale, economica, occupazionale e infrastrutturale dei territori interessati». Infine conclude: «Chiediamo di sapere i tempi previsti per l'adozione dei provvedimenti. E mi auguro che analoga pressione vorrà farla la giunta regionale a guida Lega».

A replicare alle affermazioni della deputata Serracchiani è la consigliera regionale pordenonese del Carroccio Lucia Buna: «Da parte della Regione, la giunta ha già preparato tutti gli atti e l'interlocuzione con il governo è attiva poiché non ci mancano i canali giusti per giungere al più presto all'istituzione della zona logistica semplificata che riguarda tutto il territorio retroportuale corrispondente alle aree di insediamento dei consorzi industriali». Ma la Regione è a stretto contatto anche con tutti i soggetti coinvolti per monitorare la situazione del fiume Isonzo, che nei giorni scorsi si era tinto di un colore marrone scuro, tanto da preoccupare la cittadinanza e gli amministratori locali. «Il confronto con le autorità slovene ha portato a dei risultati preliminari tramite le prime analisi del laboratorio in corso di accertamento» ha fatto sapere l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Sulle indagini di sopralluogo effettuate, Arpa Fvg presenterà quindi una relazione alla Regione, al Comune di Gorizia e al Corpo Forestale con i primi risultati disponibili. L'intorbidimento delle acque sarebbe dovuto alla conseguenza di una grave inondazione del fiume Cerknica a Cerkno, avvenuta giovedì scorso. «Le analisi di laboratorio hanno confermato la compatibilità del materiale filtrato a terreno sabbioso e l'assenza di materiale organico» ha assicurato l'assessore.

ECONOMIA Tra le zone industriali incluse nella logistica semplificata c'è anche il Ponte Rosso di San Vito

Elisabetta Batic

Sanità in chiaro - scuro

Peggiorano i tempi delle liste di attesa Ma arrivano 10 milioni

▶La situazione si è ulteriormente aggravata nel mese di giugno rispetto allo scorso maggio

▶Nel riparto di assestamento regionale del bilancio pronti i soldi per sveltire

Tempi di attesa giugno 2023
relativi a visite brevi da svolgere entro 10 giorni

	PRODENONE	UDINE(*)
Visita cardiologica	44	12
Visita chirurgia vascolare	6	16
Visita endocrinologica	15	44
Visita neurologica	44	34
Visita oculistica	8	59
Visita ortopedica	23	17
Visita ginecologica	14	9
Visita otorinolaringoiatra	10	21
Visita urologica	26	29
Visita dermatologica	40	43
Visita fisiatrica	46	29
Visita gastroenterologica	56	89
Visita pneumologica	48	29
Tac addome	14	6
Tac rachide	9	9
Elettrocardiogramma	20	14
Elettrocardiogramma holter	50	116
Spirometria semplice	68	46
Elettromiografia	75	141
Risonanza colonna in toto	31	10

(*) Il dato è riferito alle attese all'ospedale di Udine

Withub

LE ATTESE

PORDENONE UDINE La fotografia con i tempi di attesa di Pordenone e dell'ospedale di Udine che appaiono nel grafico a destra è stata "scattata" alla fine di giugno. Recente, quindi. E si parte da qui. Già, perchè nei prossimi giorni il consiglio regionale approverà il conto economico e quindi affiderà alla sanità regionale oltre 120 milioni complessivi. Di questi saranno dieci, come ha tenuto a sottolineare l'assessore Riccardo Riccardi, in questo momento impegnato a cercare di dare risposte in tempi veloci ai territori falcidiati dal maltempo, che saranno distribuiti alle aziende sanitarie per affrontare il problema dei problemi: i tempi lunghi delle liste di attesa.

LA SITUAZIONE

È evidente che non sempre (e mai come questa volta) con i soldi si possano risolvere tutti i problemi. A parte il fatto che 10 milioni sembrano tanti, in realtà alla fine non possono certo bastare, ma il vero problema è legato al personale, sempre più carente (soprattutto radiologi per le diagnostiche a immagini) che non può certo garantire un grosso aumento dei carichi di lavoro. Certo, pagare di più gli straordinari, assicurare una sorta di premio aggiuntivo può dare una mano, ma non è certo la soluzione finale. Secondo passaggio incrementare ancora il numero di prestazioni da affidare in regime di convenzione alle strutture private. Certo, in un momento emergenziale si può fare, ma anche questo non può essere il passaggio definitivo anche perchè in provincia di Pordenone, tanto per restare in tema, non ci sono tante strutture private. Le principali, per la verità, sono già state accreditate. Aumentare a dismisura le prestazioni costringerebbe i privati ad andare a cercare e prendersi nuovo personale. Dove? Nel pubblico già decimato.

LISTE D'ATTESA Peggiorano, seppur leggermente, i tempi di giugno rispetto al mese di maggio

IL RAFFRONTO CON PRESCRIZIONI TARGATE "B" CHE DEVONO ESSERE ESPLETATE ENTRO 10 GIORNI

I TEMPI

C'è subito da dire, guardando la tabella a fianco e paragonandola con i dati di maggio, che le liste si sono ulteriormente allungate. Non di tanto, per la verità, e in alcuni settori c'è stato, invece, un piccolo miglioramento. La cosa che deve far riflettere è che i tempi di attesa sono legati alle prescrizioni brevi, quelle con la classificazione "B" e per legge regionale devono essere smaltite entro e non oltre 10 giorni. Anche perchè se il medico di medicina generale ha evidenziato la necessità di una visita Breve, significa che ha riscontrato qualche sospetto. Ebbene, sono ben poche le specialità all'interno delle strutture sanitarie di Udine e Pordenone che riescono a mantenere lo standard previsto dalla norma, ossia i 10 giorni di attesa. Anzi, c'è subito da dire che pure per prestazioni importanti, come una prima visita cardiologica (44 giorni), oppure una prima visita pneumologica (48 giorni) le attese sono decisamente fuori target. E questo vale soprattutto per Pordenone. A Udine, infatti, essendoci più strutture è pure più semplice trovare soluzioni che hanno tempi di attesa minori a quelli che sono indicati sul grafico che si basa sull'ospedale del capoluogo. È stato preso questo riferimento, però, perchè il numero maggiore di persone anziane residenti a Udine e hinterland, difficilmente si spostano in altre strutture del territorio friulano.

VISITE NEUROLOGICHE PNEUMOLOGICHE DERMATOLOGICHE E FISIATRICHE QUELLE MESSE PEGGIO DI TUTTE

LA CORTE

A questo punto resta da capire tra qualche mese se l'utilizzo dei 10 milioni potrà dare qualche risultato in più che va verso gli interessi dei pazienti, ossia accorciare i tempi. Di sicuro, dopo aver letto i rilievi della corte dei conti sulle liste di attesa (parametri non in sintonia con quelli nazionali e non tutti i soldi dati alle aziende "investiti" per affrontare questo problema) non c'è da sperarci tanto. Il colpo di reni, però, è sempre ben accetto.

Loris Del Frate

Cro, nel mese della cura dei sarcomi l'istituto si piazza tra i migliori in Italia

IL RICONOSCIMENTO

PORDENONE UDINE Luglio è il mese internazionale dedicato alla consapevolezza sui sarcomi, un gruppo eterogeneo di tumori maligni rari e aggressivi, ancora di difficile diagnosi e cura. Queste neoplasie, che possono interessare i tessuti molli e le ossa e possono insorgere in ogni parte del corpo, corrispondono a circa l'1% dei tumori nell'adulto e al 10-15% di quelli nei bambini.

IL GRUPPO

Al Cro di Aviano è attivo un Gruppo Multidisciplinare Sarcomi che si occupa dell'inquadramento diagnostico e terapeutico dei pazienti affetti da questa patologia con una visione a 360 gradi, in modo da offrire un percorso di cura personalizzato. Una specializzazione che al Cro viene da lontano, visto che fu uno dei primi istituti ad affrontare questo particolare tipo di neoplasie non solide.

DIRETTORE Roberta Maestro responsabile della ricerca translazionale del Cro

AD AFFRONTARE QUESTA DELICATA NEOPLASIA IN CAMPO UN GRUPPO MULTIDISCIPLINARE

LA SQUADRA

Il team comprende professionalità complementari come oncologi, radioterapisti, pediatri, chirurghi oncologi, anatomopatologi, medici nucleari, radiologi, infermieri, psicologi, biologi e genetisti. Da ricordare la notevole attività nello specifico settore di Alleanza Contro il Cancro, il cui gruppo di lavoro Sarcoma è coordinato da Roberta Maestro, direttore del Dipartimento della ricerca traslazionale e della diagnostica avanzata dei tumori del Cro. Grazie a questa e numerose altre collaborazioni, i pazienti in cura ad Aviano possono partecipare a trial clinici che prevedono l'impiego di terapie farmacologiche e radioterapiche innovative.

I GIOVANI

Nell'ottica di offrire una cura personalizzata, particolare attenzione è riservata ai ragazzi malati, di cui, fin dal 2007, si occupa l'Area Giovani, prima esperienza di questo tipo in Italia. I sarcomi che colpiscono bambini e ragazzi hanno generalmente una prognosi migliore rispetto a quelli degli adulti. Il trattamento di queste neoplasie prevede l'integrazione di regimi intensivi di poli-chemioterapia, associati alla radioterapia e alla chirurgia, con un intento sempre più spesso rivolto alla salvaguardia della funzione e dell'organo. La riduzione degli effetti collaterali tardivi, infatti, è correlata a una migliore qualità di vita. Data la rarità della patologia e l'impatto fisico, psicologico, familiare e sociale della malattia e delle terapie, è importante che la gestione di questi pazienti avvenga all'interno di strutture specializzate, con un team multidisciplinare dedicato.

L'AREA

Oltre agli alti standard delle cure, va garantito un supporto per gli altri aspetti fondamentali della vita, come le relazioni interpersonali, l'istruzione, lo sport e le attività ricreative. Proprio per questo, all'Area Giovani sono disponibili percorsi su misura che coinvolgono uno psicologo (che si occupa anche della famiglia e dei rapporti con la scuola), un kinesiologo per la riabilitazione e la riattivazione motoria, altre figure connesse alla creatività artistica e musicale e un gruppo d'insegnanti. Grazie al progetto Scuola in ospedale, infatti, ogni paziente può proseguire il proprio percorso scolastico durante le terapie.

AREA GIOVANI È il reparto in cui vengono trattati i ragazzi colpiti da neoplasie, se ne occupa un team

AREA GIOVANI IL CENTRO AVIANESE È TRA I PRIMI A COMBATTERLO TRA I RAGAZZI

E.P.

L'ospedale è "bollente" Aria condizionata in tilt

▶In due reparti del Santa Maria degli Angeli (Medicina e Cardiologia) raggiunti i 30 gradi

▶Il sindacato interno scrive al Dipartimento di prevenzione: impossibile lavorare così

IL CASO

PORDENONE UDINE Piove sul bagnato. E verrebbe quasi da ridere vista la caterva di problemi che si accavallano se la questione non fosse invece così grave, perchè va ad appesantire il lavoro e le giornate di professionisti, medici e infermieri che in questo momento sono già sotto pressione all'ospedale di Pordenone. Già, perchè non bastava il fatto che i numeri sono sempre tirati al lumicino e non bastava neppure il fatto che le ferie comportano un surplus di lavoro con turni che non finiscono mai e la possibilità, sempre più concreta di non avere neppure il giorno di lavoro perchè c'è la necessità di rientrare in reparto.

ARIA CONDIZIONATA

E così almeno due Servizi del Santa Maria degli Angeli sono diventati "infernali" a fonte del fatto che si è rotta l'aria condizionata. Giarda caso proprio in questa settimana in cui le colonnine del mercurio sono salite sino ai 37 gradi. I due reparti in questione (tre per la verità) sono del due Medicine che si trovano nel padiglione "C", quello che si voleva tenere in piedi e la cardiologia che invece è collocata nel padiglione "A". Oltre alle camere dei pazienti, alcune sono un vero e proprio forno e c'è subito da dire che in gran parte di trovano ricoverate persone anziane, a soffrire ancora di più visto che devono lavorare sono medici, infermieri e operatori socio sanitari. Il caldo che arriva anche a 30 gradi, ha invaso praticamente tutte le stanze comuni, ambulatori compresi, oltre ovviamente ai corridoi. Per la verità in alcune stanze l'aria condizionata funziona, comprese altre in cui sono collocati i pazienti, ma in gran parte del complesso sfangare la giornata diventa complicato. Va un po' meglio la situazione in Cardiologia visto che l'aria condizionata funziona in più stanze, ma anche qui gran parte del reparto è coperto da un'afa che non fa certo bene per chi deve lavorare diverse ore ed è sottoposto a ritmi decisamente elevati.

DUE DIPENDENTI SI SONO SENTITI MALE E SONO STATI COSTRETTI AD ANDARE A CASA

MALORI

Da fonte sindacale si è anche saputo che due dipendenti hanno accusato un malore e sono stati costretti a fermarsi. Uno è passato per il pronto soccorso, l'altro, invece, è andato a casa direttamente. Due persone in meno nell'area delle Mediche già sottoposta a ritmi sfrenati non è certo un gioco. Anzi. Non è la prima volta che l'impianto esala l'ultimo, ma poi viene recuperato e riparte. Questa volta, però, sembra che il problema sia decisamente più complicato a ieri pomeriggio, infatti, non era ancora stato sistemato e il rischio è che si possa continuare a soffrire anche oggi.

IL SINDACATO

Le Rsu interne a fronte della situazione che si è venuta a creare soprattutto nelle due Medicine, ha scritto ieri una lettera di fuoco al Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, facendo presente la situazione che il personale sta sopportando in reparto e spiegando che con quelle temperature non è possibile lavorare. In più, come detto, ci sono stati anche due malori. Nella lettera "l'invito" a venire a verificare il livello di temperatura interna. Se il Dipartimento dovesse farlo e se effettivamente si superassero i gradi previsti dalla norma, sarebbe un grave problema perchè bisognerebbe sospendere il lavoro. Cosa del resto impossibile visto che ci sono i pazienti che devono essere seguiti.

LE SOLUZIONI

Ovviamente la cosa prioritaria da fare è cercare di sistemare l'impianto in modo da immettere l'aria fresca nei reparti. Se il guasto dovesse essere più grave del previsto e dovesse servire più tempo, la seconda opzione è quella di portare in reparto dei condizionatori portatili che possano dare almeno un po' di refrigerio.

Loris Del Frate

SE IL GUASTO NON SARÀ RIPARATO IN TEMPI BREVI SERVIRANNO I CONDIZIONATORI PORTATILI

OSPEDALE In due reparti del Santa Maria degli Angeli si è rotta l'aria condizionata: il clima è diventato insopportabile

L'indagine

Medici di base, la carenza in Fvg in linea con quella nazionale

«La situazione in Friuli Venezia Giulia è sostanzialmente in linea con quella dell'intero Paese. Nel nostro sistema sanitario nazionale infatti mancano circa 30mila medici di medicina generale. Un problema con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni. Le nostre Aziende stanno lavorando per trovare tutte le soluzioni alternative per dare le migliori risposte possibili a queste criticità. Vanno in questa direzione la quindicina di Ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap) già attivati e quelli che saranno aperti nel prossimo futuro nella nostra regione". Lo ha affermato l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. "Il nostro compito - ha affermato Riccardi in premessa - è quello di sollecitare le attività operative delle Aziende volte ad arginare questo fenomeno. Allo stesso tempo dobbiamo fare chiarezza su un aspetto determinante: la Regione non ha competenza primaria in materia di salute. Gli standard con cui operiamo vengono infatti definiti dal Ministero della salute". Per definire la dimensione del fenomeno in Friuli Venezia Giulia, l'assessore ha richiamato il rapporto Agenas del marzo scorso su dati del 2021. "Nella nostra regione - ha sottolineato l'assessore - sono operativi 768 medici. Qui il rapporto tra numero di medici di base e abitanti - un medico ogni 10mila abitanti - è di 6,41 quando la media nazionale è al 6,81, sostanzialmente in linea con la situazione nel nostro Paese».

Pensionati lavoratori autonomi, le priorità per difendere la salute

L'INCONTRO

PORDENONE UDINE Nove priorità per il sistema socio-sanitario Fvg al fine di garantire i diritti delle persone anziane. Sono quelle che il Cupla Fvg, il Coordinamento unitario pensionati lavoratori autonomi che riunisce 80mila associati ed è presieduto da Pierino Chiandussi, ha consegnato al consigliere regionale Carlo Bolzonello, presidente della III Commissione consiliare l'organismo del Consiglio regionale competente in materia socio-sanitaria.

ATTENZIONE

Raccogliendo gli stimoli, il presidente Bolzonello ha assicurato attenzione e ha invitato il Cupla Fvg «a essere protagonista con proposte e progetti specifici anche per affrontare e risolvere in modo innovativo problemi noti o non ancora giunti all'attenzione del legislatore». Presenti all'appuntamento svoltosi nei giorni scorsi il coordinatore regionale del Cupla Fvg, Pierino Chiandussi e i componenti del direttivo: i due vice Sergio Cozzarini e Guido De Michielis, Maria Rosa Zanin e Paolo Brotto affiancati da Pietro Di Lena e Antonio Buso.

CASE DI COMUNITÀ

Attivazione delle Case di Comunità impiegando i fondi Pnrr, un rapporto più equilibrato ed integrato tra pubblico e privato, riduzione dei tempi per accedere alle liste d'attesa e socio-sanitarie, decongestionamento del pronto soccorso, rafforzamento del personale socio - sanitario, diffusione dei Centri diurni, potenziamento dell'Assistenza domiciliare integrata, sviluppo delle Rsa per renderle più aperte alla famiglia e ai volontari, investimento nelle competenze di carattere organizzativo e potenziamento della telemedicina sono i titoli delle priorità che sono state sviluppate dal Cupla Fvg nel confronto con Bolzonello.

PRIORITÁ

«Sono priorità ricomprese anche nella "Carta per i diritti delle persone anziani e i doveri della comunità", stilata dalla commissione per la riforma dell'assistenza agli anziani istituita presso il ministero della Sanità e che noi riteniamo essere fondamentali – ha affermato in premessa il coordinatore Chiandussi -. Si tratta di questioni che abbiamo messo a fuoco con un lungo e importante lavoro di confronto con il territorio e sottoposto all'attenzione della Regione in più occasioni e con spirito costruttivo».

IL SISTEMA

Osservazioni e stimoli che il presidente Bolzonello ha raccolto inserendoli in un più ampio quadro di ripensamento del sistema, per continuare a porre al centro le persone e dare le risposte che servono. Per l'immediato ha posto l'accento sui 125 milioni destinati alla salute nell'assestamento di Bilancio di luglio, dei quali «10 milioni per l'abbattimento delle liste d'attesa con una nuova formula: sono risorse ripartite tra le tre aziende sanitarie senza vincolare a modalità specifiche di spesa. Sarà ciascuna direzione generale a individuare priorità e i metodi più efficaci per raggiungere l'obiettivo. A gennaio il consuntivo», ha spiegato.

L'ANTEPRIMA

Un'anteprima di una modalità di affrontare i problemi «per processi piuttosto che per strutture», ha aggiunto Bolzonello che, restando all'assestamento, ha evidenziato anche «lo stanziamento di risorse per implementare l'infrastruttura informatica a servizio della telemedicina - anche questo un modo per agevolare la domiciliarità» - il milione di euro per interventi strutturali nelle Rsa e la quota destinata agli ospedali, perché realizzino programmazione e progetti su cui poi investire. In un'ottica di legislatura, Bolzonello ha invitato a pensare alla salute come un processo che comprende tre momenti: il prima dell'ospedalizzazione, la clinica ospedaliera, il post ricovero. Nell'approcciarli, «ci siamo dimenticati di avere due pilastri: il terzo settore e l'integrazione necessaria e reale tra i profili sanitari e quelli sociali. Una delle sfide sarà come rendere il sociale parte integrante del nostro progetto di salute".

L'INCONTRO Il presidente Chiadussi con Carlo Bolzonello

Rissa e inseguimento, discoteca chiusa

▶Il questore di Udine ha sospeso per 10 giorni la licenza del locale lignanese "Cà Margherita" dopo che si era verificata una scazzottata

▶Dopo il pestaggio un gruppo di giovani era fuggito in auto ma era stato seguito: una corsa pazza per le strade del centro

IL CASO

LIGNANO Dieci giorni di chiusura. Una delle discoteche più importanti di Lignano, il Ca' Margherita che si trova in via Alzaia a Lignano avrà le serrande abbassate per 10 giorni. Il motivo della chiusura è legato ai disordini, una rissa che aveva coinvolto alcuni giovani, che si erano verificati nelle notte del 16 luglio. In quell'occasione erano volate botte da orbi e le forze dell'ordine erano state costrette a lavorare parecchio per calmare gli animi.

PUBBLICA SICUREZZA

Il Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, applicando l'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, ha disposto d'urgenza la sospensione per dieci giorni della licenza di somministrazione e di pubblico spettacolo (attività danzante appunto) del Ca Margherita di Lignano Sabbiadoro, con un provvedimento che è stato notificato l'altro giorno al gestore, a seguito dei disordini che vi sono avvenuti la notte di sabato 16 luglio e che hanno coinvolto vari giovani avventori del locale.

LA RICHIESTA

In particolare quella notte era pervenuta alla sala operativa delle forze dell'ordine una richiesta di aiuto da parte di alcuni ragazzi che, a bordo di una autovettura, stavano scappando, lungo le vie di Lignano, inseguiti da altre due auto, con un gruppo di giovani, con i quali poco prima era sorta una violenta diatriba, passata alle vie di fatto. Le scaramucce erano iniziate nella discoteca e nel relativo parcheggio, da cui era cominciato l'inseguimento tra auto.

LA POLIZIA

Il personale della Polizia di Stato del posto temporaneo di polizia di Lignano Sabbiadoro rintracciava quindi l'auto inseguita, che si era rifugiata nelle vicinanze di un altro locale pubblico per cercare aiuto, mente gli inseguitori riuscivano a fuggire, non prima di aver tentato di fermarla a più riprese con manovre pericolose ed azzardate, rischiando di coinvolgere anche gli ignari passanti.

LE INDAGINI

Ascoltando i giovani, era emerso che nella discoteca era sorto, per futili motivi, un parapiglia con spinte e pugni tra due gruppi di avventori, proseguito poi nel parcheggio della discoteca, sino al tentativo di fuga ed al pericoloso inseguimento tra auto. Di quanto era accaduto all'intero e all'esterno del locale gli addetti alla sicurezza o altro incaricato, non avevano però dato alcuna notizia alle competenti forze dell'ordine, che peraltro con alcuni equipaggi stavano pattugliando le vie di Lignano. Senza la comunicazione non era stato possibile un tempestivo intervento, che sicuramente avrebbe scongiurato le ulteriori violenze e quel rischioso inseguimento tra avventori del locale.

IN OSPEDALE

Alcuni dei giovani coinvolti nei tafferugli hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari, con prognosi fortunatamente limitate a pochi giorni, presentando poi denuncia per l'aggressione asseritamente subita, tanto che su tali fatti sono in corso indagini di polizia giudiziaria. In proposito, risulta che solo per puro caso, pensando solo al rischio corso durante il folle inseguimento tra auto lungo le vie di Lignano, non si sono registrate conseguenze ben più gravi per le persone . La Questura è dovuta quindi intervenire con la massima urgenza, imponendo la temporanea chiusura del pubblico esercizio ritenuto insicuro, temendo, in particolare, il ripetersi di fatti analoghi anche a breve, già nel corso del prossimo fine settimana. «Si puntualizza - si legge nella nota della Questura - che tale decisione serve a tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, non è certo diretta a punire il gestore della discoteca, anche se ne subirà ovviamente le conseguenze economiche di carattere negativo, con l'auspicio inoltre che, nel frattempo, vengano anche attivate alcune opportune iniziative per incrementare la sicurezza del locale. Infine si evidenzia che è già in programmazione un rafforzamento dei servizi di polizia per il controllo del territorio lignanese per il prossimo fine settimana, anche per prevenire eventuali situazioni di turbativa per l'ordine e la sicurezza pubblica che potrebbero derivare anche dalla chiusura del locale, di richiamo per un ingente numero di giovani avventori».

LIGNANO Il questore di Udine chiude la discoteca Cà Margherita per dieci giorni a causa di una rissa con inseguimento

Rapper ballò a Redipuglia Senza il risarcimento la condizionale è in bilico

L'APPELLO

UDINE La Corte d'appello di Trieste ha confermato la sentenza che condanna il rapper Justin Owusu, all'anagrafe Emmanuel Frimpong Owusu, nato a Udine nel '93 e residente a Pozzuolo del Friuli, per aver ballato sui gradoni del Sacrario di Redipuglia per realizzare il video di una sua canzone che si intitolava "Csi. Chi sbaglia impara". Dopo la condanna a 8 mesi per vilipendio di tombe, anche i giudici di secondo grado hanno ritenuto che il comportamento del rapper fosse un oltraggio alla memoria dei 100mila soldati caduti nella Grande Guerra. La sentenza è stata confermata anche per il coimputato, il latisanese Mattia Piras, 29enne produttore del video pubblicato su Youtube scatenando l'indignazione dell'allora sindaco di Fogliano Redipuglia, Antonio Calligaris.

LA CORTE D'APPELLO CONFERMA LA CONDANNA PER L'OLTRAGGIO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

La Corte d'appello ha confermato nella sua interezza la sentenza di primo grado, anche nella parte in cui subordina la concessione della condizionale al risarcimento della parte civile, quantificato in 25mila euro da versare all'istituto Nastro Azzurro che si era costituito con l'avvocato Laura Ferretti. All'associazione, che tra le sue missioni ha proprio quella di trasmettere la memoria storica nazionale ai giovani, di esaltare l'esempio dei Caduti e tutelare tutti i decorati al valor militare, al momento non ha ricevuto un euro. I due giovani hanno tempo fino al processo di terzo grado, in Cassazione, per rispettare quanto previsto dalla sentenza e ottenerne così la sospensione. L'Onorcaduti, pur citata come parte offesa, non era presente al processo.

Il video risale al 10 aprile 2017. Aveva sollevato un polverone mediatico dove regnavano disapprovazione e indignazione. Il rapper aveva tentato di difendersi sostenendo di essere stato frainteso. Avrebbe voluto riprendere soltanto alcuni luoghi caratteristici del Friuli Venezia Giulia, ma saltare e ballare sui gradoni del Sacrario di Redipuglia è qualcosa di imperdonabile. Anche i giudici hanno ritenuto che il video girato in un luogo dove dovrebbero prevalere silenzio, riflessione e pietà fosse lesivo della sacralità di un luogo dedicato a 100mila soldati della Grande Guerra, di cui sessantamila rimasti ignoti. E poco importa se il video è stato rimosso dopo le polemiche e se Owusu ha chiesto scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi. «La nostra - si era giustificato il rapper - è semplicemente arte». Una "libertà artistica" punita per la scelta di una location che, a livello nazionale, rappresenta il martirio dei soldati italiani sul fronte della Prima Guerra mondiale.

C.A.

Umiliati sul posto di lavoro, è in aumento il disagio

MOBBING

UDINE Ammontano a 103 le persone che si sono rivolte nel primo semestre del 2023 al servizio Punto d'Ascolto Antimobbing del Comune di Udine. Di queste 74 sono state donne (72%) e 29 gli uomini (28%), con un sensibile aumento delle prime rispetto al 2022, quando le donne erano state il 70%. Il 67% di chi si è rivolto allo sportello ha un'occupazione in aziende private, in aumento rispetto al 62% dello stesso periodo del 2022, mentre il 33% proviene dall'ambito pubblico.

UMILIAZIONE

L'umiliazione dei lavoratori è il comportamento denunciato più diffuso (37%). Sono alcuni dei dati relativi ai primi sei mesi del 2023 del Punto d'ascolto che offre assistenza legale e psicologica ai cittadini in situazioni di disagio nell'ambito lavorativo, illustrati a Udine dall'avvocata Teresa Dennetta, coordinatrice del servizio, con l'assessora comunale alle Pari opportunità Arianna Facchini.

IL FENOMENO

«È importante sia fare informazione sul fenomeno - ha detto Facchini - affinché lavoratrici e lavoratori siano capaci di riconoscerlo, sia fornire loro gli strumenti per difendersi. Il fatto che la maggioranza dei soggetti che chiedono supporto sia composta da donne - ha aggiunto - ci spinge a fare delle considerazioni sulla difficoltà che le donne ancora oggi hanno nella conciliazione dei tempi». Messo a disposizione dalla Regione, gestito dall'associazione Educaforum Aps e ospitato dal Comune, lo sportello è un servizio gratuito e flessibile che garantisce l'anonimato ed è offerto da un'equipe multidisciplinare. Tra gli altri dati emersi, la maggioranza (91%) dei soggetti che hanno incontrato ostacoli nel contesto lavorativo ha un contratto a tempo indeterminato, l'8% lavora ancora a tempo determinato o in apprendistato. Una percentuale, quest'ultima, in aumento rispetto all'anno scorso (5%). «Una possibile causa di questo incremento - ha evidenziato l'avvocata Dennetta - può essere una maggiore incertezza in ambito lavorativo e la convinzione che ottenere un nuovo contratto altrove è oggi più difficile che nel passato recente».

IL PUNTO DI ASCOLTO ANTIMOBBING HA FORNITO I DATI DEL PRIMO SEMESTRE

IL DISAGIO

Tra le principali cause del disagio, i mutamenti aziendali hanno acquisito grande importanza, passando dal 20 al 41% degli assistiti in un solo anno.

Sport Udinese

IL MERCATO

Parla Scuffet: «Cagliari, grande opportunità»

Simone Scuffet è un nuovo giocatore del Cagliari. «Essere qui - ha dichiarato l'ex portiere bianconero - rappresenta una bellissima opportunità che non posso farmi scappare. Voglio dimostrare il mio valore, in serie A, una categoria in cui non vedo l'ora di cimentarmi nuovamente».

CINQUE GOL BIANCONERI NEL TEST CARINZIANO

L'Ask, che milita nel torneo di Terza serie austriaco, ci ha messo grinta e impegno Thauvin e Samardzic (doppietta) in evidenza

BIANCONERI IN AMICHEVOLE In alto Lazar Samardzic si apre la strada verso la porta dell'Ask; qui sotto Lorenzo Lucca difende il pallone. Cinquina per l'Udinese ieri a Klagenfurt

L'AMICHEVOLE AUSTRIACA

Per i bianconeri, nella fase iniziale del lavoro nel ritiro carinziano, l'Ask Klagenfurt che milita nella Terza divisione austriaca ha costituito lo sparring partner ideale per una prima verifica, con risultanze sostanzialmente positive. È finita 5-1, ma di questi tempi il risultato ha scarso valore. Conta la prestazione, e quella fornita ieri dall'Udinese è stata sicuramente positiva. Sottil, come previsto, ha mandato in campo due distinte formazioni, una per tempo.

TRAME

I primi 45' sono stati interessanti, con risultanze positive che chiamano in causa in primis Thauvin, che sembra un altro rispetto al giocatore "stonato" dei 6 mesi dello scorso campionato. Il francese, che contro la Rappresentativa carnica aveva agito da mezzala, ieri è tornato a ricoprire il ruolo a lui più congeniale: seconda punta spostata prevalentemente sulla destra. Il suo piede ha innescato buone combinazioni. Suo anche il gran gol del 36': su lungo lancio di Guessand si è accentrato da destra, eludendo due avversari e facendo partire da limite un sinistro delizioso, con il pallone che si è insaccato nell'angolino basso, imprendibile. Poco dopo Thauvin ha sfiorato il bis con una rasoiata da posizione un po' defilata, a sinistra. I bianconeri hanno soprattutto cercato di mantenere l'equilibrio, manovrando con la palla radente a discreta velocità, con Walace padrone nel mezzo. Zarraga e Quina hanno agito a corrente alternata, come del resto Zemura, che al 31', tradito dall'istinto, si è lasciato andare a un fallo plateale che come minimo avrebbe meritato il giallo. Beto è apparso un po' impacciato, come del resto era prevedibile dato che negli ultimi due mesi ha lavorato poco per i postumi di un problema fisico. È andato in gol su rigore che lui stesso si era procurato. E la difesa? Bene Bijol, così così Perez, meno bene il Guessand dei primi 20'. Poi in blocco (43') la retroguardia si è addormentata, su azione corale degli austriaci, che hanno segnato con Zalatel.

RIPRESA

Nel secondo tempo l'avversario oppone meno resistenza. Si gioca prevalentemente nella metà campo del Klagenfut. Camara agisce abbastanza bene da mediano metodista, evidenziando personalità e visione di gioco. Lovric e Samardzic hanno il compito di creare, con il sedicenne Pejicic (piace non poco a Sottil) che a destra evidenzia le sue qualità tecniche, partecipando sovente alla costruzione delle manovre più importanti. Lo sloveno non si tocca, farà parte della rosa bianconera. Davanti è un po' statico e impacciato, ma a un atleta alto 2 metri serve il tempo necessario per ingranare. Va assolto dunque. Oltretutto ha colpito anche un palo sfruttando al meglio la sua qualità migliore: lo stecco aereo. L'altra punta, Brenner, ha dato un saggio (a tratti) dei suoi notevoli mezzi tecnici e della sua fantasia. Kamara, che si è impegnato parecchio, ha messo in risalto fisicità e velocità, ma anche qualche pausa di troppo e alcuni marchiani errori tattici. L'Udinese ha avuto almeno due occasioni per segnare ancora, con Samardzic e Brenner: bravo il portiere. Al 34' e al 42' Samardzic, con il suo magico sinistro, ha firmato una doppietta bene augurante per la stagione che potrebbe essere quella della sua definitiva consacrazione a giocatore di rango assoluto. Quella che auspicano i Pozzo e Sottil. L'ultima rete è stata di Lovric, che ha rispettato le disposizione del tecnico bianconero, evitando inutili contrasti.

Guido Gomirato

ASK KLAGENFURT	**1**
UDINESE	**5**

GOL: pt 29' Beto, 36' Thauvin, 43' Zaletel; st 34' e 42' Samardzic, 45' Lovric.
ASK KLAGENFURT (4-4-2): Grubor S.; Grubor T., Romaniuk L., Mrsic, Romaniuk R.; Micic, Ristokov, Ahacic, Zaletel; Nsandi, Sinanovic. All. Ogris.
UDINESE (3-5-2) primo tempo: Silvestri; Perez, Bijol, Guessand; Ebosele, Zarraga, Walace, Quina, Zemura; Thauvin, Beto. All. Sottil. Secondo tempo: Padelli, Abankwah, Cocetta, Masina, Pejicic, Camara, Samardzic, Lovric, Kamara; Lucca, Brenner.
ARBITRO: Treffer di Klagenfurt, assistenti Dorfer e Strauss.

Kamara: «Ci integriamo bene» Beto accende il derby milanese

LATERALE L'ivoriano Hassane Kamara è un esterno mancino

BIANCONERI

Il mercato dell'Udinese continua a ruotare sempre intorno ai soliti nomi. È imminente l'ufficializzazione del passaggio di Becao al Fenerbahce, mentre Pereyra continua ad allenarsi a Udine, in attesa di decidere il suo futuro. Le squadre lombarde non mollano i gioielli bianconeri Samardzic e soprattutto Beto. Si profila un derby di mercato per il portoghese, con i nerazzurri che possono provare a sfruttare a loro favore la preziosa carta Fabbian, giovane interessante da inserire nella trattativa. Attenzione però anche all'Atalanta, che in caso di cessione di Hojlund (c'è il Manchester United sull'attaccante degli orobici) potrebbe virare sul 9 bianconero. Quindi la situazione resta tutta in divenire.

Nel frattempo ai microfoni di Tv12 si è raccontato uno dei nuovi arrivi: Hassane Kamara. «Sono felice di essere in Friuli e sto scoprendo un nuovo Paese, una nuova lingua e una nuova squadra - le sue parole -. Per me il Watford è stata la più grande esperienza in carriera, perché ho giocato in Premier League e lì i tifosi erano splendidi. Oggettivamente sul campo sono state stagioni difficile dal punto di vista calcistico, soprattutto perché alla fine non abbiamo centrato la promozione, ma dal punto di vista personale sono state annate molto buone. Mi sento pronto per la serie A, proverò a dare il mio massimo al club step by step».

Le sue qualità? «La mia forza sta nella combattività e nella tenacia - si è descritto -. Poi avanzo e cerco di essere presente anche in zona offensiva. Assicuro una buona fase difensiva, però a volte sono troppo statico e qui devo migliorare nel dinamismo, cercando più assist e più gol. Mi piace giocare da esterno nel 3-5-2, anche perché posso attaccare di più e passare da un'area all'altra. Sono pronto per questo ruolo». Il numero di gol possibili? «Ci penserò all'inizio del campionato, perché al momento il lavoro è talmente duro che mi basta quello. I preparatori vogliono ucciderci - ha sorriso alla battuta - e ci fanno correre tantissimo. Piazzerò un obiettivo tra un po».

A Udine Kamara ha ritrovato Bovenzi. «Avevo lavorato con lui nella Nazionale della Costa d'Avorio - ha ricordato -. Sono nato in Francia, ma le mie origini sono quelle». Sulla squadra? «Ho trovato un bel gruppo, come si vede nei video in cui cantiamo. Siamo tanti, giovani e sorridenti, e ci stiamo integrando bene perché siamo tutti ragazzi espansivi. Con Sottil - ha continuato - abbiamo iniziato a lavorare intensamente sulle cose tattiche, che per i difensori sono molto importanti. A volte quando arrivi in una squadra nuova ci vuole più tempo a capire cosa fare in campo, ma lui lo sa, ce lo sta insegnando ed è una grande cosa per noi». Udine lo ha già colpito. «Quando ho saputo del trasferimento ammetto di non essere stato entusiasta. Pensavo a una città che non mi sarebbe piaciuta, invece mi ha già impressionato - ha puntualizzato -. Il centro è piccolo, ma ha ottimi ristorante ed è molto tranquillo. Mi piace tanto, Udine». Ripercorrendo una carriera con tante esperienze in giro per l'Europa, Kamara dà i suoi verdetti: «Il più forte che ho affrontato è stato sicuramente Neymar, è a un livello troppo alto, da impazzire, impossibile da prendere. Di giocatori con cui ho lavorato di forti ce ne sono davvero tanti. Direi che quello con cui mi sono trovato meglio è Ismaila Sarr, era tutto automatico con lui, perché sapevi come dargli la palla e come te l'avrebbe restituita». Infine un messaggio alla piazza: «Proveremo a fare una grandissima stagione e io cercherò di dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano».

Stefano Giovampietro

IL MALTEMPO RINVIA IL TITOLO EUROPEO

▶La pioggia fa slittare a oggi la gara che assegna la maglia degli stayer

▶Intanto Donegà e Boscaro hanno fatto il vuoto tra le coppie in lizza alla Sei giorni

CICLISMO

Il maltempo non ha permesso di disputare ieri sera al Velodromo Ottavio Bottecchia il campionato d'Europa stayer, sulla distanza di 40 chilometri. Gli Amici della Pista, presieduti da Eliana Bastianel, in concerto con i giudici di gara, hanno deciso di recuperare il torneo continentale di mezzofondo, questa mattina alle 9. Ancora una volta la mancata copertura del velodromo ha interferito sulle gare. Solo in mattinata quindi si conoscerà il nuovo campione che subentrerà al francese Kevin Fouache, che aveva conquistato il titolo a Lione l'anno scorso.

Nulla è cambiato invece nella classifica generale della Sei Giorni: la coppia Donegà-Boscaro (Fondazione Friuli) con 96 punti all'attivo ha confermato la propria supremazia nei confronti di Galli-Colosio e Lezica-Ruiz. Ieri sera era presente al Bottecchia anche il presidente della Fci nazionale, Cordiano Dagnoni.

I risultati. SEI SERE. Eliminazione (rossi): 1) Davide Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Maicol Comin (Salvador), 3) Matteo Pongiluppi (Zanardo Valerio). UCI-Open. Madison: 1) Matteo Donegà - Davide Boscaro 66 punti, 2) Niccolò Galli - Lino Colosio 64, 3) Denis Rugovac - Justin Weder 47. Scratch: 1) Martin Chren (Slovacchia), 2) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), 3) Hugo Pommelet (Francia). Juniores. Scratch: 1) Tommaso Saccon (Gottardo Giochi Caneva), 2) Davide Stella idem, 3) Federico Flaviani idem. Corsa a punti: 1) Mateo Duque (Gottardo Giochi Caneva) 76, 2) Davide Stella idem 61, 3) Sebastiano Sari idem 55.

PROTAGONISTI Matteo Donegà del Cycling Team Friuli spinge forte; sotto gli stayer (Foto Bolgan)

DOMINATORI

Matteo Donegà e Davide Boscaro (Fondazione Friuli) sono sempre più leader nella Sei giorni Città di Pordenone. Il portacolori del Cycling Team Friuli, in coppia con il nazionale padovano in forza alle Fiamme Azzurre, ha incrementato il vantaggio in classifica generale dominando tutte le prove in programma. In particolare nella madison della seconda giornata, corsa sulla distanza dei 60 giri, i due primi della classe hanno imposto il ritmo e controllato la corsa, vincendo ben 7 dei 12 sprint in programma, dimostrando nei confronti degli avversari una totale superiorità nel controllo della gara. Non solo. Dopo la sospensione per la pioggia, Donegà e Boscaro hanno ribadito la loro superiorità anche del derny, che da un paio d'anni è stata inserita come prova della Sei giorni. «Nei primi giri quasi non fai fatica, essendo in scia alla moto - commenta il ciclista veneto, vincitore della prima batteria -. Nelle ultime tornate invece le gambe fanno male per lo sforzo. E a quel punto non vedi l'ora che finisca».

CLASSIFICA

Il podio della Sei giorni appare quindi già ben definito: 1) Matteo Donegà e Davide Boscaro (Fondazione Friuli), 2) Niccolò Galli e Lino Colosio (Dass & Chemicals), 3) Facundo Lezica e Ivan Gabriel Ruiz (Friul Intagli).

PROGRAMMA

Oggi entreranno in scena le donne Open, con il consueto appuntamento dell'Uci. Già al mattino (dalle 10.30 in poi) le cicliste si alterneranno con i maschi nelle prove di corsa a punti, americana ed eliminazione. Nel pomeriggio (dalle 18) saranno ancora in gara le Èlite e gli Open. Due sole le prove di giornata riservate ai "seigiornisti": l'eliminazione all'americana e la madison. A chiudere la serata questa volta saranno quindi gli Open dell'Uci, con l'eliminazione.

Nazzareno Loreti

La Corsa del Centenario sulla pista dell'aeroporto

PODISMO

Un volo simbolicamente lungo un secolo. Domenica 17 settembre l'aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano ospiterà la Corsa del Centenario, ossia l'evento che celebrerà i cento anni dell'Aeronautica militare, con una giornata dedicata allo sport per tutti. La corsa si disputerà direttamente sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Aviano, nato come semplice campo di volo nel 1911 e dedicato alla memoria di due eroici aviatori della Prima Guerra mondiale: Maurizio Pagliano e Luigi Gori.

La manifestazione, organizzata dall'Atletica Aviano e dal Comando dell'aeroporto, in collaborazione con il 31° Fighter Wing Usaf, è inserita nel calendario della Federazione di atletica. La sfida proporrà una corsa di 10 chilometri sia a livello competitivo che ludico-motorio (e dunque aperta a tutti), nonché una seconda prova, in questo caso senza finalità agonistiche, sulla distanza dei 5 chilometri. Le celebrazioni per i cento anni dell'Aeronautica militare (1923-2023) diventeranno così l'occasione per andare alla scoperta di uno degli storici aeroporti italiani, offrendo ai partecipanti alla corsa un'esperienza emozionante e probabilmente irripetibile. Le iscrizioni per il 17 settembre sono già aperte. Per saperne di più: www.corsadelcentenarioaviano.it.

Del Vecchio è il Top Fight di Baires «Il secondo round era l'obiettivo»

COMBATTIMENTO

Tre incontri, due cinture, un solo vincitore. Non è un conto alla rovescia ma il resoconto sintetico del 2023 di Ivan Del Vecchio. I primi 7 mesi dell'anno hanno regalato grandi gioie al lottatore italo-argentino. L'ultimo verdetto è quello della consacrazione. Del Vecchio ha alzato i pugni al cielo già al secondo round contro Nicolas "Nitro" Mujica, di Montevideo. Non solo. L'affermazione gli è valsa il titolo intercontinentale di Buenos Aires Top Fights. "El tano" si è presentato sul ring con la bandiera albiceleste alle spalle e ha potuto contare sulla spinta del pubblico prevalentemente argentino, nonché su una condizione fisica pienamente recuperata dopo la frattura del naso nel precedente combattimento (che comunque non gli aveva impedito di trionfare).

Nonostante un buon avvio, con il primo calcio a Mujica registrato dopo pochi secondi, il combattente cresciuto nell'Altolivenza (dove giocava a basket con i sacilesi) ha dovuto difendersi dalle spigolose gomitate dell'avversario. Una ginocchiata all'altezza del fegato lo ha messo a dura prova, ma nel finale di parziale ha confinato l'uruguagio alle corde, con una micidiale combinazione mani-gambe. L'offensiva di Del Vecchio è stata poi costante nel secondo round. Prima una ginocchiata e poi un calcio (middle) sinistro hanno fatto intervenire l'arbitro per la protezione del rivale. Mujica si è rialzato, ma è stato un tentativo vano. L'irresistibile Del Vecchio è andato ancora a segno con una ginocchiata in salto. Dopo l'ulteriore controllo da parte del direttore di gara, ha chiuso la sfida con una serie di pugni. A quel punto, l'arbitro ha decretato l'impossibilità da parte di Mujica di completare il match. Del Vecchio si è aggiudicato così l'incontro e la cintura intercontinentale.

«Sono soddisfatto, perché sono riuscito a migliorare aspetti tecnici e a fare tutto quello che avevamo preparato nelle settimane precedenti con Matias Scotti», commenta il campione. Proprio come pronosticato alla vigilia, il secondo round è stato quello decisivo. «Sapevo – prosegue – che quello sarebbe stato il mio spazio, perché nel primo l'avversario era partito ad alta intensità, mentre nel secondo i ritmi si sono abbassati».

Per lui, si tratta del secondo titolo del 2023 dopo la cintura Super welterweight conquistata a maggio contro Josè Ruiz, il terzo in carriera dopo quello ottenuto nel 2021, il Wkf Pro Regionale. Ci sono spiragli per un'altra sfida? «A breve termine no – conclude –. Al momento sono impegnato ad aiutare il mio preparatore Scotti a organizzare un evento di muay thai a Rosario. Nel frattempo continuo a mantenermi in ritmo con gli allenamenti per essere pronto a ogni sfida». Il tutto, con due cinture legate in vita.

LIVENTINO Un sorridente Ivan Del Vecchio

Alessio Tellan

Ciclismo

Caneva abbraccia Stella, "triplettista" d'oro

(n.l.) Campane a festa a Caneva per celebrare le tre medaglie d'oro di Davide Stella agli Europei su pista di Anadia, in Portogallo. Il portacolori della Gottardo Giochi ha portato a casa le maglie di scratch, chilometro da fermo ed eliminazione. Il "triplete" è valso la festa in piazza. La società presieduta da Michele Biz e centinaia di canevesi hanno accolto con grande affetto lo junior, grande protagonista della rassegna continentale. Emozioni forti per Davide e per Caneva, che con i suoi ragazzi, continua a scrivere meravigliose pagine di storia delle due ruote. Stella e l'italoargentino Duque sono stati ricevuti dal sindaco Dino Salatin, dalla giunta e dall'assessore regionale Cristina Amirante. A festeggiarli anche le Api giallonere. «Al primo anno in categoria non mi aspettavo di vincere», il commento del campione. Nell'eliminazione Stella ha superato lo sloveno Erzen e l'olandese Westbroek. Nello scratch, al termine di una sfida a ritmi altissimi, si è piazzato davanti al turco Yilmaz e al francese Laruelle. Nel chilometro ha battuto di un millesimo (1'02"448) Huysmans e Vogt.

Le ginnaste di Raduga si distinguono a Rimini Pizzinato è d'argento

GINNASTICA

Pordenone rientra dai Campionati nazionali di categoria di ginnastica ritmica, che si sono disputati a Rimini, con grandi soddisfazioni. L'Asd Raduga, con le sue tecniche Tania Zayats e Martina Breda, ha portato in gara ben sedici atlete, che sono scese in pedana singolarmente e in squadra conquistando buoni risultati, tra i quali anche un secondo posto nazionale ottenuto da Lisa Pizzinato negli individuali alla palla.

«È stata un'esperienza molto costruttiva per tutte le atlete e anche per noi tecniche - osserva la responsabile del settore agonistico, Tania Zayats - e in pedana le ragazze hanno saputo reggere il peso della competizione nazionale. Siamo molto fiere di loro».

In pedana a rappresentare l'Asd Raduga sono scese Irene Lodesani, Alessia Zancan, Lisa Geromin, Eugenia Roselli Della Rovere, Ginevra Cian, Chiara Corrà, Manila Calcagnile, Emma Canzian, Benedetta Bertoia, Martina Tracanelli, Lisa Pizzinato, Lisa Contratti, Anais Ikhlef, Noemi Calcagnile, Emma Bertoia ed Eva Santarossa.

In particolare, nel livello LA1 A2 le ginnaste Emma Bertoia, Lisa Pizzinato, Lisa Contratti, Noemi Calcagnile e Anais Ikhlef hanno stupito portando in pedana bellissimi esercizi che ha permesso a tutte di rimanere molto vicine alle finali: Emma Bertoia e Lisa Pizzinato hanno poi centrato la finale alla palla rispettivamente con il secondo e quarto posto. In finale Lisa è riuscita a portarsi a casa il titolo di vice campionessa regionale: lei ed Emma nella classifica assoluta rimangono tra le migliori dieci d'Italia.

GINNASTE Le ragazze dell'Asd Raduga in pedana a Rimini

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

OLD WILD WEST, PRESO IL CENTRO VEDOVATO

BASKET A2

▶Il ds Gracis: «Lo ritrovo con piacere» Coach Vertemati: «Ha fatto tanta gavetta»

▶I tifosi giallоblù della Gesteco Cividale celebrano Pillastrini. Eagles al festival

Per il suo nuovo centro italiano, l'Old Wild West Apu Udine decide di andare a fare spesa in serie B e mette "nel carrello" Jacopo Vedovato, un vecchio pallino del diesse Andrea Gracis, irrobustendo così il suo "pacchetto" dei lunghi in vista del 2023-24.

LA CARRIERA

Originario di Camposampiero, 28 anni compiuti in gennaio, 205 centimetri di altezza per 106 chilogrammi di peso, Vedovato ha esordito tra i professionisti in A2 con il Treviso Basket, nella stagione 2014-15, per poi spostarsi a Chieti e quindi a Roma, nella Virtus. Dal 2018 a oggi ha giocato in B, nella Rucker San Vendemiano, meritandosi anche la fascia da capitano. Nell'ultimo campionato ha fatto registrare in stagione regolare una media di 9.6 punti e 8.1 rimbalzi a partita in 25 minuti d'impiego. Così lo presenta il direttore sportivo Andrea Gracis: «Ritrovo Jacopo con molto piacere, dopo quasi 10 anni, ossia dai tempi del suo esordio in serie A2 non ancora ventenne, con l'allora neonata Treviso Basket. Rispetto agli esordi è un giocatore decisamente cresciuto in sicurezza e affidabilità, maturato grazie soprattutto agli anni a San Vendemiano in serie B e adesso pronto ad affrontare con entusiasmo un palcoscenico di più alto livello». Anche l'head coach Adriano Vertemati spende delle belle parole per il nuovo arrivato. «Jacopo - sottolinea il tecnico bianconero - è un ragazzo che ha fatto tanta gavetta e ha giocato da protagonista in B. Ha fisicità, taglia e grande dedizione per il lavoro. È il complemento perfetto per il nostro pacchetto dei lunghi».

LE MOSSE

A questo punto manca da servire ai tifosi udinesi solamente il piatto forte del menu, ossia la coppia di americani. Martedì Gracis ha smentito con decisione le voci secondo cui uno dei due potesse essere l'"mvp" dei playoff 2023, Jordon Varnado, sogno estivo del pubblico del palaCarnera. Circolavano pure rumors riguardanti l'esterno Jason Clark e il lungo Tyler Cain. Entrambe le opzioni continuano ad apparire assai credibili, considerate quelle che sono le necessità dell'Old Wild West. I ruoli sono quelli giusti, le caratteristiche tecniche pure e lo stesso presidente Alessandro Pedone a suo tempo aveva sottolineato l'importanza che si trattasse di giocatori non solo esperti, ma anche già pratici del campionato italiano. E anche qui ci siamo, perché a certificare l'esperienza di Clark e Cain ci pensano i documenti d'identità e i rispettivi curriculum. Lunedì invece Radio Mercato aveva accostato all'Oww un altro lungo a stelle e strisce, ossia Jalen Cannon, in uscita da Cremona e reduce da un brutto infortunio (la rottura in gennaio del tendine rotuleo del ginocchio sinistro), che gli aveva fatto chiudere anzitempo la passata stagione.

AL TIRO Jacopo Vedovato, ex capitano della Rucker, va all'Oww

GLI ADDII

Anche gli ex bianconeri nel frattempo stanno trovando sistemazione. Tre giorni fa la Reale Mutua Assicurazioni aveva ufficializzato il ritorno a Torino del pivot pordenonese Marco Cusin e martedì è stata la volta di Tommaso Fantoma, che ha firmato per la Novipiù Monferrato. In queste ore sta trovando la sua prossima destinazione anche Mattia Palumbo, che in realtà sarebbe già d'accordo con la Benedetto XIV Cento, ma naturalmente deve essere prima liberato dall'Apu. A quest'ultima lo lega un altro anno di contratto, però è chiaro che nemmeno lui rientra nei piani di Gracis-Vertemati.

I DUCALI

Ieri compiva gli anni il tecnico della Gesteco Cividale, Stefano Pillastrini, che è nato a Ferrara il 19 luglio del 1961. Il principale artefice del miracolo gialloblù è stato celebrato con affetto sui social dai supporter ducali. È giusto pure ritornare per un attimo sul docu-film 'Eagles on fire", che è stato presentato con grande successo di pubblico sabato e domenica sera nella sala del teatro Adelaide Ristori. La pellicola parteciperà ora ad alcuni festival cinematografici e lo studio Brunetti-Pizzulin, che ha realizzato questo omaggio alla stagione 2022-23 delle aquile, cercherà di renderlo disponibile in streaming entro la fine dell'anno. In occasione delle due proiezioni dello scorso weekend sono state anche raccolte delle offerte a favore del charity partner dei cividalesi, Progettoautismo Fvg Onlus, per un ammontare complessivo di 1045 euro.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo

Under 17 in corsa al Gran premio Val Degano

Tornerà domenica l'appuntamento con il Gran premio Val Degano in Carnia, la corsa ciclistica riservata agli Allievi-Under 17 organizzata dalla Ciclo Assi Friuli. Si tratta di una competizione a partecipazione internazionale lunga 72.5 km, con partenza da Peonis di Trasaghis e arrivo a Piani di Luzza, tra Forni Avoltri e Sappada, che nel 2022 vide vincitore il sacilese Andrea Bessega, allora con la maglia biancorossa del sodalizio liventino (ora gareggia per la Borgo Molino Vigna Fiorita di Treviso), trionfatore quest'anno del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores, primo friulano in 21 edizioni a compiere l'impresa. Il via verrà dato alle 10, all'altezza del cippo che ricorda Ottavio Bottecchia. Successivamente si attraverseranno la Zona industriale e il centro di Trasaghis. La corsa proseguirà in direzione di altre due frazioni, Avasinis e Alesso. Da lì si costeggerà il lago dei Tre Comuni per poi entrare in Carnia, con transito a Cavazzo, Tolmezzo, Villa Santina, Raveo, Ovaro e Comeglians. Si continuerà quindi in direzione di Rigolato, con la strada che presenta già ragguardevoli pendenze. Attraversato Forni Avoltri, altri tratti impegnativi attendono i concorrenti prima di arrivare a Piani di Luzza. Lì, dopo un paio di spettacolari tornanti, si raggiungerà il traguardo posto al Bella Italia & Efa Village. Sarà l'occasione giusta affinché i ciclisti possano ricevere l'applauso dei tanti ragazzi che soggiornano nella struttura turistica all'ombra del Coglians e delle Dolomiti Sappadine.

Una corsa, quella prevista per domenica, attesa anche da parte di tante squadre straniere, le quali apprezzano le manifestazioni con percorsi variegati e impegnativi, che nel caso specifico hanno anche un'importante valenza per la promozione turistica della montagna friulana.

B.T.

Il play Ardit ai Longobardi Bellina resiste a 43 anni

BASKET C E D

Lavori in corso nelle "minors" regionali. L'AssiGiffoni Longobardi Cividale il suo nuovo rinforzo per il campionato di serie C Unica lo ha pescato in Veneto. Si tratta di Matteo Ardit, playmaker di 188 centimetri, classe 1999. È un "prodotto" del vivaio trevigiano, nelle ultime stagioni in C Silver a Ponzano e Spresiano e infine alla Virtus Isola della Scala, formazione nella quale lo scorso anno ha vinto il campionato di serie D, superando nell'atto decisivo il Basket Marostica. Nelle intenzioni della dirigenza ducale il neoacquisto colmerà in squadra lo spazio lasciato vuoto da Marco Gasparini, il quale ha firmato con la Sutor Montegranaro e nel prossimo torneo di C Unica ne difenderà di conseguenza i colori.

Al servizio dell'head coach Giovanni Maria Spessotto, nel campionato di C Silver 2022-23 l'esterno ex Corno ha fatto registrare una media realizzativa di 15.5 punti a partita in 25 presenze. A Cividale Ardit sarà impiegato anche come allenatore nelle giovanili della Longobardi. In questi giorni, proprio in qualità di istruttore, è impegnato a Lignano, al Summer camp della Ueb. «Sono veramente felice - è il suo commento - di entrare a far parte del mondo di Longobardi ed Eagles, un ambiente sano e in forte crescita, che mi ha trasmesso subito grande entusiasmo. Dopo sei anni di tornei Senior in Veneto, mi affaccio al campionato friulano con la curiosità e la consapevolezza del grande livello di talento e fisicità della nuova C Unica».

Nell'estate in cui la Libertas San Daniele ha deciso di cominciare un nuovo ciclo, il punto fermo rimane comunque il capitano Federico Bellina, che ha rinnovato per un'altra stagione e sarà la settima consecutiva nelle file dei "bulldogs". A 43 anni, e con un curriculum da giocatore di A e B, il gemonese Bellina non ha insomma ancora deciso che è venuto anche per lui il momento di appendere le scarpone al metaforico chiodo. La sua presenza, oltre a dare sostanza al reparto lunghi della Fly Solartech, servirà da riferimento per i tanti giovani che verranno lanciati in prima squadra. I nuovi acquisti sono invece Giovanni Vendramelli e Riccardo Spangaro, entrambi provenienti da Codroipo.

Da una Libertas all'altra: in Divisione Regionale 1 (l'ex serie D), la Libertas Gonars ha dato inizio alla composizione del roster per la prossima stagione confermando capitan Matteo Piccini. A Gonars nelle ultime settimane sono successe parecchie cose, a cominciare dall'addio di Giuliano Dose, dopo ben 18 anni da vicepresidente. Al suo posto è subentrato Silvano Menon, mentre Giacomo Piu conserva la massima carica societaria.

Ha salutato il gruppo pure il responsabile tecnico Gianluca "Larry" Abignente, per sopraggiunti impegni lavorativi. Al suo posto è arrivato Marco Maran, ex giocatore dell'ApUdine degli anni Ottanta, e negli ultimi sei anni vice allenatore della prima squadra a Codroipo.

C.A.S.

Antonutti: «È stata una storia d'amore Ora potrei fare l'ambasciatore dell'Apu»

BASKET A2

Non sembra esserci più spazio per il passato nella nuova Old Wild West Apu Udine, "targata" Gracis-Vertemati. Michele Antonutti e Vittorio Nobile, due bandiere che hanno segnato l'era Pedone, hanno entrambi salutato il club bianconero.

«È stata una grandissima storia d'amore partita con i colori arancioni della Snaidero e conclusa con quelli bianconeri dell'Apu - racconta l'ormai ex capitano Michele Antonutti -. Sono stati 13 anni di infinite emozioni. Tante presenze, il record di punti: penso di aver lasciato qualcosa d'importante alla società. Questi colori li porterò con me per sempre nel cuore». Sono molti i traguardi raggiunti dal Cigno di Colloredo in maglia bianconera. «Il mio sogno era quello di far sì che l'Apu tornasse a competere ad alti livelli e posso dire di averlo realizzato - sottolinea -. Prima che io arrivassi, la squadra non era mai riuscita a passare il primo turno di playoff. Me ne vado oggi con una Coppa Italia in bacheca, due finali promozione giocate e tante altre vittorie. È stato un percorso emozionante, per me e per tutti i tifosi. Spero che Udine possa centrare al più presto il suo obiettivo, se lo merita per il progetto importante che è stato messo in piedi in questi anni. Mi sarebbe piaciuto riuscire a coronare il sogno dell'A1 da capitano, e un po' di rammarico ancora c'è, soprattutto per la finale persa contro il Verona. Ma nello stesso tempo sono felice di aver dato dal primo all'ultimo giorno tutto me stesso per questi colori».

Il futuro è ancora da scrivere, sul parquet o dietro la scrivania. «Fisicamente mi sento bene, c'è sempre quella fiammella che arde dentro di me - garantisce Antonutti -. Devo capire bene quanta è ancora la voglia di continuare a calcare il parquet e cosa la pallacanestro può offrire a un giocatore di 37 anni. L'Oww mi ha fatto una proposta importante: diventare ambasciatore del club con i giovani, tessere le relazioni con gli sponsor e promuovere il marchio bianconero in tutta Italia. Darò priorità a questo progetto, con il presidente Alessandro Pedone e con la dirigenza stiamo facendo alcune valutazioni. Sinceramente - dice il classe 1986 -, mi auguro che si possa definire questo accordo. Quello con Udine è un legame indissolubile, spero di essere anche in futuro una risorsa per la mia città».

Sulla possibilità di un ruolo all'interno della società si è pure espresso il ds udinese Andrea Gracis, che ha tenuto aperta la porta al capitano: «So che il presidente ha parlato con Michele di un suo coinvolgimento sulla promozione del club. Hanno un forte rapporto personale, quindi penso che sia una buona cosa per noi e per lui, in modo che possa decidere cosa fare del suo futuro. Nella società c'è l'idea concreta che diventi ambasciatore Apu».

Stesso percorso ma, al momento, diverso destino per Vittorio Nobile. Il classe 1995 ha accettato la corte di Rieti. «Ci ho pensato molto, rifiutando parecchie altre squadre mentre stavo riflettendo sul mio futuro - dichiara -. Ho fatto una scelta di vita, accettando il progetto di Rieti. L'ho sentito subito mio, ancor di più dopo averne parlato con coach Rossi. C'è stata un'intesa forte, sia a livello tecnico che umano. Mi ha spiegato quello che sarà il mio ruolo all'interno del roster, l'ambiente che troverò al mio arrivo, le aspettative della società. Giocherò sia da play, insieme a Spanghero, che da guardia».

È stato duro lasciare Udine? «Molto – garantisce - ma sentivo il bisogno di rimettermi in gioco, di prendermi delle responsabilità. A 28 anni volevo un progetto che mi vedesse protagonista. All'Old Wild West Apu ho dato tutto me stesso, dal primo all'ultimo giorno ho "combattuto" per questi colori e per i tifosi. Udine resterà per sempre casa mia. Non vado via a cuor leggero - conclude il cestista cresciuto nelle giovanili di Codroipo -. Sentivo però che a questo punto era arrivato il momento di provare qualcosa di nuovo e di avere un ruolo più centrale sul parquet».

Stefano Pontoni

IL "CIGNO" Michele Antonutti

GUARDIA Vittorio Nobile

NOBILE: «HO ACCETTATO LA PROPOSTA ARRIVATA DA RIETI PERCHÉ VOLEVO RITROVARE UN RUOLO CENTRALE SUL PARQUET»

IL TOUR

«Ho voluto portare in scena diversi elementi animaleschi per stupire, provocare e creare un'atmosfera da circo Barnum»

Il cantante libanese si esibirà domenica ai Laghi di Fusine sul palco del "No Borders Music Festival". Un concerto unico con scaletta personalizzata per chiudere la tournée

«In Friuli ogni volta che posso»

IL CONCERTO
L'artista ed ex giudice di X Factor Mika seduto sul pianoforte durante uno dei suoi spettacoli

L'INTERVISTA

Inutile lasciarsi andare alla tentazione di cercare sul web la scaletta del concerto, non troverete nulla. Se volete davvero godere dell'esplosione di energia positiva che Mika è capace di trasferire come solo un amico da fare, abbandonate ogni morbosa ricerca su Google e lasciatevi stupire. Il cantante libanese ha scelto i Laghi di Fusine per chiudere le sei date italiane del "World Tour". Lo spettacolo che andrà in scena domenica sul palco del "No Borders Music Festival" si preannuncia come una vera e propria sorpresa. Scaletta personalizzata per l'occasione, un'accurata scelta di outfit ed elementi di scena per trasformare l'esibizione ai laghi in una inimitabile magia.

Suscita molta curiosità il fatto che il pubblico non conosca l'ordine e le canzoni scelte per quella giornata.

«Non voglio anticipare nulla, ci tengo che sia una sorpresa e spero di lasciare tutti a bocca aperta. Dico solo che è l'ultima tappa italiana del tour, per cui farò sicuramente qualcosa di speciale. Preparatevi ad essere sorpresi!»

Cosa l'ha spinta a creare dei concerti su misura per questa tournée?

«Ho pensato di costruire degli show differenziati per ognuna delle sei date italiane del World Tour perché credo fortemente che la magia dei miei concerti risieda anche nell'energia del pubblico, che ogni volta si sprigiona in modi e forme diverse».

"May your head always bloom" è lo slogan del tour, qual è il significato?

«L'ho scelto perché credo che sia l'augurio più bello che si possa fare. L'augurio di fiorire in creatività, arte, forza e libertà, di trovare il coraggio di essere veramente se stessi. È a partire da questo messaggio che ho trovato l'ispirazione per il nuovo tour ed è questo l'augurio che desidero fare al mio pubblico».

Nella scaletta troveranno spazio recenti e vecchi successi che hanno fatto ballare e cantare per anni. Qual è la canzone che le dà ancora una forte emozione cantare?

«Mi ritengo molto fortunato perché ogni canzone a modo suo è capace di suscitarmi forti emozioni. Ci sono canzoni più spensierate e altre più profonde, ma ognuna tocca una corda diversa del mio cuore e mi riporta ad un preciso momento della mia vita».

Il concerto ai Laghi di Fusine sarà un appuntamento immersivo in uno scenario di montagna.

«Non vedo l'ora di esibirmi al No Borders Music Festival. Amo stare a contatto con la natura, mi aiuta a ritrovare un contatto profondo con me stesso e con gli altri, a meditare, a cercare ispirazione. Cantare immergendomi nella natura, respirando l'aria di montagna e avendo negli occhi la bellezza dei laghi di Fusine sarà un'esperienza unica e rigenerante».

Sul palco anche un pianoforte magico con le zampe di leone e una suggestiva testa di tigre. Come mai ha scelto di portare in scena questi due animali?

«Per questo tour ho deciso di portare sul palco uno show che potesse riflettere a pieno l'anima del mio ultimo album, un evento pieno di grinta, spettacolo e melodia, dove la musica prende posizione centrale. La scelta di portare in scena degli elementi animaleschi ha l'obiettivo di stupire, provocare e creare un ambiente unico, un'atmosfera che ricordi quella di un circo Barnum moderno, con effetti magici e installazioni spettacolari».

A proposito di animali, i suoi due cani Melachi e Amira la seguono durante i tour?

«Purtroppo no, perché ormai hanno entrambi diversi anni e portarli con me adesso diventa impegnativo».

I sessanta abiti che indossa in tournée sono tutti disegnati da lei e realizzati da artigiani e artisti italiani. Cosa vuole trasmettere?

«Vestiti, musica, oggetti di scena... per questo tour tutto è stato studiato nel dettaglio per dare vita ad una sorta di festa poetica. Credo fortemente che suono e immagine debbano fondersi, trovare un'armonia per trasmettere un messaggio efficace. Per creare tutta la magia che volevo portare sul palco ho deciso di fare un viaggio, alla ricerca di artisti e atelier che potessero aiutarmi a realizzare gli abiti di scena. È stato un viaggio meraviglioso, dal nord al sud Italia, che mi ha permesso di indossare un abito firmato Pierpaolo Piccioli e una collezione di 60 capi disegnati da me stesso. Sono molto fiero del lavoro fatto».

Cosa si porta a casa dai concerti?

«Mi porto l'amore e l'energia che mi trasmette il pubblico. È uno scambio di emozioni, di sensazioni e di energia, che ogni volta si realizza in maniera differente, proprio perché il pubblico varia ed è sempre capace di sorprendermi».

Come si è avvicinato alla musica?

«Avevo cinque anni e vivevo a Parigi. Mia mamma insistette affinché io e le mie sorelle prendessimo lezioni di pianoforte. Conobbi le due insegnanti, due signore sulla sessantina arrivate in Francia dall'Est Europa che mi fecero appassionare di questo fantastico strumento e da quel momento non lo abbandonai più».

Come nasce una canzone?

«Le mie canzoni nascono da quello che vivo. Fin da quando ero piccolo la musica e il pianoforte sono stati i mezzi che mi hanno permesso di esprimermi, di dare voce ai miei pensieri e alle mie sensazioni. La mia musica è il riflesso di ciò che sento e da ciò che mi circonda».

Come si è trovato nel ruolo di giudice di X Factor, un ruolo che ha anche l'ingrato compito di bocciare e dare delusioni?

«Bene, mi sono molto divertito durante tutte le edizioni in cui sono stato giudice. È un ruolo ingrato sì, ma dobbiamo ricordarci che tutti siamo costantemente sotto giudizio. È stata una bella opportunità per venire a contatto con persone che hanno idee musicali, ispirazioni e aspirazioni diverse dalle mie, un luogo di confronto e di contaminazione».

Non è la prima volta che la vediamo qui per concerti o altri lavori. Le piace la nostra regione?

«Tantissimo! Quando torno in Italia cerco sempre di fare una tappa in Friuli Venezia Giulia, proprio perché è una regione che amo molto, con una natura incantevole e delle città antiche e meravigliose».

Sarà una toccata e fuga o si fermerà in zona per qualche giorno di pausa?

«Spero di riuscire a fermarmi qualche giorno, prima di tornare in tour».

Cosa farà dopo quest'ultima tappa, ha già qualche progetto nel cassetto da tirare fuori?

«Ho già registrato un paio di album, uno in francese e uno in inglese, ma usciranno solo nel 2024. Per ora voglio concentrarmi sul tour e sui prossimi show. La nuova musica arriverà dopo, piano piano».

Giulia Soligon

«HO GIÀ REGISTRATO UN PAIO DI ALBUM MA USCIRANNO SOLO NEL 2024. PER ORA PENSO AL TOUR»

«LE MIE CANZONI NASCONO DA QUELLO CHE VIVO, LA MUSICA È IL RIFLESSO DI CIÒ CHE SENTO»

«SARÀ RIGENERANTE CANTARE IMMERSO NELLA NATURA, AVENDO NEGLI OCCHI LA BELLEZZA DEI LAGHI»

IL DEBUTTO

"Udine classica" dà voce alla musica da camera

«Sono molto felice di presentarvi Udine Classica, un'associazione culturale musicale che ho costituito da poco assieme a Maria Beatrice Orlando, Alessio Domini, Valeria Liva, Thomas Candolo e Giuseppe Esposito, quale presidente. Organizziamo concerti e spettacoli incentrati sulla musica da camera e la nostra prima stagione (...) si chiama "Oltre il Confine", una proposta musicale innovativa, eterogenea e ricercata».

Questa presentazione apre le note su una breve rassegna concertistica che inizierà questa sera, alle 21, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, con ingresso libero, ed è a firma di Giulia Carlutti, flautista di alto profilo professionale che, partita dal "Tomadini" di Udine ha raggiunto traguardi importanti (fra tanti i Filarmonici della Scala). Ideatrice e cofondatrice delle Pics – decimino di archi e fiati tutto al femminile – racconta questa nuova e impegnativa avventura.

«Questa sera proprio l'ensemble delle Pics aprirà la prima stagione ideata e organizzata da "Udine Classica" offrendo al pubblico un percorso che parte dalle celebri "Folk Songs" di Luciano Berio e si collega all'energia compositiva di Alessio Domini, che da tempo meditava di proseguire nel percorso iniziato dal grande Berio, aprendo innovative reinvenzioni anche alla musica popolare del Friuli».

FONDATRICE Giulia Carlutti

Infatti "Oltre il Confine" ha il proposito di tenere vivo il mondo delle musiche popolari rigenerato dalla composizione colta: «Il compositore, pianista, contrabbassista e artista figurativo Emanuele Pedrani, musicista del Teatro "Alla Scala", ha scritto brani ispirati all'area balcanica».

Carlutti spiega anche che la neonata associazione è riuscita a partire con sostegni qualificati: «Pur nella ristrettezza dei tempi, abbiamo trovato attenzioni istituzionali pubbliche e private».

Il secondo appuntamento sarà al teatro Palamostre di Udine, sabato 22, alle 21.00, dove la collaborazione con un'altra giovane realtà – "RiMe MuTe" ideata e diretta dal pianista Matteo Bevilacqua – proporrà addirittura una piccola produzione teatrale: sul palco la tormentata storia di Lucia Joyce con l'opera "Crucis Verba-Lucia Joyce" e la danza sull'«Ulisse» della compositrice Maria Beatrice Orlando cui seguiranno brevi opere da camera dei compositori Girolamo Deraco e Lorenzo Petrizzo. Alle 19 di domenica 23, al Giardino Ricasoli di Udine, ultimo appuntamento con "Lisonz Soça Lusinç" in preparazione di "Go!2025", dove musica della compositrice di origine slovena Ingrid Macus nell'esecuzione delle Pics e parole del poeta Ivan Crico "racconteranno" suggestioni della natura e non solo.

Marco Maria Tosolini

Il Friuli si apre al cinema e punta a nuovi fondi

L'INIZIATIVA

Friuli Venezia Giulia sempre più cinematografico. La Regione è stata la prima a dotarsi di un Film Fund, una scelta che il governatore Massimiliano Fedriga ha definito, ieri a Trieste durante l'apertura dell'Audio Visual Producers Summit, «lungimirante e che ha contribuito a rendere il nostro territorio sempre più ricercato dalle case di produzione, arrivando a calamitare anche l'attenzione delle grandi major americane».

CINEMA In una foto d'archivio le riprese di un film

I DETTAGLI

La prima delle tre commissioni del Film fund regionale previste nel 2023 ha già assegnato 775.599,15 euro di contributi a 11 progetti tra film, serie tv, cortometraggi e documentari, con una spesa minima garantita sul territorio da parte delle case produttrici di 3.406.886 euro. Proprio a fine mese si riunirà inoltre la seconda commissione del 2023, che ha ricevuto ulteriori 25 richieste di finanziamento, 14 film o serie tv e 11 documentari e cortometraggi. La presenza delle produzioni in Friuli Venezia Giulia genera un moltiplicatore economico di 1,8 euro per ogni euro speso. Secondo Fedriga, dunque, «oltre a essere un buon investimento sotto il profilo dell'indotto, ospitare queste produzioni è un utile strumento di marketing territoriale, che aumenta la visibilità del Friuli Venezia Giulia». Presente all'evento anche il sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni che ha definito il Summit «un'occasione per ascoltare dalle voci di ospiti di caratura internazionale sullo stato di salute dell'industria audiovisiva, tra traguardi conquistati e nuove sfide, come ad esempio quella lanciata al settore dall'intelligenza artificiale».

IL CALENDARIO

La seconda edizione dell'Audio-Visual Producers Summit, in programma da oggi a domenica, riunisce a Trieste i più influenti top player internazionali del settore su alcuni temi di stringente attualità per il settore cinematografico, dal valore della produzione, alla realizzazione di serie e film destinati ad un pubblico globale. L'evento è realizzato da Cinecittà, la sua presidente Chiara Sbarigia ha parlato di «occasione di scambio e di crescita uniche» e di «ottima opportunità di scambio tra professionisti americani ed europei per mostrare le molteplici potenzialità offerte dai nostri territori». Dal canto suo, il presidente del Summit Roberto Stabile ha spiegato: «Vogliamo affermare il ruolo centrale della nostra industria anche a livello internazionale e proporci come ponte tra Europa e Usa per elaborare nuove strategie, salutare le evoluzioni di mercato, intercettare e dove possibile, gestire e provare a condizionare le nuove tendenze in sintonia e armonia con i nostri partner d'oltralpe e d'oltreoceano». Tra gli ospiti del summit anche Tony Vinciquerra, presidente e amministratore delegato di Sony Picture: sarà protagonista di un incontro sul futuro del cinema e dell'audiovisivo domani 21 luglio. Sotto la sua guida, la società, dal 2017, ha registrato cinque anni consecutivi di aumento degli utili.

Elisabetta Batic

OGGI

Giovedì 20 luglio

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Valentina**, di Fontanafredda, che festeggia il suo compleanno, da mamma, papà, dalla sorella e dai nonni.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/A

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Maniago
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶Comunale, viale M. Grigoletti 1

Pravisdomini
▶San Lorenzo, via Roma 123

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Spilimbergo
▶Farmacia Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Fraz. Castions

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 15.30 - 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.50 - 21.20.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 18.50 - 21.40.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20 - 22.30.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«CATTIVA COSCIENZA» di D.Minnella : ore 17.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 18.00 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.30.
«ESSERE E AVERE» di N.Philibert con G.Lopez, Alizé : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 12 Luglio 2023 è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Guarnieri
in Ferrari Bravo
di anni 82

A cremazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il marito Giuliano i figli Nicolò con Alessia, Jacopo con Amra, Martino con Vika, i nipoti Arianna, Marco e Tommaso, i fratelli ed i parenti tutti

Le esequie si terranno Venerdì 21 luglio alle ore 17 nella Cattedrale di Feltre.

Si ringraziano quanti prenderanno parte alla cerimonia.

Per lasciare il tuo messaggio di cordoglio www.onoranzefunebrizatta.com/annunci-funebri/

Padova - Feltre, 19 luglio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

10° ANNIVERSARIO
2013 2023

Ferdinando Furlan
"Cicci"

Sono già passati dieci anni.

Di quella mattina ricordiamo un'alba limpida e tersa come se tu ci avessi voluto indicare, con tanta bellezza, di procedere tutti insieme con coraggio e fiducia.

Così è stato, noi continuiamo uniti il nostro viaggio di vita, forti della tua presenza e dei valori che ci hai dato.

La moglie Elisa, i figli e i familiari tutti.

Ponzano Veneto, 20 luglio 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pizzolon Tel. 0422 440461

Ugo Santin

Il tempo che trascorre non affievolisce l'affetto e l'amore per Te.

Tua moglie e i Tuoi figli.

Jesolo, 20 luglio 2023